Testo Deteriorato

ISO 7000

Il Popolo del Friu

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 310 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 30 dicembre 1938 - X

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Parigi teme l'arbitrato britannico nella vertenza con l'Italia

Chamberlain invitato a non occuparsi dei rapporti franco-italiani durante la prossima visita a Roma

Continua la campagna allarmistica

PARIGI, 29.

Negli ambienti parlamentari si assicura che l'incaricato di affari di Francia a Londra signor Cambon, comunicando ufficialmente al Governo inglese una copia della nota fatta pervenire dal ministro Bonnet al conte Ciano, avrebbe espresso il desiderio che in occasione del suo viaggio a Roma il signor Chamberlain si astenga dall'occuparsi dell'attuale stato delle relazioni italo-francesi e comunque eviti di intavolare qualunque discussione che possa rassomigliare ad un tentativo di mediazione tra Roma e Parigi.

Negli ambienti ufficiali si precisa, a proposito di talune disposizioni militari prese dalla Francia, che soltanto i cacciatorpediniere «Le Fervière» e «D'Iberville» hanno fatto rotta per Gibuti e la costa dei Somali. Quanto alle truppe è stato finora deciso soltanto l'invio di un battaglione di fucilieri senegalesi circa, un migliaio di uomini, che si imbarcheranno a Marsiglia alla fine del mese sulla «Sfynx» e sulla «Chantilly», egualmente per Gibuti.

Queste disposizioni sono giudicate insufficienti dai vari organi della consorteria bellicista: l'Epoque, l'Ordre, l'Humanité, le Populaire, che chiedono importanti invii di truppe ed accusano il signor Bonnet di dissimulare alla pubblica opinione la gravità della situazione risultante dalle divergenze franco italiane.

L'*Excelsior* definisce, invece, i sud detti provvedimenti delle semplici misure di precauzione, suggerite da un'elementare prudenza in un momento di polemiche internazionali e ripetendo che la porta resta aperta per dei normali negoziati italo-francesi, tendenti ad una *«migliore collaborazione politico - economica e demografica»* fra le due grandi Nazioni latine nell'ambito dei loro diritti sovrani rispettivi, esprime la fiducia che le rappresentanze diplomatiche italiane e francesi possano mettersi tranquillamente al lavoro in una atmosfera ridivenuta serena.

L'ex presidente del consiglio Andrea Tardieu ha comunicato a «Gringoire» il testo delle lettere da lui scambiate col professore universitario Luigi Aubert e con un membro dell'Istituto di Francia che, per incarico dell'ex ministro radicale Ivon Delbos e d'accordo con Leon Blum, gli proposero, recentemente, di entrare in un Ministero, raggruppante tutti gli avversari del patto di Monaco e disposto a condurre una politica di resistenza alle Nazioni totalitarie, secondo la tesi bellicista sostenuta giorni fa dallo stesso Blum al congresso socialista.

Questa pubblicazione toglierà ogni valore alle ripetute smentite del capo socialista la cui manovra è così definitivamente smascherata. I compiti essenziali del nuovo governo, secondo le proposte di Blum e di Delbos riferiti in una lettera del prof. Aubert, avrebbero dovuto essere i seguenti: Far fronte al pangermanesimo, ricostruire la Francia; per la Presidenza del Consiglio si proponevano l'attuale presidente del Senato Jeanneney, il capo radicale Maurizio Sarraut o lo stesso Tardieu. Nelle sue lettere di risposta ai suddetti emissari, Tardieu si mostra stupefatto della proposta e, spiegando le ragioni del suo rifiuto, dichiara che egli sta elaborando, nel proprio ritiro, un programma positivo per il profondo rinnovamento della Francia. Quando tale programma sarà pronto, egli sarà disposto ad applicarlo, ma fuori dell'asse delle attuali istituzioni.

L'ex ministro Giuseppe Caillaux particolarmente noto per la sua competenza in materia finanziaria e assai temuto da tutti i ministri per la grande autorità che esercita sul Senato, parlando al Senato stesso a proposito del bilancio della guerra, ha detto: *«Tutti i ministri francesi hanno speso inutilmente somme ingenti, partendo dal ridicolo punto di vista che la Germania avrebbe pagato le spese»* Egli ha approvato quindi i buoni propositi di Reynaud che vorrebbe anzitutto economizzare dove e quanto è possibile; ma si è mostrato severo per le misure fiscali proposte al ministro, stimando che questi esige troppo dai contribuenti e corre il rischio di paralizzare in questo la loro attività economica. Infine Caillaux ha messo in guardia il ministro Reynaud contro l'eccessivo ottimismo a cui egli facilmente è portato.

...rebbe aver compreso che le panzane vanno soprattutto a danno degli stessi Paesi che le divulgano.

Rileva poi che l'annullamento dell'accordo Laval ha posto l'Italia e la Francia di fronte ad una nuova situazione e conclude che bisogna cominciare da capo, partendo dal [illegible] di Londra, che garantisce all'Italia compensi coloniali. *«Roma chiede alla Francia che essa adempia gli impegni assunti e Parigi deve trovare una soluzione».*

Circa l'invio di un battaglione di senegalesi a Gibuti, il *Berliner Tageblatt* scrive in una corrispondenza da Parigi che esso è stato deciso dal ministro delle colonie, Mandel, d'intesa con quello della guerra e sono preoccupati più che tanto della politica di prudenza del ministro degli esteri Bonnet. Il giornale afferma, pure che secondo quanto si dichiara negli ambienti del Ministero della guerra, il provvedimento non rappresenterebbe che un inizio. Altri invii di rinforzi seguirebbero. Il foglio berlinese si domanda infine la ragione di queste misure: «O i francesi — scrive — *intendono provocare gli italiani, o la smentita ieri diramata dal Quay d'Orsay circa la situazione della Somalia francese non corrisponde del tutto al vero».*

Chiara disamina di un giornale ceco

PRAGA, 29.

Il *Vecer* pubblica un importante articolo nel quale, occupandosi delle rivendicazioni italiane, sottolinea che i sentimenti di Mussolini verso la Francia furono sempre improntati a simpatia (a basta ricordare l'opera da Lui svolta nel 1915) e che se oggi tali sentimenti sono mutati, non è certo colpa Sua, ma della Francia. Gli accordi del 1935 dimostrano la buona disposizione del Duce, ma a quegli accordi la stampa francese, e non solo quella di sinistra, rispose con una violenta campagna contro le legittime aspirazioni italiane. L'articolista descrive quindi la fulgida ascesa dell'Italia come Potenza mondiale ed il contemporaneo declino della Francia, per concludere nel senso che se il Duce è oggi avverso alla Francia non lo è alla Francia come tale ma ai suoi dirigenti che sono vicini più a Israele che alla tradizione francese.

Smentite britanniche alle informazioni francesi

LONDRA, 29.

Un comunicato ufficioso diramato dalla *Presse Association* allude alle congetture pubblicate a Parigi circa la possibilità o meno che il signor Chamberlain e lord Halifax prima di andare a Roma facciano una sosta in Francia per uno scambio di idee con i ministri francesi.

«Non vi è motivo di credere — dice il comunicato — *che il signor Chamberlain e lord Halifax faranno una visita al Governo francese, sia durante il viaggio di andata a Roma, sia durante il ritorno a Londra. Ma seppure, all'ultimo momento decidessero di fare una breve sosta, in forma non ufficiale, a Parigi ciò non potrebbe suscitare sorprese».*

Lo stesso comunicato rileva che tutte le notizie tendenziose diramate specialmente a Parigi durante il periodo delle feste natalizie, sono risultate infondate.

...nunciò esaurientemente nel suo discorso alla Camera sulla crisi di settembre. Le smentite si susseguono alle smentite, e quando non sarà più possibile negare l'evidenza dei fatti, si dirà che l'Italia impressionata ha fatto precipitosa marcia indietro.

Il gioco è pericoloso oggi come lo fu nel settembre scorso. Le sue origini sono le stesse e gli autori sono i medesimi. Di mutato non c'è che l'Italia al posto della Germania. Ma anche se è invertito l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia. Il che vuol dire che la prudenza al di là delle Alpi anche in questa occasione non sarà mai considerata abbastanza.

Intanto si rileva che i giornali ispirati dal Quai d'Orsay non insistono più sulla fermata obbligatoria a Parigi per il viaggio Londra-Roma di Chamberlain e di lord Halifax. I giornali scrivono che una tale sosta non sarebbe più desiderata. La Francia, gelosa della sua sovranità, non potrebbe ammettere alcuna ingerenza tra lei e l'Italia, neppure quella dell'amica Inghilterra.

Come si vede, la favoletta esopiana dell'uva acerba è immortale.

La «Tribuna» si domanda: «Che cosa dobbiamo quindi pensare? Che dell'amico non ci si fida o che, nonostante quanto si stampa, la coscienza non è affatto pulita. C'è qualcosa di più grave. Conoscendo la rettitudine di Chamberlain, l'indipendenza del suo giudizio, il desiderio che egli coltiva di realizzare un minimo di accordo europeo, gli scrittori francesi sono ossessionati dalla paura che le più che fondate ragioni dell'Italia facciano presa sull'onesta politica di un uomo animato da una sincera aspirazione di pace. E' la nuda verità che in questi giorni di attesa terrorizza la Francia, e la terrorizza a tal punto da spingerla a presentare a seconda del temperamento degli scrittori, o un Chamberlain debole e incapace di misurarsi con un uomo della statura di Mussolini, o offeso superiore, un Neville Chamberlain infido. Attraverso la porta che l'Italia ha socchiusa, vanamente, qualcuno si illude a Parigi che possa essere contrastato il passo al cammino della storia».

Le panzane si ritorcono contro chi le lancia

BERLINO, 29.

A proposito delle false notizie in relazione alla questione italo - francese, i giornali tedeschi sotto vistosi titoli in prima pagina, mettono alla gogna le fallite mene demo-giudaiche per intorbidire la situazione internazionale.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva, nel suo editoriale, che la Germania prova già nausea profonda verso il sistema adottato dalle democrazie che tentano iniziare ogni nuova fase internazionale con un repentino lancio di strabilianti voci false «Ormai — dice il giornale — *si do-*

Sereno ottimismo espresso da Chamberlain

nel messaggio di Capodanno ai popoli dell'Impero

LONDRA, 29.

Nella rivista *Gome and Empire* il primo ministro Chamberlain pubblica un messaggio di capodanno all'Impero nel quale dichiara che il 1938, benchè caratterizzato da vicissitudini di cui tutti serbano ansiosa memoria, si chiude ciò non di meno con un bilancio in attivo. Per quanto concerne il Governo britannico, il Primo ministro scrive: «*Respingendo la dottrina della guerra inevitabile, ho cercato senza deviazioni di cooperare alla eliminazione di possibili cause di conflitto per determinare mediante consultazioni e discussioni rapporti di maggior fiducia e di reciproca cooperazione fra le Nazioni. Io spero, è questo è il mio scopo, che i problemi internazionali del nostro tempo potranno mediante tale procedura essere risolti in uno spirito di conciliazione e di cooperazione. Non ebbi mai la illusione che questo fosse un compito facile. Fin dal principio previdi che sarebbe stato lungo ed arduo e che avremmo incontrato ostacoli e disillusioni, ma bisogna tenere presente che la nostra politica ha conseguito anche buoni successi i quali, non solo ci incoraggiano a maggiori sforzi, ma costituiscono un contributo notevole al miglioramento dei rapporti internazionali.*

«*In particolare* — prosegue Chamberlain — *con la entrata in vigore dell'accordo italo - inglese, è stata ristabilita la antica amicizia fra le due Nazioni. Inoltre l'accordo di Monaco che scongiurò la guerra, la susseguente dichiarazione anglo-tedesca e la dichiarazione complementare franco - tedesca, stanno a dimostrare che abbiamo percorso non poco cammino. Soltanto un anno fa nessuno avrebbe osato vaticinare che in meno di dodici mesi le quattro grandi Potenze europee avrebbero tanto progredito sulla via della conciliazione*».

Alludendo al riarmo il sig. Chamberlain scrive che esso consente al Governo britannico di coltivare la amicizia di tutte le Nazioni, mettendo nello stesso tempo in chiaro che è sempre pronto a negoziare su basi di giustizia con uno spirito sinceramente conciliativo, ma che non è disposto ad arrendersi davanti alla forza. Il messaggio di Capodanno conclude avvertendo che il programma di riarmo ha già assunto tali proporzioni, che la Gran Bretagna sarebbe in grado, in caso di bisogno di fare onore ai suoi obblighi verso i propri alleati, verso l'Impero e per la difesa nazionale.

Gli atteggiamenti assunti in Francia a proposito della questione dei rapporti italo-francesi in relazione all'intesa cordiale ed agli obblighi che essa potrebbe o no imporre all'Inghilterra, suscitano a Londra un senso crescente di malumore e di fastidio.

A proposito della «formale assicurazione» che il ministro degli Esteri Bonnet avrebbe dichiarato «senza ambagi» all'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Eric Phypps, che «la Francia non desidera la mediazione o qualunque altra forma di ingerenza britannica negli affari italo-francesi», gli osservatori spassionati sono unanimi in Inghilterra, come in ogni altro Paese, nel riconoscere che siccome le tergiversazioni ed il malanimo della Francia nei riguardi dell'Italia fascista costituiscono un ovvio ostacolo allo svolgimento ulteriore della politica del Governo britannico, sarebbe assurdo pensare che Chamberlain e lord Halifax, andando a Roma, si accingano a parlare di tutto, meno che dei rapporti italo-francesi.

Su questo punto il «Daily Mail» il cui corrispondente a Roma dice di aver avuto «interessanti contatti» coll'Ambasciata francese, è di parere ben diverso da quello manifestato dal corrispondente da Parigi.

Ridda di menzogne

ROMA, 29.

La smentita del Quai d'Orsay alle notizie inventate da Pertinax non ha portato nessuna seria resipiscenza nell'atteggiamento della stampa d'oltre Alpe. Il vulcano delle menzogne incendiarie è ancora in piena attività. Si accreditano le voci più allarmistiche. La Somalia francese sarebbe invasa dai nostri per una ventina di chilometri di profondità, i francesi di Gibuti vivono ore di inquietudine estrema nel timore di essere ributtati in mare da un momento all'altro, le truppe della Libia sono accresciute continuamente da nuovi arrivi e si spostano verso la Tunisia. In questa atmosfera artificiosamente elettrizzata si prendono provvedimenti reali che non hanno nessuna giustificazione, ma potrebbero invece giustificare da parte dell'Italia reazioni adeguate. Le vecchie cannoniere «*Iberville*» e un'altra non ancora ufficialmente denunciata trasportano soldati francesi a Gibuti e mille fucilieri senegalesi si sono imbarcati, secondo l'«*Havas*», sui transatlantici «*Sphynx*» e «*Chantilly*» in partenza dal porto di Marsiglia per la Somalia francese.

Come si vede, rileva il «*Lavoro fascista*», siamo ancora alla fase iniziale dell'identica manovra di tre mesi fa, che il Ministro Ciano de-

Belgrado attende il ministro Ciano

BELGRADO, 29.

Le notizie sulla prossima visita del conte Ciano sono accolte in Jugoslavia con vivissimo compiacimento.

L'invito rivolto dal Presidente Stojadinovic al conte Ciano per una caccia che verrà organizzata in suo onore nella tenuta reale di Belje, presso Osijek, poco distante dalla frontiera ungherese, sebbene non sia oggetto di commenti da parte della stampa jugoslava viene ampiamente seguito negli ambienti politici di Belgrado dove il conte Ciano, autore insieme con Stojadinovic, dell'Accordo italo-jugoslavo del marzo 1937, gode le simpatie ... Il conte Ciano verrà ospitato nello storico castello di Belje, già proprietà dell'Arciduca austriaco Giuseppe Federico.

Molti giornali riportano stamane gli articoli che la stampa italiana dedica in questi tempi alle relazioni fra Ungheria e Jugoslavia.

Il Novosti, organo molto vicino al Governo, scrive in proposito che la recente visita del conte Ciano a Budapest è di grande importanza per la Jugoslavia. «L'iniziativa del conte Ciano — aggiunge il Novosti — darà ben presto risultati concreti».

«Ora si attende la visita del Ministro italiano degli Esteri in Jugoslavia e si pensa che in questa occasione, il Patto di intesa concluso nel 1937 fra il conte Ciano e il nostro Ministro degli Esteri, sarà confermato e sviluppato».

LA GUERRA IN SPAGNA

Tre Corpi d'Armata avanzano in Catalogna

SARAGOZZA, 29.

Tutti i dispacci provenienti dal fronte confermano l'importanza dell'avanzata delle truppe nazionali nel settore di Balaguer, e le gravi proporzioni della disfatta rossa.

Le linee marxiste sono state infrante dopo un'intensa preparazione di artiglieria, e dopo che le squadriglie da bombardamento del gen. Franco avevano eseguito precisi lanci sui caposaldi nemici. In questo momento tre Corpi d'Armata franchisti stanno dilagando nella Catalogna.

Il gen. Franco ha concentrato complessivamente lungo un fronte che si estende dai Pirenei al delta dell'Ebro sette Corpi d'Armata composti di truppe addestratissime e preparate a quella che è indubbiamente la più vasta ed importante battaglia della guerra.

Fin dallo scorso aprile, i rossi avevano costruito a Balaguer una formidabile linea fortificata, prevedendo che i nazionali avrebbero scatenato in quel settore il loro movimento offensivo. La manovra del gen. Franco di spezzare le linee nemiche alle due ali dello schieramento marxista, ha consentito ai nazionali la conquista delle difese di Balaguer, che per la loro profondità e l'importanza degli effettivi che vi erano concentrati erano considerate inespugnabili.

Nel settore dell'estremo nord i reparti nazionali che scendono dal Montesech, nella valle del Segre, si sono impadroniti di un cannone da montagna, ed hanno catturato parecchie centinaia di prigionieri, fra i quali molti militi delle Divisioni «Lister» e «Campesino».

Il Comando dell'Aviazione nazionale annuncia intanto, ufficialmente, che i rossi hanno perduto 19 apparecchi da caccia nella più spettacolosa battaglia aerea della guerra spagnola, svoltasi sopra il villaggio di Alfez, fra 24 apparecchi da combattimento nazionali, e 55 caccia e 6 bombardieri marxisti.

L'avanzata prosegue

SALAMANCA, 29.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Sul fronte di Catalogna è proseguita anche oggi la vittoriosa avanzata delle nostre truppe le quali hanno occupato i paesi di Coset, Benavent del Tremp, Lua de Granadella, la Collada Pineda, Pont de Larilla, la Mesquita al vertice de la Mosquera, Mas de la Segabre.

«E' pure proseguita l'azione alla testa di ponte di Balaguer, avendo le nostre truppe estesa la zona conquistata ieri ed occupato il vertice Montero ed altre importanti posizioni. Abbiamo catturato 1.500 prigionieri ed un abbondante materiale di guerra, tra cui si trovano due carri d'assalto russi in ottime condizioni ed uno [illegible].

«Oltre ai venti apparecchi nemici abbattuti ieri, ne sono stati abbattuti nella stessa giornata altri 5, tre Martin Bomber e due Rata. Anche oggi l'aviazione ha cooperato attivamente con le operazioni di [illegible]. Abbattuti due apparecchi Curtis e quattro Rata sicuri ed uno probabile.

«La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto da parte sua un apparecchio nemico».

Le navi nazionali attendono al varco il "José Louis Diez„

LONDRA, 29.

Passeggeri sbarcati a Plymouth riferiscono che cinque navi da guerra nazionali attendono, nello stretto di Gibilterra il cacciatorpediniere «*José Louis Diez*» al quale, come è noto, le autorità britanniche di Gibilterra hanno intimato che sarà internato per la durata della guerra spagnola se non avrà salpato dal porto entro il 5 gennaio.

La farsa del ritiro dei volontari rossi

PARIGI, 29.

Il *Gringoire* sottolinea ancora una volta il ridicolo della commedia del rimpatrio dei volontari dalla Spagna rossa, precisando che se le brigate internazionali sono state disciolte i loro quadri sussistono tutt'ora. Gli ufficiali sono infatti inviati alla unità «Lister», «Camposino» ed alla 44.a e 107.a divisione Quanto ai soldati soltanto 4.000 una cifra derisoria, osserva il giornale, sono stati rinviati ai loro paesi di origine.

La riforma costituzionale

La prossima promulgazione delle Leggi

ROMA, 29.

La prossima promulgazione delle due leggi, recentemente approvate, riguardanti, la prima il nuovo ordinamento del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e la seconda la istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, consacrerà la entrata in vigore della riforma costituzionale realizzata dal Regime.

In attuazione di tale riforma verranno a suo tempo emanati il decreto che, con la dichiarazione di chiusura della 29 Legislatura, scioglierà ufficialmente la Camera dei Deputati.

La promulgazione di tale riforma relativa al Consiglio nazionale delle Corporazioni, stabilendo una nuova composizione numerica delle 22 Corporazioni e distinguendo i membri di esse in 500 effettivi e 500 aggregati, renderà necessario nuove designazioni da parte del Partito e delle Associazioni professionali, dovendosi considerare decaduta, l'attuale rappresentanza in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Alle organizzazioni sindacali di categoria sarà fissato, conseguentemente, un termine entro il quale, a norma delle rispettive disposizioni statutarie, dovranno procedere alle anzidette designazioni.

Breve soggiorno di Chamberlain a Londra

LONDRA, 29.

Il Primo ministro Chamberlain, accompagnato dalla sua consorte, è tornato oggi al numero dieci di Downing Street dai Chequere dove ha trascorso il Natale. Il soggiorno a Londra del Primo ministro è stato assai breve in quanto questo stesso pomeriggio egli è ripartito per lo Yorkshire dove è ospite di Lord Swington.

De natura gallorum

Stimono tanto l'utile e il danno presente, che cade in loro poca memoria delle iniurie o benefizi passati, e poca cura del bene o del male futuro.

Quando non ti possono fare bene, e' tel promettono; quando e' te ne posson fare, lo fanno con difficultà o non mai.

Sono umilissimi nella cattiva fortuna; nella buona insolenti.

Sono piuttosto taccagni che prudenti.

Sono più cupidi dei danari che del sangue.

Sono liberali solo nelle audienze.

NICOLO' MACHIAVELLI

La premiazione del IV concorso del grano e dell'azienda agraria

ROMA, 29.

Fra una diecina di giorni, e precisamente domenica 8 gennaio, si svolgeranno in tutti i capoluoghi di provincia le manifestazioni per le premiazioni provinciali del IV Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Le Commissioni provinciali per la propaganda granaria, sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, hanno già proceduto all'espletamento di tutte le operazioni relative alla formulazione dei giudizi definitivi e al conferimento dei premi per le cinque sezioni di cui consta il Concorso e che riguardano rispettivamente: l'incremento della produzione unitaria del grano; la razionale sistemazione dei terreni; l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata; il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e lo incremento delle produzioni orticole pregiate.

Nella formulazione dei giudizi di merito relativi ai partecipanti ad ognuna delle diverse sezioni del Concorso, le Commissioni provinciali non hanno mancato di tenere il massimo conto dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura della azienda e nell'organizzazione dei vari mezzi di produzione, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione e il miglioramento dei prodotti, della quantità e qualità del bestiame presente nell'azienda stessa, della consistenza e stato di conservazione dei fabbricati rurali nonchè degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dai concorrenti, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

A cura dei competenti organi sono state altresì impartite le necessarie istruzioni circa lo svolgimento delle relative manifestazioni. In ogni capoluogo di provincia la consegna dei premi agli agricoltori benemeriti, sarà effettuata dal Prefetto alla presenza di tutte le autorità e gerarchie politiche, sindacali e locali. Interverranno alle cerimonie folte masse di rurali e di Camicie nere. Oltre alla relazione che sarà fatta dal Presidente della Commissione provinciale di propaganda granaria parlerà, per utili suggerimenti d'ordine tecnico e culturale, il capo dell'ispettorato agrario.

Le somme assegnate per i premi nelle gare svoltesi nelle 94 provincie del Regno, nelle 4 provincie libiche e nelle Isole italiane dell'Egeo ammonteranno complessivamente a due milioni e 400 mila lire.

La domenica successiva, 15 gennaio, avrà poi luogo in Roma con la consueta solennità e con l'intervento delle più alte Gerarchie ed autorità del Regime, la premiazione nazionale nel corso della quale saranno consegnati i premi ai vincitori delle gare nazionali per le cinque sezioni del Concorso. Tali premi ammonteranno a ottocento mila lire. Per le gare provinciali e per quelle nazionali il totale premi raggiungerà pertanto il cospicuo complessivo importo di tre milioni e duecento mila lire; cifra indubbiamente più che ragguardevole che sia da sola a testimoniare il vigile interessamento del Regime per i ceti agricoli. Oltre a premiare i tenaci sforzi compiuti dai rurali nella annata 1937-38 XV-XVI e a sottolineare una Vittoria frumentaria che per essere stata conseguita a malgrado delle sfavorevoli vicissitudini atmosferiche appare ancora più luminosa, le prossime manifestazioni sono destinate a consacrare l'ulteriore avanzata autarchica che per la nuova campagna i ceti agricoli si accingono a compiere.

DIFESA DELLA MONET

La repressio delle violazioni alle leggi valutarie

ROMA, 29.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R.D.L. 5-12-1938 XVII N. 1928 contenente norme per la repressione delle violazioni delle leggi valutarie.

Art. 1. — Per le violazioni delle norme in materia valutaria e in quelle sul commercio dell'oro, contenute nel R.D.L. 29-9-1931 N. 1207 e 21-12-1931 N. 1680 e 8-12-1934 N. 1943, nell'art. 11 del R.D.L. 28-8-1935 N. 1614, e nel R.D.L. 14-11-1935 e nella legge 9-1-1936 n. 103, con la quale furono convertiti in legge i R.D.L. 8-12-1934 N. 1942 e 17-1-1935 N. 1 e nell'art. 9 del R.D.L. 7-8-1936 N. 1631 e successive modificazioni nonchè in tutti i decreti ministeriali emanati per la attuazione dei citati provvedimenti legislativi, si applicano le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 2. — Pur e senza pregiudizio delle pene stabilite da altre norme legislative, il ministro per gli scambi e le valute ha facoltà di infliggere ai trasgressori pene pecuniarie in misura non superiore ad un quintuplo del valore delle divise e dei titoli e delle merci e delle altre cose che costituiscono l'oggetto della violazione. La stessa pena pecuniaria può essere inflitta a chiunque compie atti idonei, diretti in modo non equivoco, a commettere una delle violazioni prevedute dall'articolo precedente, nonchè a chiunque agevola il compimento di una di dette violazioni, ovvero ne ostacola l'accertamento.

Art. 3. — Si osservano per la applicazione delle spese pecuniarie stabilite dal precedente articolo le disposizioni degli articoli tre, secondo comma e quattro, secondo e terzo comma e undici e diciasette primo comma e venti della legge 7 gennaio 1929 n. 4, contenente norme generali per la repressione delle leggi finanziarie.

Art. 4. — Per le violazioni prevedute dall'articolo primo che siano commesse da chi è soggetto all'altrui autorità, direzione o vigilanza, la persona rivestita della autorità o incaricata della direzione o vigilanza, è tenuta in solido al pagamento della pena pecuniaria che venga inflitta al trasgressore. Quando il fatto che costituisce la violazione sia stato commesso da enti forniti da personalità giuridica, eccettuati lo Stato, le Provincie e i Comuni e gli altri enti pubblico, ovvero nell'interesse di società commerciali, l'ente o la società è tenuto al pagamento della pena pecuniaria, con il presidente e gli amministratori e i sindaci e i funzionari e gli impiegati i quali, con la loro azione od omissione, abbiano concorso nella violazione o ne abbiano agevolato il compimento o ne abbiano ostacolato l'accertamento.

Art. 5. — Il ministro per gli scambi e per le valute, indipendentemente dall'applicazione delle pene pecuniarie stabilite dall'art. 2, ha la facoltà di ordinare la devoluzione a favore dell'erario dello Stato de[lle] cose sequestrate che costituisc[ono] l'oggetto della violazione. Le [cose] sequestrate che costituiscono l'[og]getto della violazione quando no[n] sia stata disposta la devoluzio[ne a] favore dell'erario dello Stato [ga]rantiscono con preferenza [su] altro credito, il pagamento del[le pe]ne pecuniarie a norma dell'[art.] A questo fine l'importo delle [pene] pecuniarie è prelevato sul val[ore del]le cose suindicate, previo, [ove] occorra, il realizzo o la ven[dita di] esse.

Art. 6. — Le cose indicate [nel pre]cedente comma o la part[e] del loro valore che resi[dua, dopo] prelevato l'importo delle pe[ne pe]cuniarie, sono restituite a [chi di]mostri di avervi diritto, salv[i e]ventuali vincoli stabiliti dall[e leggi] valutarie e, se la restituzion[e non] venga richiesta n[...] que anni dalla d[...] passano in ogn[i ...] dello Stato.

Art. 7. — C[...] niaria non [...] preveduti d[...] l'art. prece[...] luogo a curs[...] nanza comp[...] decreto per [...] bi e le valu[...] pecuniaria h[...] cutivo. L'ese[...] l'osservanza [...] sizioni di legg[...] dura coattiva [...] le entrate pa[...] e di altri ent[...] ti di demanio [...] le tasse sugli a[...] R.D. 14 aprile 1[...]

Art. 8. — Il mi[nistro per gli scam]bi e per le valute, [...] le circostanze i[...] messa la violazione [...] ti del trasgressor[...] re la pena pecuniaria, [...] re il trasgressore stesso, [...] cia domanda, al pagame[nto di una] somma che lo stesso Mi[nistro deter]mina in misura non ecc[...] per cento del valore de[lle divise dei] titoli delle merci, o de[lle cose] che costituiscono l'ogge[tto della vio]lazione. Il detto paga[mento estin]gue tutti gli effetti de[lla] violazione. Si applicano, pe[r il prov]vedimento preveduto dal [...] comma le disposizioni dell'art[...]

Art. 9. — Gli autori delle [viola]zioni prevedute dall'art. 1 [possono] essere arrestati e deferiti al[le Com]missioni provinciali per il c[onfino]. Tale deferimento ha luogo [in seguito] all'accertamento della viola[zione] compiuto dal Ministero per gli [scam]bi e per le valute, con il decret[o pre]veduto all'art. 2, primo com[ma, su] proposta del Ministro me[desimo. L']arrestato è rilasciato [se entro il] termine di due mesi [non] abbia luogo la pro[posta di cui al] comma precedente.

Art. 10. — Fatt[e salve le] violazione delle dis[posizioni indi]cate nell'art. 1 sono [punite con la] reclusione fino a tre a[nni, indipen]dentemente dall'applica[zione delle] pene pecuniarie stabilite [...] e, semprechè non costi[tuisca più grave] reato preveduto dall'art. [... C.] P. o qualsiasi altro rea[to per il qua]le la legge commina [pena più] grave: 1) quando [...] re, essendo dedit[o ...] suindicate, viva [...] che in parte solt[...] delle violazioni [...] essendo i trasgre[ssori ...] tre o più si sian[o ...] po di commetter[e ...] quando per le q[...] sociali del colpe[...] dovesse essere co[...] cumento che dal [...] tuto derivare al[...] nale, e quando per [...] dalità o le circostan[ze ...] il fatto assuma caratt[ere] di no[te]vole rilevanza. Per i delitti pre[ve]duti da questo articolo si proce[de] su richiesta del ministro della Grazia e Giustizia al quale il ministro per gli scambi e per le valute [...] casi in cui ravvisa la sussisten[za] di elementi che potrebbero raffi[gu]rare i delitti anzidetti, trasme[tte] gli atti relativi all'accertamento.

Art. 11. — I provvedimenti a norma di questo decreto sono mandati al Ministero per gli sc[am]bi e per le valute sono [...] previo parere della com[missione] preveduta dall'art. 6 del [R.D.L.] 12 maggio 1938 n. 794, c[ontenente] norme per l'accertamento [delle tra]sgressioni in materia valutari[a e di] scambi con l'estero. Non è am[mes]so alcun ricorso, nè in sede a[mmi]nistrativa nè in sede giurisdizio[nale] contro i provvedimenti emanati [per] l'accertamento delle violazioni in materia valutaria e di scambi [con] l'estero, nonchè per l'applicazione delle relative sanzioni dal ministro per gli scambi e valute, ovvero da[l] ministro per le Finanze.

Art. 12. — Il Governo del R[e è] autorizzato a riunire in testo u[nico] provvedendo al loro coordinam[ento e] alla loro integrazione e, ove o[ccor]ra alla loro modificazione, le di[s]posizioni legislative indicate [nell']art. 1, nonchè quelle indicate [nel] terzo comma dell'art. 2 del R[.D.L.] 14 marzo 1938, n. 643, conte[nente] disposizioni circa la competenza [del] Ministero per gli scambi e [le va]lute.

Art. 13. — E' abrogata ogni [di]sposizione che comunque contr[asti] con quelle del presente decre[to o] sia con esse incompatibile. Il [pre]sente decreto entrerà in vigore [il] giorno della sua p[ubblicazione nel]la Gazzetta Uff[iciale e] sarà presentat[o ... per] la conversione

…trastata colonizzazione italiana in Tunisia

…no sguardo alle statistiche - Dopo le convenzioni del 1868...

…ndo il Duce nell'ottobre del … assunse il potere si ebbe quasi … la sensazione che la nostra … estera nei futuri rapporti … grandi Potenze avrebbe se… nuove e più ampie direttive … direttive nuove dovevano … come precipuo scopo, quello … riparare ai dolorosi errori che si … sarebbero, un giorno, fatalmente ripercossi sul nostro avvenire coloniale.

L'emigrante italiano

Così, senza poter precisare quali sarebbero stati gli effetti di questo cambiamento di metodi, si presentì subito che tra l'Italia e le grandi Potenze le vecchie consuetudini dovevano irrevocabilmente cessare, onde permettere di stabilire su eque basi d'eguaglianza, le future relazioni diplomatiche. Gli effetti dei nuovi sistemi del Capo del Governo si fecero in special modo sentire riguardo la questione tunisina e al fatto finalmente che l'abulica trascuratezza dei passati regimi era … inata per sempre e che Mussolini avrebbe migliorate le condizioni dei nostri connazionali in Tu…

…era del resto più possibile … uare per la vecchia strada di … ie che ledevano il prestigio … Italia e minacciavano inoltre … tti dei nostri coloni, sino al punto di obbligarli a perdere la propria … onalità. Questo tentato piano di … ne da parte del Governo francese è in parte giustificabile con … all'opera colonizzatrice … agricolo di cui dispo… … er le proprie colo… … tativo di valoriz… … la mano d'opera … erarsi fallito e … tivo è dovuto … nte in Francia … in terra stra… … dell'Impero co…

… se si decide ad … dre patria, egli … narsi per un li… … nni, unicamente … onali prospettive … i quali gli per… … poco tempo di … e nel paese natio … tezza. La menta… … te italiano è inve… … : egli, sistemandosi … di colonia, si affe… … one che lo ospita, sa … facilmente ai luoghi … e pur non dimen… … propria terra lontana, … ende nella nuova pa… … ttiva, promettendosi di … nel succedersi delle generazioni le risorse del Paese.

…uestione tunisina

…se in Francia, si considera … e tunisina esclusivamente … ha eventuale minaccia fu… … nità territoriale della Tu… … bene dissipare subito l'as… … rdo malinteso e dichiarare sinceramente gli scopi della nostra e… … spansione demografica coloniale. … tro Paese con l'esuberante suo … to di vite umane, sente il … o di riversare nel bacino me… … raneo la sua popolazione. In … e, in Tunisia, ha compiuto si… … ra una preziosa e feconda opera … lonizzatrice.

… Francia quindi che non di… … gli elementi da impiegare nelle colonie, dovrebbe acco… … compiacimento questo vi… … non solo in Tunisia, ma … arocco, dove, volendo, … … zione economica … e avrebbe modo di va… … rtnite risorse naturali … certo ventilando continua… … minaccia nazionalista … coloni italiani che la Fran… … rebbe conseguire così pro… … i risultati.

…esto proposito, alcuni dati … pubblicati recentemente … enza Francese, ci consen… … nare che il numero dei … … zioni degli stranieri … el Beylicato di Tunisi … circa dodici mila in… … mo quinquennio, di … ppena esistiva di … avevano rinunciato … azionalità per assu… … ente quella francese … tale cifra va posta in … … a grande massa di … ni in Tunisia, e que… … i connazionali è ra… … i di particolare scedi… … quanto affermano i nobili … entimenti dal loro amor patrio. Nè sarà superfluo ricordare a tutti gli Italiani, che questi connazionali conservando inalterate le loro gloriose tradizioni d'Italianità, seppero riscattare col sangue di … morti ed … durante la grande guerra di redenzione, quei privilegi ch'essi vogliono siano oggi rispettati e riconosciuti.

Tradizioni e privilegi

Come è noto, la colonizzazione italiana in Tunisia rappresenta il vigoroso elemento dello sviluppo economico ed industriale del … e ciò che dovrebbe persuadere … verno francese a creare più … ste e redditizie intraprese franco… … aliane per un maggior sfruttamento agricolo delle proprie colonie.

Quando avvenne l'occupazione francese della Tunisia i rapporti tra l'Italia e la Francia erano regolati dalle Convenzioni del 1868, che avrebbero dovuto scadere ventotto anni dopo, cioè nel 1893. Dato l'arbitrario e temporaneo carattere di questa occupazione militare, la Francia si era fatta premura di riconoscere la nostra posizione giuridica con questa dichiarazione: *«Le Gouvernament de la Republique Française se porte garant de l'exécution des traités actuellement existente entre le Gouvernament de la Régence et les diverses Puissances européennes»*.

Malgrado queste dichiarazioni, gli Italiani che della Tunisia erano effettivamente i padroni, vennero gradatamente perdendo quasi tutti i maggiori privilegi. Demograficamente, sin d'allora, i più numerosi in confronto agli altri europei, erano gli Italiani, i quali, in Tunisia avevano introdotto le prime rifor… … ando di sana pianta le … ministrazioni, i servi… … e nuove industrie, … alorosi nostri con… nazionali avevano saputo creare. In Egitto, importanti istituzioni sotto l'egida del compianto sovrano, Ismail Pascià.

In quei tempi alla Corte del Bey di Tunisi tutti parlavano italiano, gli atti della Reggenza erano redatti in lingua italiana e in lingua araba ed i più alti funzionari, i medici, i professionisti in generale, erano tutti italiani. Si può quindi facilmente comprendere come le vecchie Convenzioni del 1868 contemplassero i diritti, i privilegi e le immunità già riconosciuti ai cittadini italiani, e fossero rinnovati i trattati esistenti tra i diversi Stati della Penisola italica ed il Beilicato di Tunisi.

Equità e diritto

Attraverso sforzi secolari di attività in ogni campo, gli Italiani si trovavano in condizioni favorevolissime in tutta la Tunisia, e fu precisamente subito dopo l'occupazione francese che cominciò da parte della Francia l'opera di ostruzionismo delle nostre iniziative coloniali. Era comprensibile, se non sempre giustificabile, che la Francia, preoccupata dagli indici della sua sempre più scarsa natalità, cercasse di rimediare alle proprie deficenze estendendo la sua sovranità sul territorio tunisino, da dove avrebbe potuto attingere altre truppe bianche, indispensabili per inquadrare quelle di colore dell'esercito coloniale.

Tuttavia non si può concepire come l'Italia, dal 1896 in poi, attraverso nuovi accordi, nuove convenzioni e rinnovati trattati che si susseguirono periodicamente, abbia dimostrato le più apatiche attitudini coloniali e l'incapacità assoluta nel difendere i nostri interessi.

Oggi, fortunatamente, anche negli ambienti politici britannici comincia a farsi strada il convincimento che gli antichi atteggiamenti remissivi dell'Italia sono tramontati, e che i vecchi ripieghi dei passati governi di Roma, sono stati abbandonati per sempre.

In tutti gli Stati rivieraschi del bacino mediterraneo una nuova atmosfera va creandosi per i nostri connazionali, i quali, invocando il riconoscimento delle loro pacifiche aspirazioni, basano le proprie richieste sulle leggi dell'equità e del diritto.

Non è tuttora spento in Tunisia il ricordo delle dichiarazioni che Mussolini fece nel febbraio del 1924 all'invito del *Journal* di Parigi.

Il Capo del Governo dichiarava a quel giornalista francese che era indispensabile una Convenzione nuova di ordine amministrativo tra la Francia e l'Italia, convenzione che regolasse in modo preciso e generoso la situazione degli Italiani in Tunisia.

Nel 1935, il Duce dichiarava a Laval di non pretendere nulla dalla Francia che non fosse stato strettamente equo e che non mirasse ad un tempo a favorire gli interessi dei due Paesi.

Per nostra fortuna, di fronte ai successi della politica estera del Duce, anche a Parigi si comincia a meditare seriamente sugli sviluppi della situazione in Tunisia.

Oggi, ovunque si è persuasi che sarà appunto con Mussolini, assistito dalla volontà di 44 milioni di Italiani, che gli Stati d'Europa dovranno risolvere tutte le vecchie ed insolute questioni, che nuocciono da troppo tempo ai buoni rapporti fra le Nazioni europee.

Così ricordando in particolar modo alla Francia la soluzione della questione di Tunisi, giova sperare che le future Convenzioni con l'Italia vorranno adattarsi alle circostanze presenti, al fine di trovare il mezzo di giungere ad un componimento della vertenza.

Ormai, gli Accordi di Monaco hanno dimostrato le intenzioni pacifiche del Duce, il quale desidera siano rispettati i diritti del popolo italiano e vuole collaborare proficuamente al mantenimento della pace in tutto il continente europeo.

E. G. Parvis

AUTARCHIA

Centrali idroelettriche di alta potenza nell'Alto Adige

BOLZANO, 29.

Il ministro dei LL. PP. ha inaugurato stamane a Ponte Gardena il nuovo grande impianto idroelettrico della Società elettrica Alto Adige del gruppo Montecatini. Si tratta di una grandiosa opera che utilizza il corso medio dell'Isarco, con un salto di 63 metri ed una portata di derivazione di 80 metri cubi al sec. La potenza massima della centrale è di 50.000 kw ed è prevista una produzione di 200 milioni di Kw-ora annui di energia destinata agli stabilimenti della società di Bolzano, Sinigo e Mori. L'opera ha richiesto lo scavo di 400.000 metri cubi di materiale e l'apertura nella viva roccia di 8 km di galleria. L'impegno di 50 tecnici ed il lavoro di 1000 operai per un complesso di un milione e mezzo di giornate lavorative, è stata portata a termine in 20 mesi. L'impianto che reca l'impronta della personale volontà del Duce tradotta in atto dal prefetto Mastromattei, s'inquadra nell'imponente programma dello sfruttamento della ricchezza idrica della provincia ed è destinato a recare un potente apporto all'azione del Regime per l'autarchia della Nazione.

Il Ministro è giunto a Bolzano ricevuto alla stazione dalle principali autorità civili, militari, politiche fra cui erano il prefetto Mastromattei, il federale, il capo di S. M. del comando del Corpo d'Armata in rappresentanza del comandante: S. A. R. il Duca di Pistoia.

In automobile, accompagnato dalle autorità, dalle rappresentanze delle organizzazioni fasciste e sindacali, il ministro si è recato direttamente a visitare le opere di presa in prossimità della confluenza del rio Funes con l'Isarco ed è sceso poi a Ponte Gardena dove ha trovato le colonne accoglienza dei tecnici e delle maestranze e dei valligiani. Un reparto del 231 Fanteria ed uno della Gil gli ha presentato le armi e la musica della Legione della Milizia ha intonato l'Inno Reale e «Giovinezza». All'ingresso della grandiosa centrale sotterranea, il direttore generale della Società elettrica ing. Castellani ha porto al ministro il benvenuto a nome della Società e lo ha ringraziato per essere venuto ad inaugurare l'impianto di cui ha illustrato le caratteristiche.

Il Ministro, premesso di conoscere l'opera per averla ripetutamente visitata durante la costruzione, la ha definita un gioiello di tecnica che onora dirigenti e maestranze e si è compiaciuto della nuova realizzazione attuata con rapidità veramente fascista in questa terra di confine che è all'avanguardia nella lotta autarchica, voluta dal Duce. Ha concluso ordinando il saluto al Duce.

Dopo che mons. Zamblasi ha benedetto l'impianto il ministro in seguito percorrendo l'imponente galleria di accesso è entrato nella grande sala dove sono installati i tre gruppi da 25.000 cv cadauno, procedendo così nel nome del Duce all'inaugurazione ufficiale della centrale. Ha quindi visitato le varie installazioni e fatto segno alle manifestazioni di omaggio della folla, ha lasciato poi Ponte Gardena per recarsi a Bressanone a visitare i lavori dell'altro impianto idroelettrico di potenzialità anche maggiore, che la stessa società sta costruendo. Anche qui tecnici ed operai con i quali il ministro si è cordialmente intrattenuto, interessandosi alle loro condizioni hanno accolto il rappresentante del Governo fascista con una fervida manifestazione al Duce. In occasione dell'inaugurazione la Montecatini ha offerto la somma di lire 125.000 quale contributo per le costruende case del Fascio.

Rilevanti modifiche alla tassa di soggiorno cura e turismo

ROMA, 29

Un R.D.L. pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» modifica l'ordinamento dell'imposta di soggiorno, di cura e turismo. Il decreto stabilisce che l'imposta di soggiorno è applicata nelle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo nonchè delle altre località climatiche balneari o termali o comunque di interesse turistico, ancorchè non riconosciute ai sensi del R.D.L. 15 aprile 1926. L'elenco di dette località è stabilito con decreto del ministro per l'Interno, di concerto con quelli per le Finanze e per la Cultura Popolare. L'imposta è dovuta da chiunque prenda alloggio in via temporanea in alberghi, pensioni, locali, stabilimenti di cure e case di salute. E' dovuta inoltre salvo che nelle località per le quali il decreto interministeriale di cui sopra disponga diversamente, da tutti coloro che dimorino temporaneamente, per un periodo superiore a 5 giorni, in ville, appartamenti, camere ammobiliate ed altri alloggi. Agli effetti dell'applicazione dell'imposta l'albergo, le pensioni, le locande, gli stabilimenti di cura e le case di salute sono classificate in sei categorie e l'imposta è esatta per ogni persona e giorno in base alla seguente tariffa: categoria A lire 3, cat. B lire 2.50, cat. C lire 2, cat. D lire 1.50, cat. E lire 1, cat. F lire 0.50. Coloro che siano stati assoggettati dall'imposta per trenta giorni consecutivi ne rimangono esenti per i successivi novanta giorni. Le ville, gli appartamenti, le camere ammobiliate e gli altri alloggi in genere sono distinti in quattro categorie, da coloro che vi dimorano l'imposta è dovuta per tutta la durata del soggiorno purchè non superi 120 giorni, a decorrere da quello dell'arrivo nelle misure fisse individuali di lire 60 per la prima categoria, di lire 40 per la II, di lire 20 per la III e di lire 10 per la IV. Il decreto stabilisce poi le persone che sono esenti dalle imposte di soggiorno e le modalità della riscossione dell'imposta stessa.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche il R.D.L. che apporta modificazioni alle tariffe viaggiatori sulle FF. SS.

Attività nell'Impero

ADDIS ABEBA, 29

Il Dopolavoro federale dello Scioa ha organizzato per il capodanno una gita al Lago Hik, con lo scopo di far conoscere con modica spesa Dessiè e il magnifico altipiano di Uorra Babbo.

Il Segretario federale di Harar ha visitato la prima fabbrica di ghiaccio sorta ad Harar, esprimendo il proprio compiacimento per questa coraggiosa iniziativa che è stata attuata nello spazio di pochi mesi. Lo stabilimento produce ghiaccio cristallino in forme di 25 kg e può fornire fino a 35 q.li di ghiaccio al giorno.

La Francia cede le azioni Skoda

PARIGI, 29.

L'agenzia «Havas» comunica che … la situazione creata dai recenti avvenimenti dell'Europa centrale, il gruppo francese che deteneva il pacchetto delle azioni assicuranti il controllo degli stabilimenti Skoda ha accettato di cedere tali azioni ad un gruppo cecoslovacco presentato dal Governo cecoslovacco.

Il partito ebraico sarà sciolto a Praga

PRAGA, 29.

Si ritiene che il Governo avvalendosi della legge sui pieni poteri ordinerà quanto prima lo scioglimento del partito ebraico che pur non essendo molto numeroso, è tuttavia considerato un pericolo per il futuro sviluppo dello Stato.

Ebrei espulsi dal territorio jugoslavo

ZAGABRIA, 29.

La polizia di Zagabria ha arrestato alcuni ebrei emigrati dalla Germania i quali hanno tentato vari mezzi per ottenere il passaporto falso per loro e per alcuni loro … residenti a Zurigo. Si tratta di tali Walter Bauer, Alice Ostowsky, Ernest Martin, Steiner … hanno offerto 60.000 dinari a Tomislav … Strizic per ottenere due passaporti falsi che non vennero poi consegnati perchè gli ebrei volevano impadronirsi dei passaporti senza … la somma pattuita. Altri tentativi vennero ripetuti con un altro personaggio, ma la polizia … stata avvertita ed ebbe … un inseguimento … automobile. Stanotte gli ebrei dovranno abbandonare il territorio jugoslavo in direzione della Germania.

Per la glorificazione dell'Ateneo pavese

PAVIA, 29.

Il 22 gennaio prossimo sarà inaugurata alla presenza del ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai una monumentale statua raffigurante Minerva che il Municipio, accogliendo la generosa offerta di una gentildonna che ha voluto mantenere l'incognito, ha elevato sulla nuova piazza Cavour e precisamente all'inizio della grande strada nazionale diretta a Genova. La statua opera pregevole dello scultore Messina, vuole ricordare e tramandare i fasti patriottici e le tradizioni gloriose del secolare Ateneo pavese.

Torino: 18-28-38

PIACENZA, 29.

Settantamila lire sono state vinte con l'ultima estrazione del lotto da diverse persone che hanno puntato sui numeri 18, 28, 38, per la ruota di Torino.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il calendario escursionistico del Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro Provinciale ha compilato il calendario escursionistico per l'anno XVII. Numerose sono le escursioni in centri della provincia e gite popolari in varie città fra cui una a Napoli. Gare ciclistiche, podistiche e raduni completano il programma vario e ricco.

Ecco il calendario:

GENNAIO

22 - *Tarvisio* - Campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie.

29 - Quinto treno bianco.

Montenero d'Idria - Partecipazione ai campionati zonali di marcia e tiro per pattuglie.

Tanamea - Festa della neve, organizzata dal Dopolavoro comunale di Tarcento.

FEBBRAIO

5 - *Tarvisio* - Gara di discesa femminile e gara slittini.

Forni Avoltri - Gara di fondo organizzata dal Dopolavoro comunale di Forni Avoltri.

12 - *Pontebba* - Raduno provinciale; svolgimento gare per brevetti maschili e femminili; gara di discesa femminile.

Asiago - Partecipazione al 22.o raduno invernale dopolavoristico Italia settentrionale.

19 - *Ravascletto* - Raduno dopolavoristico Val Degano e Valcalda, gara di fondo e discesa femminile.

26 - *Tarvisio* - II Campionato nazionale di discesa femminile e tiro con l'arco.

Nel mese: gare di sci a Monte Joannis organizzate dal Dopolavoro Comunale di Faedis; gara di fondo a Lauco organizzata dal Dopolavoro di Cividale; treni speciali per le manifestazioni carnevalesche di Remanzacco ed Orsaria; gite ed escursioni a Lauco, Tamea, Valbruna, Piani di Luza, Monte Matajur e Monte Cavallo.

MARZO

5 - *Bormio* - Partecipazione al X Campionato Nazionale di marcia e tiro per pattuglie.

Gita a Sella Nevea.

Eliminatorie provinciali; gare ciclo-campestri.

12 - *Valbruna* - Marcia di orientamento con gli sci.

19 - *Udine* - Campionato provinciale corsa ciclo-campestre.

Nel mese: Giornata della neve al Cansiglio con gare di fondo, discesa, brevetti maschili e femminili, organizzata dal Dopolavoro comunale di Sacile; gare di sci a Monte Cavallo organizzate dal Dopolavoro comunale di Pordenone; gite ed escursioni a Sella Nevea, M. Joannis, M. Zancolan, Sella Prasnica, Casera S. Simeone, M. Cavallo e a Luico.

APRILE

7-10 - Treno popolare per Napoli e gite nei dintorni.

16 - Partecipazione eliminatoria zonale ciclo-campestre a Trieste.

21 - Inizio gare comunali conseguimento brevetti Audax e Fortior podista e ciclista.

Gite e feste campestri; treni popolari per Tarcento, Cividale, San Daniele.

23 - Inizio eliminatorie comunali; gara marcia.

MAGGIO

7 - *Tarcento* - Marcia di orientamento sul M. Bernadia.

Cividale - Brevetti di Audax e Fortior podista.

Buttrio - Corsa ciclistica «Circuito di Buttrio»; raduno ciclo turistico festa primaverile.

14 - Gita a Tricesimo Manifestazioni celebrazione Impero svolgimento brevetti fortior e audax ciclista.

28 - Gara provinciale di marcia e tiro a Pontebba.

Nel mese. Eliminatorie comunali di marcia e gara conseguimento brevetti di fortior e audax podista e ciclista: gara provinciale ciclistica e giostra automobilistica a Cividale; gite escursioni a Venezia, Trieste, Fiume, Valcalda, Ovaro, Tavagnacco (feste popolari); Tricesimo (feste popolari); Cividale (feste popolari); Gorizia; Postumia e Osoppo (festa popolare).

GIUGNO

4 - Padova - Partecipazione ai Campionati triveneti di marcia e tiro in montagna.

7 - Partecipazione al Campionato italiano di corsa ciclo campestre.

11 - Gara di marcia in montagna organizzata dal Dopolavoro escursionisti di Cividale.

GIUGNO

18 - Treno popolare per la visita della Fiera Triveneta di Padova.

Nel mese: partecipazione alla crociera a Brioni e Pola organizzata dall'Ispettorato della V Zona. - Gite ed escursioni a Fusine Laghi, Osoppo, Ovaro, Grado e Lignano.

Dal giugno al settembre campeggi marini a Grado e Lignano.

LUGLIO

9 - Raduno ciclo turistico a Sacile. Manifestazioni popolari.

30 - Partecipazione IV campionato nazionale di marcia e tiro in montagna.

Gita a Cavazzo (manifestazioni popolari).

Raduno ciclo turistico a Marano Lagunare (festa della Laguna, regate e manifestazioni popolari).

Nel mese: Gite ed escursioni a Rifugio Marinelli, Venezia, Cividale, Lignano (feste popolari) e Buia feste popolari giorno 12, a Postumia e Grotte di Villanova.

AGOSTO

6 - Gita a Tarcento, festa notturna sul Torre.

15 - Festa campestre a Laghi di Fusine.

Nel mese: gare ciclistiche a Mereto di Tomba e Plancada; partecipazione alla Crociera organizzata dall'Ispettorato per la V Zona; gite ed escursioni a Postumia, Monte Sfinicis, Sappada, M. Matajur, Monfalcone, Redipuglia, Campi di Battaglia e San Daniele (feste popolari).

SETTEMBRE

3-10 - Sacile - Manifestazioni popolari; raduni.

10 - Campionato provinciale ciclistico.

17 - Tricesimo - Gara di marcia raduno ciclo turistico; feste popolari.

24 - Partecipazione campionato ciclistico di zona.

Gara di marcia a Barazzetto.

Nel mese, gare ciclistiche a Lavariano e Feletto Umberto; gite ed escursioni a Gemona (feste popolari); Cavazzo (feste popolari); Tricesimo (feste popolari); Sacile (feste popolari) e Cortina.

SCACCHI

La gara allievi del Dopolavoro Udinese Scacchistico

Diamo il regolamento della gara allievi indetta dal Dopolavoro Udinese scacchistico:

Le iscrizioni si ricevono presso la sede (Caffè Arco Celeste) dal 23 dicembre 1938 XVII al 6 gennaio 1939.

La quota di iscrizione è fissata in lire tre.

Possono prendere parte alla gara tutti i soci del D.U.S. che non abbiano partecipato mai a tornei o gare ufficiali.

La gara verrà disputata a girone semplice.

Il giorno 6 gennaio si farà il sorteggio per stabilire i turni di gioco. Uno specchietto che renderà noti i turni stessi agli interessati, sarà esposto nelle sale dove si svolgeranno le gare.

La gara avrà inizio alle ore 21 del giorno 7 gennaio 1939 e si svolgerà contemporaneamente nelle sedi del 1 e 2 Gruppo scacchistico (rispettivamente «Caffè Arco Celeste» e «Caffè Contarena»).

E' stabilito che ogni partecipante dovrà giocare almeno una partita per sera. Le partite si inizieranno ogni sera alle ore 21, e quel giocatore che sarà assente senza giustificato motivo, o che si presenterà dopo le ore 22, sarà dichiarato perdente.

Per quanto non contemplato nelle suesposte norme, vige il regolamento tecnico dell'A.S.I.

I primi classificati di ogni gruppo giocheranno due partite per stabilire a chi spetterà il primo ed il secondo premio.

Premi. — 1.o premio: oggetto artistico; 2.o premio: busta in pelle con occorrente da viaggio; 2.o premio: medaglia similoro; 4.o premio: medaglia argento.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro due ore dalla fine della partita al direttore di gara, Mario Bulfoni, il quale assistito dalla Commissione composta da Vittorio Zamparutti, Nino Peruzovich, Augusto Spangaro, deciderà inappellabilmente.

Il Direttore Tecnico per gli scacchi del Dopolavoro provinciale, camerata Arturo Vendruscolo, rappresenterà nella direzione della gara il Dopolavoro provinciale.

Gita a Monfalcone per l'incontro calcistico

Ricordiamo a quanti vorranno seguire la squadra bianco - nera nella città del Cantiere che il costo del biglietto in ferrovia è di lire 10.80. Per aver diritto a tale riduzione il viaggio dovrà essere effettuato in comitiva di almeno cinque persone. L'elettrotreno partirà da Udine alle ore 13.05 e arriverà a Monfalcone alle ore 13.59.

Il viaggio di ritorno potrà essere iniziato con i treni in partenza alle ore 17.21 e 18.23 che arriveranno a Udine rispettivamente alle ore 18.09 e 19.44.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V. Zona (Venezia Giulia)

Comunicato N. 17 del 27-12-XVII

CAMPIONATO DI I DIVISIONE

Gare del 25 dicembre XVII. — In base ai referti arbitrali si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Giovinezza - Serenissima 3-1; Spilimbergo - San Daniele 2-0; Basiliano - Littorio 2-0; Sangiorgina - Pieris 3-2; Tricesimo - Postumia 1-0; Solvay - Triestina 2 a 1; Udinese - Pordenone 4-0 (giuocata il 26 corrente).

Omologazioni in sospeso. — In possesso del referto arbitrale, si omologa, nel suo risultato, la seguente gara: Serenissima - Sangiorgina 3 a 2. A scioglimento della riserva fatta con precedente comunicato, accertata la regolare posizione del giocatore del Basiliano sceso in campo sprovvisto di tessera, si omologa, nel suo risultato, la seguente gara: Pieris-Basiliano 1 a 1.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si deliberano i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Lignari Bruno (Serenissima); giocatori non espulsi dal campo: ammonizione: Cudiz G. (Serenissima); E. Vattolo (Tricesimo); Folla R.; Buttignol Bruno; Miniussi G. e Fumis G. (Pieris).

Ammenda. — Si infligge l'ammenda di lire 5 alla Sezione Calcio del Dopolavoro di Postumia per un giocatore sceso in campo sprovvisto di tessera.

Sezione Propaganda Direttorio di Pordenone

Comunicato N. 26 del 27-12-XVII

CAMPIONATO DI II CATEGORIA

Omologazioni - *Gare del 26 dicembre XVII*. — Si soprassiede alla omologazione delle gare Sestense - Azzano Decimo, San Giorgio Richinvelda - Maniago, Borgomeduna - Giovinezza Sacile e Pordenone-Tiezzo in attesa di appurare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera, e della gara Lestans - Gil Spilimbergo per mancanza del rapporto arbitrale.

Gara dell'11 dicembre XVII. — Appurata la posizione dei giocatori scesi in campo senza cartellino si omologa la gara Borgomeduna - Sestense 1 a 1.

Gare del 1 gennaio XVII. — Domenica 1 gennaio 1939 XVII avranno luogo le seguenti gare: Girone A: a Pordenone, ore 14.30: Pordenone B-Giovinezza Sacile B; ad Azzano; ore 14.30, Azzano-Borgomeduna; a Sesto Reghena, ore 14: Sestense - Tiezzo — Girone B: a Maniago ore 14.30: Maniago - Lestans; ad Arzene, ore 14: Arzene - San Giorgio R. Riposa: Gil Spilimbergo.

Punizioni. — Sulla scorta dei documenti ufficiali si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori espulsi dal campo: Toffolo Giordano (Borgomeduna) una giornata di squalifica. — Giocatori non espulsi dal campo: ammonizione: Bailot Angelo e Sartor Benvenuto (Borgomeduna) Donato Libero e Brussolo Severino (Sestense). Campaneruto Giuseppe (Azzano Decimo), Centazzo Alberto (Maniago).

CAMPIONATO RAGAZZI

Avvertenze. — Si sollecitano le Società interessate ad inviare la loro adesione al campionato a margine entro il 31 corrente termine massimo per la chiusura delle iscrizioni.

Decreto per la caccia invernale e primaverile

ROMA, 29.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha decretato che per l'esercizio venatorio successivo al 6 gennaio e per il periodo primaverile 1939 si osservano le disposizioni previste dagli articoli 12, 13 e 17 del testo unico, con le seguenti modificazioni.

Il termine per la chiusura delle caccie previsto per il 31 marzo è prorogato al 2 aprile; quello previsto per il 10 aprile è prorogato al 16 aprile e quello previsto per il 20 maggio è prorogato al 21 maggio. Le commissioni venatorie provinciali hanno la facoltà di determinare quali siano le località delle zone seconda, terza, quarta e quinta da assimilare alla zona sesta per la caccia ai palmipedi ed ai trampolieri. Parimenti possono determinare la località delle zone prima e quarta da assimilare alle zone seconda e terza per la caccia al tordo, tordo sassello, cesena e storno solo da capanno con divieto di condurre seco cani di qualsiasi razza. In dette località di zone prima e quarta assimilati, è consentita la caccia come sopra anche con terreno coperto di neve.

Le commissioni venatorie provinciali possono inoltre disporre l'assimilazione di località delle zone seconda e terza alla zona quarta, ove occorra restringere i termini di caccia per una più efficace protezione della selvaggina stanziale. In località determinata a richiesta delle commissioni venatorie provinciali i prefetti potranno consentire, ove lo ritengano opportuno, la caccia ai passeracei non oltre il 19 marzo. Nel primo e secondo compartimento (provincie di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria, Novara, Asti, Milano, Varese, Como, Sondrio, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Verona, Vicenza, Belluno e Treviso) è consentita esclusivamente la caccia ai palmipedi ed ai trampolieri nelle zone seconda e quinta limitatamente alle località che verranno indicate dalle rispettive commissioni venatorie provinciali. Nei compartimenti terzo e sesto (provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Venezia, Udine, Padova, Rovigo e Ferrara) è dovunque vietata la caccia al merlo. Le commissioni venatorie provinciali sono autorizzate a limitare nei modi che riterranno opportuni la caccia notturna di cui all'art. 34 del Testo Unico. Nei compartimenti quarto e quinto (provincie di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara) il commissario per l'applicazione del T. U. sulla caccia può di volta in volta disporre le restrizioni che appaiono necessarie ai sensi dell'art 24 del T. U. stesso, e può altresì consentire la caccia ai palmipedi ed ai trampolieri, compresa la beccaccia.

Sera in città

Troppe montagne intorno alla città. In pianura il sole s'alza di buon mattino ed è una festa. Poi la sera se ne va lemme, lemme, senza fretta, come un viandante che abbia ancora tanta strada da fare e non sa staccarsi da un paesaggio che gli riluce nell'anima come un sogno perduto.

Sulla panca a destra del crocicchio c'è il venditore di caldarroste... odor di buono. Mattia si vorrebbe fermare, qualche minuto almeno, quasi per sentire un poco di sè stesso tornare bambino. Ed era un tempo in cui Carolina, la caldarrostaia, si scaldava le mani sulle bragi e in dieci le stavano attorno col soldino stretto nel pugno. «Mi darà la castagna più grossa a destra, là, vicino al cerchio oppure quella piccolina, mezza bruciata?». V'erano pensieri grandi, allora, più grandi forse di quei fondi occhi neri che si aprivano sul delicato pallore del visetto smagrito dalla fame.

Mattia sospira. Perchè anche il ricordo non serve a nulla. Il fiato della gente, le fontane illuminate che mette freddo a vedere tutta quell'acqua, il neon delle insegne a colori, colori... che poi restano nell'anima come una pennellata a ritroso.

Quanta gente, diversa, nemica, omogenea. Forse teme la mano di Dio ed un diluvio che non verrà. L'orlo di un marciapiede ferma l'ondata, è ributta al di là della strada, l'ondeggiamento convulso.

Gli nasce subito un pensiero e subito vorrebbe sorridere. Ma non vale. Eppure ha letto tante volte dei fiumi che spaccano la terra e irrompono nelle città. Tante volte. E' l'acqua annienta e distrugge, sommergendo nei suoi gorghi rapidi, tante vite umane. Sì. Accade lo stesso anche nella città. Un'altra massa, non d'acqua sporca di fango, ma esseri di carne, esseri spinti dal desiderio di superare un ostacolo che è l'illusione della vita. Forse un sogno. E l'ore invadono inesorabili i segreti misteri che per tanti secoli sono rimasti chiusi nel profondo di sconosciute grotte inaccessibili, dove la vita s'alterna nella vicenda dell'amore che da sè tutto crea, nel suo distruggere.

La stanza fredda della pensione familiare gli viene incontro, alta e massiccia come quell'autobus che a fari spenti corre sull'asfalto. Poter un giorno ricomporre tutte le ossa dei morti, rimettere magari con la colla da falegname il cranio lucido sulla loro spina dorsale e al tocco di una bacchetta, come si legge nei libri da ragazzi, rimettere sul solco della tomba gli umani. Per uno spettacolo umano e vivo nella morte che è buona e lieve. Ma questo accade solo al cinematografo e Romeo non ascenderà la scala di corda, ma scivolerà sullo strato di cielo al sincrono rumore dell'autogiro e Giulietta invece di cantare dolci e patetiche aventure, sul tip-tap intona una canzone dove l'amore spreme i cuori, come la macchina dell'aranciata. Quelle che eran di moda e spremevano anche la scorza, mettendovi a nuotare tutti i microbi del banco, del bar e del cameriere.

Ubbie. La strada è lunga. C'è ancora via Vento, poi a destra, su per via Toscana. Se imbocca la traversa fa più presto. Ma tanto non vale. Questioni di minuti che per lui non contano niente. Due anni prima un suo parente è morto per questione di minuti. Succede a volte quando il destino ci mette il becco dopo esserselo ben pulito sotto l'ala nera che ci sono pensarlo quando ci tocca l'occipite e fa le corna.

Se provasse a chiedersi da dove gli sono nati tutti quei pensieri non saprebbe rispondere o direbbe una delle tante corbellerie che gli balenano nella mente quando è stanco dell'ufficio, del direttore, della pasta al burro che la padrona della pensione gli serve mezza fredda, con un piatto sopra che s'è coperto di minuscole bollicine. E lui non dice mai niente. Ma vorrebbe urlare. Un gesto tremendo con la mano destra, l'altra alzata in alto fino al soffitto e poter urlare così forte da farsi sentire anche dal cavalier Spadini che usa il cornetto acustico e capisce sempre a rovescio. Una volta anzi ci rideva su. Gli piaceva dir patate e sentirsi rispondere fate! Poi magari fare un lungo discorso muover gli occhi a sinistra, piegare la bocca in modo convulso, congiungere le mani in atto di estrema preghiera. Che faccia faceva il povero vecchio! Otto rughe sulla fronte. Fonde come i solchi d'autunno, con la terra dura e compatta. Muscoli di acciaio ha il contadino per premere l'aratro e i buoi vanno pensando e masticando l'amara filosofia della loro esistenza. Forse anche i buoi sognano i paesaggi di aprile con i cieli chiari che è una consolazione, quasi un profumo di cose buone. Pan fatto in casa e polenta appena buttata dalle mani bianche e belle della mamma. V'è una persona sola al mondo che ora potrebbe comprese mai più. Il cavalier Spadini si faceva nascere una lacrima sul ciglio, sì, come ai buoi quando soffrono nelle stalle, d'inverno, e fuori strepita il vento e tremano le porte.

Mattia s'è fermato. S'era dimenticato anche del freddo e ora v'è una fuga di brividucci dentro i suoi vestiti, serpentelli che sgusciano lesti e morbidi sulla pelle e s'insinuano: «Devo bere qualcosa di caldo» pensa e conta i centesimi. V'è un bar all'angolo. C'è anche tanta gente.

Grazie signore, un caffè, due cappuccini, tre vermout. Tanta gente che beve, chiusa. Ma non sono che quattro fra tanti; anche i camerieri in camice bianco, pronti per una strana operazione che non faranno mai. La macchina dell'espresso fischia. La cassa batte tre e salta un numero. Sessanta centesimi: un caffè. Molto aroma di paesi sconosciuti, un pizzico di cicoria, e due grammi di zucchero. Ci vuol tanto poco a far felice il cuore di un uomo. Forse anche una grande; gli occhi in cui splende l'orizzonte dei sogni. Due occhi come due bocce rossa che è il sottofondo di sangue e della salute, ed i capelli biondi o neri, ma chi dovrebbe essere così bello lasciare le mani a scaldarsi nelle sere di nebbia, quando le signore spendono davanti alla porta l'insegna del bar di fronte si accende e si spegne. E la radio ...

... te tante voci nella stanza. Si è meno soli appunto per questo. Le voci da lontano dicono un'infinità di cose. E non sono parole soltanto. Sì, è vero, lui, Mattia non può rispondere a nessuna di quelle, ma un giorno lo potrà fare. Più tardi. Quando anche il mondo sarà diverso e la gente sarà felice e torneranno i poeti a recitare le poesie agli angoli delle strade. Diranno dolci strofe d'amore, i poeti agli angoli delle strade, nei giardini dove gli innamorati vanno a far l'amore e si tengono per mano e se ne stanno silenziosi. Gli innamorati che hanno solo vent'anni. Qualche volta è l'uomo che parla. Dice tante cose. Accarezza la manina trepida di lei. Perchè è buono ed ha un volto onesto.

Anche Mattia un giorno fece all'amore. Come tutti. Un giorno. Anche lui aveva venti anni. Sì perchè si può fare all'amore solo a quell'età. Quando al mattino canta la allodola ed è la voce di una fanciulla amata che chiama dal balcone fiorito di gelsomini: quando al meriggio suonano le campane ed è il canto dell'innamorata che benedice la vita bella; quando la sera trillano i grilli nel prato ed è il grido della donna amata che s'abbandona felice nelle braccia dell'uomo.

E' vero. A vent'anni avviene sempre così e s'ha desiderio di mettersi scalzi sulla strada di pietra e correre sulle punte aguzze; s'ha desiderio di salire in alto nel cielo a cogliere una stella e tenerla nel palmo della mano e donarla per il sorriso di una fanciulla che attende l'amore.

Sì anche Mattia ha sentita l'alba il pomeriggio e il tramonto. Adesso non più. C'è Antonio il fattorino che porge il registro da firmare, c'è il campanello che suona la fine dell'ufficio, c'è la signora Geltrude che scoppia nel petto parole di tristezza e di tempo. Non più l'allodola, non le soavi campane non più i timidi grilli che accordano i loro violini al chiaro di luna.

Ala Littoria; a Rodi lire novecento e cinquanta... dischi dischi... ma lo ho detto a mammà... hai una sigaretta?... a sei soldi i fichi d'India!... dodici lire e sarete milionario!

Grazie tante. Una bella responsabilità essere milionario. Un milione, due milioni. E se li danno tutti in banconote da dieci lire? Brrrr... C'è da stancarsi a contarli tutti e poi ci vuole una cassaforte speciale. Cinque milioni. Addio signora Geltrude e addio pastasciutta fredda. Che cosa comprerebbe con cinque milioni? Il mondo, sissignore; il mondo si compra o con sei soldi di caldarroste quando si ha fame o con mille milioni quando si è sazi.

«Mi vogliate scusare signora, vedete io...» la donna gli lancia una occhiata di traverso. Più al suo abito scolorito che alla sua faccia Mattia vuol dire: «ma io... può darsi che...» la donna prosegue, senza volgersi più. Mattia è illuminato all'improvviso da una vetrina dalle mille luci. Si guarda meglio il soprabito stinto, la cintura sgualcita. Gli vien una gran pietà di se stesso, della sua vita. La folla lo spinge avanti. Più in là. Oltre quel marciapiede e in mezzo alla strada ci è un uomo che muove le braccia come un fantoccio. E le auto si fermano e la gente passa e ripassa. Poi le auto riprendono la corsa interrotta, e rombano adirate quasi per quella fermata controvoglia e la gente si ferma.

Anche Mattia s'è fermato sul bordo e attende.

Bruno Cerdonio

La strana storia del cane condannato a morte e poi graziato

LONDRA, dicembre

Protagonista della sensazionale avventura è un del terrier nero, di nome Nigger, che per i suoi misfatti fu tradotto dinanzi alla Corte di polizia di Highgate dalla quale venne condannato a morte. Il suo contegno durante l'udienza fu decisamente pietoso: non si curava della vita e lui si comportava come se tutto quanto venisse dibattuto non lo riguardasse affatto. Solo quando udiva pronunziare il suo nome rizzava gli orecchi, ma verso di qualche segno di pentimento, scodinzolava allegramente.

Citato a comparire era stato il suo padrone, Jenco Franklin, che aveva dovuto rispondere con profonda commozione l'atto d'accusa esposto dal commissario e suffragato da parecchie testimonianze. Decisamente Nigger quel giorno doveva aver avuto il diavolo in corpo. Se prima aveva con un ciclista e l'aveva morso al polpaccio. Un altro ciclista volle assestargli una pedata, ma Nigger lo evitò e con un balzo gli addentò a una mano. Accorsero due passanti e tentarono di bastonarlo. Ne seguì un putiferio: i quattro uomini urlavano e Nigger abbaiava furiosamente. Intervenne un poliziotto, ma Nigger non ebbe rispetto neppure per l'autorità: la guardia riportò il morso più grave.

Era un colmo che non poteva essere tollerato, e il signor Franklin pagò la multa, ma ricevette pure l'ordine del Middlesex per la condanna a morte di Nigger e fu sostenuto nel nuovo dibattimento anche da un avvocato inviato dalla Società di protezione dei cani.

Franklin dichiarò che se esiste al mondo un cane affettuoso, bene educato e di buone maniere, questi è proprio Nigger. Gli incidenti avvenuti in quel giorno dovevano attribuirsi al fatto che Nigger era dovuti a mai il primo ciclista che gli aveva schiacciato una zampa, tanto vero che Nigger dovette camminare poi per parecchi giorni a tre zampe.

L'avvocato difensore rilevò che qualunque cane può diventare furioso se viene maltrattato come lo fu Nigger quel giorno e per non dimostra che egli sia un delinquente, la morte risultava assolutamente eccessiva.

Date queste risultanze e deduzioni, il presidente rinviò la sentenza per poi il primo magistrato nel senso che Nigger restava affidato al suo padrone. Se però gli morderà in seguito qualche altra persona la condanna a morte dovrà essere senz'altro eseguita.

FRA I MISTERI DEL CODICE ATLANTICO

Come LEONARDO parla da pagine inedite

La rivista SAPERE dedica il fascicolo 95, doppio, alla vita e alle opere di Leonardo da Vinci, come interessante ed utile anticipazione alla Mostra Leonardesca che si celebrerà a Milano nella prossima primavera, per commemorare questo fra i massimi geni della razza italica, della cui immortalità e continuità esso è, insieme a Dante, la più compiuta espressione.

Fra molti altri rari articoli, la Rivista riproduce due tavole del Codice Atlantico fin qui inedite e quindi note solo a pochissimi.

Diamo qui un articolo di mons. Giovanni Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana, che narra le vicende di queste interessantissime pagine.

* * *

> O mirabile giustizia di te primo motore! - Tu non hai voluto mancare a nessuna - potenzia l'ordine e qualità de' sua - necessari effetti. (Ms. A. 24 r).

Tutto il mondo conosce ormai il «Codice Atlantico» di Leonardo o, per lo meno, ne ha sentito parlare. E' quel famoso complesso di circa 2000 disegni a base prevalentemente scientifica che Leonardo aveva lasciato in sacra eredità ai posteri e che mani devote di amici suoi avevano amorosamente, anche se con poco rigore di metodo raccolto in un poderoso volume di quasi mille pagine perchè nulla andasse disperso del pensiero del Grande.

La raccolta del Leoni

A parlare più preciso, tale raccolta, quale oggi possediamo, ha per autore o, meglio diremo, ideatore quel Pompeo Leoni che fu figlio e continuatore di un altro nome illustre, Leone Leoni, lo scultore favorito di Filippo II di Spagna, delle cui creazioni d'arte anche Milano va altera. Fu veramente il Pompeo un benemerito della conservazione leonardesca, anche se la conformazione del grande volume per opera di lui non sia stata fra le più razionali, come oggi si sarebbe desiderato. Egli si giovò, infatti, di parecchie raccolte di varia mole e materia, nelle quali come in libri di note e d'osservazioni Leonardo veniva fissando pensieri e rilievi; e quelle raccolte riunendo, scomponendo e ricomponendo, intese, il Leoni, dare al mondo il prezioso volume pur lasciando l'ordinamento del medesimo all'arbitrio del legatore, con inevitabile conseguenza di incongruenze, discontinuità, confusioni e salti nella serie dei disegni stessi. Il volume così formato, come si ritiene, nel 1587-89 a Milano, settant'anni circa dopo la morte del Maestro, recava sul cuoio della legatura, impresso da ambo le parti in oro, lo stemma del Leoni con fregi e con la dicitura che tuttora si può ammirare perfettamente conservata: «Disegni di macchine et delle arti secreti et altre cose di Leonardo da Vinci. Raccolti da Pompeo Leoni». Comunque si creda per quanto la raccolta sia stata condotta senza evidente ordine logico o razionale, essa è di una immensa eccezionale importanza perchè appunto attraverso l'opera del Leoni ci fu tramandato tutto un piano inesauribile di disegni e di schizzi che il sommo Maestro aveva lì per il tracciato, corredandoli per giunta di infinite spiegazioni, dichiarazioni e appunti, vergati in quella caratteristica scrittura da destra a sinistra: cose tutte che più di qualsiasi altra collezione leonardesca oggi ci dànno la chiave a conoscere, si può dire, in tutti i suoi aspetti, quella figura tante volte poliedrica e universale che Leonardo fu.

Non vi è, infatti, campo della scienza o, come diremmo oggi, della tecnica che Leonardo non abbia toccato lasciandovi impronte talora vaste, talora appena accennate, tal altra largamente sviluppate sempre divinatrici e precorritrici di applicazioni scientifiche che la posterità oggi ancora ammira e di cui anzi si servì per nuove sempre più importanti scoperte, traendo appunto profitto da quei germi che il genio meraviglioso aveva gettato nel solco. Leonardo costruisce artiglierie che preannunciano le più moderne invenzioni, costruisce navi, accenna ai battelli a ruote: fa osservazioni astronomiche, rilievi sul moto della terra, tratta della fisica e della chimica; con amore speciale si interessa all'idraulica ed alle sue più svariate applicazioni, di cui tuttora Milano ammira modelli di canalizzazione e di navigabilità; studia il regno animale e vegetale per non dire il mondo dei minerali; scrive e disegna di geometria, di geodesia; fa nella cartografia rilievi e schizzi di nuove regioni; studia a fondo la meccanica e costruisce macchine che sono il primo tentativo, ad esempio, per il volo umano, concepisce apparecchi che s'accostano alla nostra automobile; si occupa di lavori industriali con una perfezione tecnica che i nostri moderni possono per avventura tuttora invidiare; si applica all'architettura, costruisce fortificazioni, disegna piante di chiese, abbozzi di edifici pubblici, di cupole, di monumenti; e naturalmente non trascura, sempre da un punto di vista scientifico, di dare, da par suo, le più sicure regole di prospettiva e osservazioni sui modi e metodi del dipingere. Quel mirabile Codice forma la ammirazione del mondo intero cosicchè, sfogliandolo, tutti si domandano come abbia potuto germinare, in tempi ancor lontani dai metodi del sapere scientifico, la potenza di un ingegno così profondo e così universale.

Il codice Piumati-Hoepli

Non ci è possibile, naturalmente entrare in dettagli e del resto neppure credere di poter dare delle semplici idee generali sul «Codice Atlantico» nel breve spazio di cui disponiamo. Diremo solamente che quel miracolo di volume entrò nella Biblioteca Ambrosiana esattamente tre secoli or sono per il regal gesto del marchese Galeazzo Arconati, che fu altro dei raccoglitori più appassionati delle opere vinciane. Fu conservato fino ad oggi col maggiore o più ammirato rispetto dall'Ambrosiana stessa, che di quel Codice può giustamente vantarsi come della cosa più preziosa del cimelio più splendente che essa possieda. Veramente, la conservazione Ambrosiana non fu senza peripezie e disagi, perchè nel 1796, entrando Napoleone in Milano alla maniera, com'esso diceva, di conquistatore e di liberatore, il «Codice Atlantico» venne, purtroppo, requisito, insieme con altri cimeli d'arte e di scienza, e portato a Parigi ad arricchire quei musei imperiali in un'epoca quanto mai incerta e tumultuosa. Veniva, però, a seguito del trattato di Vienna, dopo caduto l'astro napoleonico, riconsegnato all'Ambrosiana per entrare in una nuova fase di gloria, la fase diremo così della indagine dei dotti, i quali incominciano più propriamente nel secolo XI a studiare con intensa passione il magno volume; dando luogo ad una letteratura che ormai ha assunto ingenti proporzioni. Già nei secoli precedenti esso era stato studiato, nei silenziosi recessi, dall'Oltrocchi e dal Mazenta, ma al secolo XIX toccava più propriamente l'onore del più accesi fervori leonardeschi, lo sprone ad una approfondita indagine favorita in modo particolare appunto dal «Codice Atlantico». Del quale, dopo studi e ricerche particolari e numerose, venne fuori finalmente, indice dei nuovi tempi e impulso possente alla nuova critica, l'edizione monumentale sotto Reali auspici e per cura della Reale Accademia dei Lincei in ben dodici volumi di grandissimo formato negli anni 1890-1904, con riproduzione completa in eliotipia di tutte le singole tavole, meno sei, e con le due trascrizioni, diplomatica e integrale, eseguite da Giovanni Piumati, essendone editore Ulrico Hoepli e con una introduzione del matematico Francesco Brioschi. Da allora fu tutto un rifiorire di studi su Leonardo scienziato e pioniere: citeremo, solo, per ragioni di impossibilità di spazio, Gerolamo Calvi, che fu grande conoscitore del «Codice Atlantico». Diremo che perfino se ne occupò con viva passione l'attuale Pontefice Pio XI, quand'era Prefetto dell'Ambrosiana.

Adesso l'immortale volume autentico, gemma fra le più fulgide della nostra Milano, si erge fra altri splendori leonardeschi nella nuova grande Sala che allestimmo a quel Sommo nell'Ambrosiana e che inaugurammo con solenni interventi, il 1 marzo di quest'anno 1938. Si erge dal magnifico cofano disegnato e costruito dall'amore di Alfredo Ravasco, fra un trionfo di marmi e di bronzi, e gli fanno corona con il fasto del colore e dell'arte quelli che furon già i discepoli del Gran de Maestro.

Senonchè nella monumentale edizione cui sopra accennammo sono sfuggiti sei grandi disegni di Leonardo di guisa che il mondo degli studiosi e dei dotti è stato di sorpresa defraudato di un piccolo nucleo di cose stupende. Il Calvi le aveva già osservate, senza averne dato per altro una riproduzione completa. Questa sarà data, e possiamo annunziarlo con intima soddisfazione, in una prossima pubblicazione del più alto interesse curata dall'Ambrosiana, che conterrà l'indice o repertorio dei nomi e delle voci ricorrenti in tutto il «Codice Atlantico», di cui sarà anzi la chiave incomparabilmente fruttuosa, e già da tutti a gran voce invocata per le nuove ricerche.

I sei fogli mancanti

I sei disegni pressocchè dimenticati e sconosciuti sono collocati precisamente agli inizi del «Codice Atlantico», e quasi farebbe meraviglia come mai fossero sfuggiti nell'edizione monumentale se non sapessimo le ragioni sufficienti di tale omissione o dimenticanza. Quei disegni sono tanto chiari e precisi che parlano quasi da sè e il lettore attento ne potrebbe cogliere il significato senza particolare sforzo.

A maggior chiarezza ne diamo tuttavia a titolo di primizia una interpretazione. Prendiamo le mosse del secondo disegno, quello che abbiamo definitivamente, per la futura edizione, designato con Fol. 1 bis R-b, e che corrisponde alla vecchia indicazione Fol. 386 V-b. Le figure vi sono nitidissime e sono tracciate a penna su carta bianca nell'originale. In sostanza, si tratta di congegni per attingere acqua: elevatori d'acqua costituiti da cassette disposte a catena, quali ancora oggi si usano in Liguria, e altrove per irrigare orti e giardini e si denominano «norie»: stanno in basso, negli angoli di destra e di sinistra della carta. Altre applicazioni per attingere acqua attraverso pompe diversamente azionate, si notano nella parte superiore del foglio. Questa parte del foglio è dedicata per intero alla illustrazione ed è completamente agrafa.

Più interessante, più vivace e, quasi diremmo, pittoresco, il disegno o l'assieme di disegni che citiamo sotto la indicazione di Fol. 1 bis r-a. Fra gli abbozzi scientifici, tutti a matita su carta tinta di rosa, vi si trovano anche spunti artistici: cosa che, del resto, càpita non infrequentemente nell'immensa selva dei disegni a carattere scientifico del «Codice Atlantico». Si veda la figuretta di studioso, che sta seduto ad un tavolo o banco assai basso ed è intento a guardare verso una sfera armillare attraverso due telai montati; sono probabilmente telai muniti di lenti e disposti per esperimenti ottici o di prospettiva; sono poggiati poi sul deschetto di guisa che uno di essi sembrerebbe mobile secondo i bisogni dello studioso a guardare. Forse si tratta di un cannocchiale, anche perchè sopra il disegno il lettore può scorgere le parole «pon locchio a un chanone». Comunque si voglia interpretare quest'esperimento scientifico, il disegno è interessantissimo precisamente per l'efficacia della sua rappresentazione artisticamente concepita ed eseguita. L'atteggiamento di colui che osserva attraverso gli schermi è pieno di vita e di fervore in magnifica semplicità originalità, aderenza allo scopo. Si direbbe che taluni degli elementi stilistici del tempo toscano, ossia del primo fiorire del genio artistico di Leonardo, riappaiano nella loro più schietta individualità, dando colore e calore al primo tempo lombardo del Maestro.

Istintivamente ci si ricorda dell'«Adorazione dei Magi» quando si contempla questa figurina seduta al deschetto di scienziato, figurina che par coincida con quella che nella «Adorazione» occupa a destra l'estrema quinta della scena, e nella quale taluni hanno voluto ravvisare perfino l'autoritratto del Maestro stesso. Certamente, comunque si voglia vedere, questa bella e vigorosa figura di scienziato che tutto si profonde nell'osservazione dell'obbiettivo scientifico, è stata nel presente disegno, riprodotta da Leonardo con iara, con impareggiabile efficacia pur nei pochi contorni di un semplice schizzo: anche qui si direbbe che si tratti dello stesso sommo artista che se medesimo rappresenti negli atteggiamenti e in pieno ardore della ricerca scientifica.

A sinistra di questa figura che contempla e specula, è tracciato con diligenza e chiarezza un disegno di pompa aspirante, azionata da un mantice. Al lato sinistro del disegno si può leggere la parola «animella» e in alto, sopra il disegno, si profila un disegno di dettaglio descritto e spiegato dalle parole sovrastanti: «modo di mettere l'animella di sotto chon pernj inpiombati». Non vogliamo però trascurare trattandosi di dare al pubblico in brevissimi cenni un'idea del gran Codice, i piccoli motivi d'intreccio ornamentale che si trovano nell'angolo inferiore di destra; è un altro pregio di questo foglio che, per tale rispetto, si può annoverare nel complesso di quei fogli che nel Codice Atlantico, accanto ai disegni e schizzi, alle osservazioni e note di ordine scientifico rivelano pure intenzioni d'arte o aspetti estetici attraverso figurazioni — affatto esulante dal campo della pura scienza.

Ma qui facciamo punto senz'altro perchè più oltre non ci lascia andare il freno dello spazio concessoci. I due disegni su descritti finora pressocchè sconosciuti perchè sfuggiti all'edizione monumentale è però da considerarsi come inediti, possono dare al gran pubblico una qualche idea di quello che è l'ingente massa dei disegni e degli studi di Leonardo raccolti a formare la meraviglia del «Codice Atlantico», invogliando tutti, studiosi e colti, a scrutare di quel volume unico al mondo il mistero, a conoscerne la gloria.

Giovanni Galbiati

La base del faro che sorge sulle rive del Lago Tana e che, segno del dominio romano in terra d'Africa, ha la forma del Fascio Littorio

Curiosità scientifiche

CHE COSA E' LA LINCRUSTA? — E' un tipo di linoleum di spessore assai sottile la cui pasta anzichè appoggiare su tessuto di juta o di ginestra è calandrata su cartoncino. E' adoperata sopratutto come tappezzeria lavabile i cui colori resistono assai bene alla luce del sole. Si fanno tipi a colore uniti, striati, a millerighe, crespi, rigati e può applicarsi alle pareti con le comuni colle dei tappezzieri.

CURIOSA APPLICAZIONE DEL GHIACCIO SECCO — Secondo l'americano prof. Walker il ghiaccio secco può venire usato per riconoscere se una gemma è vera o falsa. Secondo le esperienze da lui eseguite le pietre preziose genuine emettono un lieve scricchiolio quando vengono toccate con un pezzo di anidride carbonica solida, mentre lo scricchiolio non si verifica se la pietra è artificiale. Allo stesso modo si può distinguere una lente di vetro di quarzo da una di vetro comune.

CHE COSA E' LA LACCA? — E' un prodotto di natura resinoso che ha origine da un insetto, la «Carteria lacca» dell'India che vive su diversi «Ficus» e su altre piante, benchè più raramente. Pare che siano principalmente le femmine quelle che o producono o determinano la formazione della resina, la quale, essendo molto abbondante, ricopre presto tutto il ramo su cui gli insetti si sono infissi. E' incerto se la resina sia prodotta tutta dall'insetto o se sia fornita in massima parte dall'albero eccitato dalle punture dell'insetto stesso. Si sa soltanto che la materia colorante e quelle ceroso associate alla resina sono elaborate dall'insetto.

Le 64 arti di eleganza delle ragazze indiane

Le madri in India, anche povere, educano le loro figlie alla vita matrimoniale in una maniera che è completamente diversa da quella con cui le occidentali si preparano ai loro doveri di spose. Anzi, forse in nessuna parte del mondo, nemmeno nel Giappone, così affine all'India, si segue lo stesso sistema. Si tratta di insegnare alle giovani figlie di quella terra e di quel popolo ancora sufficientemente misterioso non meno di 64 arti di eleganza, che vanno dal raccogliere fiori al modo di baciarsi, visto che il bacio è un linguaggio che anche le indiane capiscono benissimo.

Come baciarsi e come cucinare

Per cominciare con l'arte di baciarsi, applicarla è più difficile che insegnarla. Prima di sposarsi, le ragazze indiane non devono baciare nessuno, mai. Nemmeno vedere come si baciano gli altri. Poichè è regola che le gioie della vita devono rivelarsi, anzi nascere, dal proprio io, le fanciulle non possono cercarle nell'esteriorità. Per far loro comprendere questo metodo di vita, esse imparano a suonare istrumenti a corda: la vina, la tambura, la sitar, tutti in ritmo musicale profondo, diremo intimo. Così la musica della vita, la gioia della vita, deve avere un modo profondo, intimo per riuscire naturale e bella. E' una teoria un po' difficile da comprendere, ma la filosofia indiana non è agevole, come bene dimostrò Rabindranath Tagore nei suoi libri filosofici.

Per esempio, un'arte piena di ostacoli è quella della cucina insegnata alle ragazze indiane. A vero dire, non si capisce come riescano mai a diventare brave cuoche le signorine indiane. Per esempio, è frutto di una esperienza di anni giungere alla scienza perfetta nel condire una pietanza. Droghe di tutte le specie che bisogna scegliere meticolosamente, combinare ancora più meticolosamente, pesare con una attenzione estrema; e dopo tutto ciò l'India è il Paese dove si mangia peggio che in ogni altro paese, compresa la Cina, nella quale sono in voga i ratti e gli scarafaggi.

La cura del corpo e dei capelli

Arte discreta è quella della cura del corpo e dei capelli. Sembrerebbe facilissimo alle ragazze europee colorire con il henné le unghie delle mani e dei piedi, uso millenario in Oriente, è diventato universale a sdegno e indignazione di tanti puritani. In India invece è questa una fatica di ore. Oltre a ciò le indiane si spalmano le piante dei piedi con unguenti colorati e profumati. Unguenti e balsami che si preparano con le proprie mani, seguendo ricette tramandate da secoli. Di più le indiane si depilano, giacchè è vietato loro di avere qualsiasi peluzzo sul corpo. Il depilarsi è tra le 64 arti di bellezza una tra le più penose.

E i capelli? Non si trovano in India due donne che abbiano il capo egualmente profumato. Già la lavatura dei capelli non è una bazzecola. Nessuna donna o ragazza si laverebbe le chiome con uno dei consueti saponi importati dall'Europa. Adoperano invece le noci dell'albero del sapone che colgono in persona o che comperano nei bazar. La base di tutti i profumi per i capelli è data dall'olio della noce di cocco, il quale viene profumato con le foglie del fiore preferito dall'una o dall'altra donna. A completare l'acconciatura adoperano fiori di vistosi colori. I nastri, le reticelle, i gioielli sono lasciati alle ballerine.

Il modo di portare i gioielli

Il modo di portare i gioielli costituisce un'arte speciale. Vi sono ornamenti che solo le maritate possono usare; per le ragazze ci sono unicamente braccialetti d'oro. Alcuni gioielli portati una volta non devono essere più deposti. Le ragazze hanno poi un modo particolare di adornarsi di ghirlandette intrecciate secondo significati e occasioni stabiliti severamente. Se in una casa indiana si aspetta un ospite, la padrona bada a sapere a priori quale vestito indosserà durante la sua visita. E in conformità si abbiglia e orna lei e le altre donne di casa. D'altra parte decora la stanza destinatale con i fiori che le sono più graditi e così fa per le stanze riservate alle persone del seguito.

Norme severe regolano poi le forme di parlare il sanscrito, che è adoperato nei litigi tra moglie e marito e tra parenti.

Le 64 arti di eleganza si riferiscono a tutti i casi della vita. Una di esse riguarda l'arte di tacere, che è insegnata alle ragazze indiane con molta cura e che (si tratta di donne) è la meno agevole ad essere osservata. Ma esse imparano anche l'arte di placare il marito se è in collera e a serbare il segreto sulla loro vita privata e su quella della famiglia. Sapienza antica, immutabile, che i tempi non toccano.

LIBRI NUOV[I]

"Via Portella" di Alfio Coccia

Presentando autorevolmente questa nuova opera S. E. Lucio d'Ambra ha incluso in una sua pacata ed elegante conversazione alla radio il nome di Alfio Coccia nel novero degli scrittori che sono sulla grande strada.

Su queste stesse colonne noi recensimmo molto cordialmente quel suo primo libro: «Il forno» pubblicato nella collezione di Sperling e Kupfer che segnalò il Coccia alla critica. Pregio del «Forno» era, insieme alla purezza dello stile sorvegliatissimo, una fresca immagine delle cose degli uomini e dei loro sentimenti, un modo di raccontare nitido ma vivace e pittoresco come i disegni rudimentali che nelle Marche decorano i barrocci di campagna. L'editore aveva messo in copertina la definizione: novelle. Ma novelle non erano. Se mai cristallizzazioni di stati d'animo su cui alitava, riecheggiando, un senso altissimo di poesia.

In «Via Portella» lo stile si è fatto più asciutto e nervoso, la costruzione di ogni racconto obbedisce a necessità architettoniche più vaste e in Neno Alleori preludia il romanzo. I temi sono sempre quelli suggeriti dalla implacata ansia spirituale e dal fustigante ardore dei sensi. Contrasto che si smorza nella certezza di superiori armonie destinate a rivelarsi quando più tragico ed insanabile appare l'intimo dissidio.

Allorchè mamma Rosa nella «Processione» getta la corona a gomitolo contro l'immagine della Vergine il popolo che la vede cadere pensa che muoia fulminata dal suo stesso sacrilegio. Il miracolo invece si svela proprio quando la donna si rialza e cammina. Qualcuno ha raccolto l'urlo disperato di quest'altra madre che la dipartita della figlia sospinge verso una lucida pazzia.

In «Marcia notturna», il peccato di pensiero trova punizione atroce come se fosse di opere risolvendosi in una specie di pena del contrappasso dantesco. In «Firmare con la croce» l'ateo che ha bruciato il crocifisso delle cappuccine ritrova il segno della sua condanna ovunque e quando apre le braccia nel sole gettando al cielo l'ultima bestemmia è ancora una croce l'ombra del suo corpo. «Sia per l'amor di Dio» è il soprannome di una mendicante ottusa ad ogni conoscenza ma illuminata da questa evangelica verità: date ai poveri ciò che vi avanza. E ogni settimana si reca alla cerca per aiutare quelli che sono più poveri di lei.

In «Sosta breve» un'immagine di purezza torna al pellegrino sulla soglia del peccato dal ricordo di una casa innominabile incisa a fuoco nella sua adolescenza.

Quel «Vasaro» poi che domanda alla creta di restituirgli il volto del figlio nella furia di una modellazione tormentosa, il volto del figlio morto in guerra e cancellato dalla sua anima, è una delle figure più potenti di tutto il libro.

Il racconto delle «Mani cionche» documenta come ogni vigore disperda il peccato e la purificazione lo ritrovi: Rigo che per cogliere e conoscere la femmina inseguita cadde sotto il peso di una trave, così da averne le mani paralizzate, tornerà ad articolarle per salvare dalla morte la donna del suo amore.

«Giornata lavorativa» sottolinea con amara ironia l'inevitabile nemesi che regola in questa vita la legge del taglione: chi fa male avrà male e nella stessa misura e per le stesse vie.

«Neno Alleori» stabilisce una sola necessità umana: il dolore. Perchè il dolore pietrifica ogni giorno un poco una parte della nostra anima e solo quando essa è tutta pietra ha il diritto di ritrovare la sua lievità eterna.

Nella «Festa del Divino Amore» l'anima di un sacerdote è crocifissa alla gran croce del dubbio e del tormento d'esser dubbioso, ma questa posizione umana e tragica in cui l'autore mette il suo protagonista riafferma quel suo modo di concepire la vita più nobile per chi si dibatte nelle tenebre che per chi si acqueta nella luce.

C'è insomma in ogni pagina una ricerca spirituale così sotterranea e profonda che talora raggiunge potenza ed efficacia lirica da incatenare il lettore. Come nell'episodio delle due vecchie che abitando in una stessa casa si odiano a morte e ordinano ognuna per suo conto alla mendicante che bussa ogni venerdì alla loro porta di pregare perchè l'altra muoia.

Cosicchè questo libro meglio del «Forno» annuncia il romanziere. I dieci racconti di «Via Portella» costituiscono una unità niente affatto antologistica. Il «Forno» presentava vigorosi cartoni, «... tella» è un grande e pot... fresco.

Anche gli accenni, le sce... gure sensuali non hanno ... di torbido. Don G... troverà in plen... un canneto ... scende nuda al rus... s'avvedrà di peccare una vecchia non av... santi pietre contro ... lontaria.

Nè la vastità ... la macchina ... moralistico si ... coi fatti e si sv... a libro finito. ... cioè, non precede ... conduce la narra...

In tal senso «Via ... libro vivo anche se ... sembrare talvolta ar... sovrastano un'arte e ... tensamente vissuti.

Alfio Coccia: «Vi... ci racconti illus... Montanari» ... ro - Ancona.

I grandi d... in una pubblicazione tedesca

«Noi saremo, forse con non pochi, gli ultimi di un'epoca che non ritornerà così presto». Queste parole dell'ottantenne Goethe, ... nunciate in un'epoca che non ... soltanto un finale ma un'apice del... la cultura occidentale. E di ... si convincerà ognuno che ... riunire tutte le personalità del... po. A ciò s'è accinta la *Neue* ... nel numero di Natale ove ha ... colto un elenco di tutte le g... figure dell'Ottocento europe... l'arte, nella scienza e nella po... Alle personalità germaniche ... dicata poi un'iconografia ... ma, mentre un articolo di ... Pinder, il celebre autore d... blema delle generazioni ... rapporti tra genio e c... sto numero della *Neue* ... ad altre rubriche inte... tiene pure un pan... vane produzione ... Germania: sicchè ... senta un interesse ... tevole importanza.

"Ladinia e ..."

La magistrale opera d... stre dei figli del Canto... sulla italianità dell... la sua terza edizio... veste tipografica.

E' storia di ieri ... oggi essa è di at... teorie di un giu... dere nelle parla... pi Italiane dal ... una «lingua», ... ne» diversa dalla ... scienziato dell'Alt... e ricordando le r... la grande guerra ... liberazione di Tren... mostrò la profond... Carso, del Cadore, ... Grigioni.

L'opera del Salvioni, ... suo alto valore scientifico, è al... mente patriottica, e commoven... è il fatto di questo padre che, d... po aver dato all'amore d'Italia e... trambi i figli, mette al servizio de... la causa nazionale il proprio alt... simo valore di scienziato.

Lo studio di Carlo Salvioni ... dialetti ladini, che si parlano ... Gottardo al Risano, è oggi qua... mai di attualità, e bene ha fa... l'editore Ettore Padoan di Mila... a curarne una nitida ristampa. ... Salvioni, contro le deformazi... scientifiche di un ebreo, asseri... dimostrò l'italianità millenaria ... lo Alpi Retiche e Giulie. Men... nemici d'Italia, che basandosi ... le elucubrazioni giudaiche volevano vedere negli italianissimi dia... letti ladini nientemeno che una «lingua», e persino una «nazione» diversa dalla nostra, il Salvioni, con fermi ragionamenti scien... tifici, proclamò l'italianità indi... scutibile di tutti i ladini, e di... la loro razza che è razza italian... denunciando gli inquinamenti st... nieri, ed i pericoli di una ... tente snazionalizzazione.

Quest'opera scientifica di ... carattere razzista, è ancor più ca... ra al nostro cuore di italiani, po... chè rappresenta la voce di un ... nese, del più illustre tra i figli ... Cantone Ticino. Ancora di p... commuove la lettura del docu... tatissimo studio al ricordo che ... lo stese in seguito alla pre... di suo figlio Ferruccio, che ... prima di cadere combattend... lontario presso Gorizia, lo sc... rava di combattere anch'egli ... potendo data l'età con le armi ... la scienza, per il trionfo della ... sa italiana. Il Salvioni ... così quest'opera quando un ... scioso dolore gli premeva il cuo... entrambi i figli, Ferruccio ed ... rico, erano caduti combatte... Alla notizia della loro morte, ... vandosi orbato della prole, di... «avessi avuto otto f... li a... dati tutti all'Italia».

Carlo Salvioni ... — T... ogr... lano, Lire 12.

Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 4-15, Amministrazione 6-60 - Ufficio pubblicità 9-59

BENEFICHE TRADIZIONI FASCISTE

Trentamila pacchi saranno distribuiti in occasione della Befana

La festa della Befana, così cara al cuore e alla fantasia dei bimbi, sarà celebrata anche quest'anno nella medesima atmosfera di bontà fascista che ha caratterizzato la celebrazione del Natale.

La ricorrenza è veramente gioiosa perchè reca il sorriso della contentezza a tutti i bimbi: quelli che sono circondati dall'agiatezza e quelli che invece aprirono gli occhi alla vita in famiglie meno favorite dalla fortuna. Lo spirito di solidarietà umana diffuso da Mussolini con formidabile potenza di convinzione ha ormai permeato l'anima degli italiano: il vecchio concetto di beneficenza è ormai tramontato con le antipatiche idee di umiliazione e di mortificazione che ad esso erano collegate; si è affermato ormai il convincimento che è doveroso recare ausilio a chi ha bisogno; e sopratutto si è fatta strada la comprensione che l'aiuto deve essere recato con forme dignitose e in animo fraterno. Lo stile fascista ha mutato il volto all'Italia anche sotto questo aspetto.

Il 6 gennaio in tutta la Provincia e a Udine presso i Gruppi rionali, una moltitudine di bimbi avrà la gioia di ricevere doni; nelle famiglie, in cui non potrebbero entrare oggetti superflui, palpiterà la contentezza recata da bimbi raggianti per i regali avuti; le mamme di molta prole che in epoca relativamente vicina (e pare già tanto distante!) vedevano giungere il periodo delle feste con un senso di apprensione perchè grande era il loro imbarazzo dinanzi al desiderio di allietare tutti i loro bimbi, provano oggi la gioia più grande, perchè finalmente le cure più premurose sono rivolte appunto a chi più ebbe fiducia nella vita.

Com'è noto anche quest'anno i pacchi della Befana fascista — contenenti divise, indumenti e giocattoli — saranno distribuiti a cura del Comando Federale della Gil. Questa forma di assistenza sarà effettuata con larghezza, poichè in tutta la Provincia, verranno consegnati oltre trentamila pacchi. A Udine saranno beneficiati oltre mille bambini.

Le distribuzioni avranno inizio nel capoluogo e in Provincia, alle ore 10.

RICOGNIZIONI

Dopolavoro V Gruppo Rionale

... a visitare il Dopo... Gruppo Rionale «A. ... ne più ben vantarsi ... il migliore Dopolavoro ...

...le organizzare un buon ... Non si tratta infatti ...e soltanto alle spese ... le molteplici attività ... sopratutto quell'atmo... ...iale che renda lo ...bile al pari della ...atelli ... ricco al ...rasci...ta al non iscritt...o ed affini tutti in un ...mento d'ani... e alla Pa... Duce e il allevi ad un crescente desiderio di migliorare se stessi moralmente, intellettualmente e fisicamente.

Condizione prima dunque, signorilità e confortevolezza della sede perchè si sa che, l'uomo tanto più ama la propria casa quanto più essa presenta tutte le comodità. ...sto lato principale d'un Dopolavoro è magnificamente raggiunto dai dirigenti il IV. Gruppo Rionale che hanno dotato la sede sita in Via Romeo Battistig di un'ampia e bellissima sala che serve a proiezioni cinematografiche, a recite filodrammatiche ed a trattenimenti danzanti. La sede ha inoltre una sala da bigliardo e un mo... osservatore aperto tutto il ... dovelissima è l'affluenza. ... preferiscono intrecciare ... del biliardo in gare com... e cavalleresche, men... ...ani preferiscono le ...ntano e si accalora... di briscola e tresette ...

... filodrammatica ha ... attività notevole o... ...nghieri, successi che ...tamento ai dirigenti ...zionare e migliorare il lato. Promettente è la squa... ...lcio che non mancherà di ... da torcere alle proprie ... prossimo campiona... d'atletica leggera si ... in competizioni ... provinciali otte... ...ati. ... si sono afferma... che attendono la stagione propizia per cimentarsi nuovamente.

Questo per quanto riguarda gli sport ed i divertimenti singoli; le famiglie degli iscritti al Dopolavoro trovano letizia nei trattenimenti danzanti organizzati con serietà e signorilità, partecipando alle numerose proiezioni cinematografiche, alle frequenti rappresentazioni teatrali e conferenze culturali su temi di attualità politica e scientifica.

Speciale citazione meritano le gite e la biblioteca circolante. Il libro è certamente il più agile efficace ed intensivo mezzo di cultura per ogni categoria di persone; lo è tanto più per la moltitudine di coloro ai quali le necessità della vita vietano di servirsi di altri mezzi. Ogni casa abbia il suo libro per il suo miglioramento morale e materiale. Questo il programma che attua il IV. Gruppo Rionale attraverso la sua biblioteca circolante che vede continuamente aumentare la richiesta di volumi. Ed accanto al libro, come integrazione alle nozioni apprese, le gite le escursioni sui campi di battaglia per meditare sull'eredità di potenza di abnegazione e sacrificio lasciata dai nostri gloriosi morti; gite estive escursionistiche ed invernali ai campi di sci, gite istruttive a città e musei per fortificare, sollevando lo spirito, le cognizioni culturali.

In questa forma per accennare soltanto alle principali attività, il Dopolavoro «A. Giorgini» va incontro al popolo, così tende alla creazione dell'italiano perfetto nella solida, armoniosa ed operosa temperanza dei suoi muscoli, del suo cervello, del suo spirito, così prepara ed esalta i compiti di educazione totalitaria commessi ai Dopolavori della Rivoluzione.

Con questo consuntivo morale dell'anno XVII il Dopolavoro può essere orgoglioso sapendosi operosa fiducia di quel popolo italiano capace di conquistare tutto il suo pane e di tracciare con la stessa fede e con la stessa volontà di vittoria, così il solco per la gloria delle messi, come la trincea per il trionfo dell'idea fascista.

...duno romano ...ppie prolifiche

...atto, il delegato provinciale dell'Unione tra le famiglie numerose, ten. col. Emilio Giordano, ha diramato ai fiduciari comunali dell'Unione stessa una opportuna circolare nella quale rievoca i particolari del raduno delle coppie prolifiche a Roma, dando anche notizia delle direttive assegnate ai delegati provinciali durante il rapporto del 19 dicembre, ...a stato a suo tempo pubblicato.

La circolare, dopo avere rilevato che S. E. il Sottosegretario all'Interno ha voluto essere minutamente informato dai delegati provinciali dei problemi di maggior rilievo di ciascuna provincia, rievoca le visite di omaggio compiute in Roma e sopratutto il ricevimento del Duce che lasciò in tutti incancellabile impressione.

Quanto il delegato provinciale ha scritto ai fiduciari, sarà reso noto a tutte le famiglie numerose ...

Treno bianco e gita a Cortina

La Società Alpina Friulana del... curerà per domenica 1. gennaio ...effettuazione del treno bianco per ...elo in partenza da Udine alle 6.32 e ritorno alle ore 20.50. Quota viaggio per i soci L. 17, non soci 18. Questa sera si chiudono le ...oni alla gita a Cortina d'Ampezzo con partenza domani alle ore ... ritorno domenica alle 21. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale via B. Stringher, Agenzia Pa... ... e Trojan via Mercatovecchio, ... Cotterli negozio «Al Canin» ... Vittorio Veneto N. 6.

Trattenimento al Circolo ufficiali

... Circolo Ufficiali di ... 1. gennaio, dal... ... un tratteni...

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Mereto di Tomba

Con provvedimento in data 28 dicembre XVII ho nominato Segretario Politico del Fascio di Mereto di Tomba il fascista Elio Pontoni di Marco in sostituzione del fascista Augusto Tinicolo che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Ringrazio il camerata Tinicolo per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Il problema razzista
La conferenza di stasera

Questa sera, venerdì, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il prof. Ludovico di Caporiacco, della R. Università di Firenze, parlerà sul «Il problema razzista» - Italiani (ariani e mediterranei) ed ebrei.

... certificati d'acconto mediante conteggi che non sempre risultano esatti. Tale sistema comporta di dover procedere, da parte di questo Ministero, alle necessarie correzioni con il conseguente scambio di corrispondenza con gli uffici interessati. Ad evitare simili inconvenienti e per semplificare altresì il compito dei vari servizi dispongo che, in ogni caso, la riduzione in parola venga effettuata soltanto e per intero in sede di liquidazione finale dei lavori».

DICEMBRE
30
VENERDI'
S. Eugenio, vescovo

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVI-XVIII al «POPOLO DEI FRIULI»?
Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:
Udine: Via Carducci 7
UN ANNO L. 75

Doni ai vigili urbani

E' gentile consuetudine che gli automobilisti e i motociclisti una volta all'anno, il primo giorno di gennaio, si ricordino dei vigili urbani porgendo loro, insieme alla letizia di un sorriso, qualche omaggio più concreto: panettoni, dolci bottiglie, specialità gastronomiche. Chi si ricorda più delle contravvenzioni? Perfino i gesti d'imperio dei vigili segnalatori sembrano atti di cordialità. ... lo sono infatti ma non solo per la tradizionale occasione, ma sempre, in tutte le ore e i giorni dell'anno. Il vigile è il tutore dell'ordine e della disciplina della circolazione. Senza di lui quante disgrazie succederebbero a funestare l'intenso traffico della velocità? T... e non solo gli automobilisti, dovrebbero essergli grati perchè gli incroci, le curve sono pericolosi non solo per chi sta al volante ma anche per coloro che vanno in bicicletta e per quelli — e sono i più, che debbono affidarsi come mezzo di trasporto alle gambe. Anche quest'anno autisti e motociclisti si accingono a porgere il dono. Ne darà l'esempio il RACI che ha già disposto per un omaggio ad ognuno dei nostri bravi vigili urbani.

SCHERMI

«Il Castello del mistero».

La vicenda di questo film si svolge durante i moti insurrezionali di Irlanda del 1921. Gli isolani lottano per l'indipendenza della loro terra e la polizia inglese reprime senza esitazioni nè pietà. Ora accade che una giovane irlandese viene contesa dall'amore di un commissario di polizia e di un ufficiale del servizio segreto, del quale ultimo s'è invaghita. Essa non sa che il proprio fratello è uno dei più temuti e ricercati capi irredentisti. Costui, durante una imboscata in un vecchio castello viene freddato proprio dall'ufficiale di cui la sorella è innamorata. A sua volta la giovane, dopo di aver saputo l'accaduto, riesce a salvare l'uccisore da due insorti che volevano vendicare il loro capo; e nel mentre, com'è logico, sta per rinunciare anche al suo amore, l'altro pretendente ha la generosità di fingere di essere stato lui ad ucciderle il fratello, permettendo in tal modo che l'unione dei due innamorati si compia.

Un epilogo ed una morale che lasciano parecchio perplessi. D'altronde tutto il film ha questo di curioso e di ambiguo: che la simpatia dello spettatore è costretta ad un assurdo gioco oscillatorio fra i protagonisti delle due parti in conflitto, senza che giunga a stabilizzarsi. La fine stessa, che dà la vittoria agli oppressori e molte parole buone per la santa causa degli oppressi, non risolve l'incertezza e non chiarisce i veri intenti dei produttori. E in questo il film è squisitamente inglese. Di assai modesta levatura tanto la regia quanto l'interpretazione.

Al «Cecchini».

B.

Tasse di circolazione per gli autoveicoli di industriali

Il R.A.C.I. comunica che è iniziata l'esazione della tassa unica di circolazione per gli autoveicoli industriali, giusta il R.D.L. 24 novembre 1938 XVII.

Si invitano pertanto gli interessati a provvedere immediatamente al pagamento, poichè alla data del 1. gennaio tutti gli autoveicoli non in regola col bollo, non potranno circolare.

L'orario dell'ufficio esattore è il seguente: ore 9-12 e 14.30-17.30. Il sabato gli sportelli chiuderanno alle ore 12.

La cauzione nei contratti d'appalto

Il Ministero dei Lavori Pubblici a seguito dell'interessamento della Confederazione industriali ha diramato ai capi servizio della amministrazione centrale, decentrata compartimentale e provinciale dei lavori pubblici, una circolare in merito alla esenzione dal versamento della cauzione nei contratti d'appalto.

Con circolare 13 dicembre 1927, pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 36 dello stesso anno — ricorda la circolare — sono state impartite disposizioni perchè l'esonero dal versamento della cauzione, previsto nell'art. 54 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, venga accordato a condizione che le imprese ammesse a beneficiarne consentano sul prezzo d'appalto, netto del ribasso contrattuale, una speciale riduzione corrispondente al 5 per cento all'anno sull'importo della cauzione per il tempo in cui quest'ultima dovrebbe resta vincolata. «Ho avuto occasione di rilevare — scrive il Ministro in detta circolare — che alcuni Uffici operano siffatta riduzione progressivamente in sede di emissione dei vari certificati d'acconto ...

«Il Ce fastu?»

Molto interessante e pregevole è il numero del «Ce fastu?», testè uscito. Questo fascicolo di dicembre del Bollettino della Società Filologica Friulana si apre con uno scritto su Sandro Sandri: alcuni tratti poco noti della sua vita dicono del suo carattere di friulano, di soldato, di giornalista.

Ecco il sommario del «Ce fastu?»: «Un prode soldato-giornalista: Sandro Sandri», Giusto Crovagna: «Una lettera dalla trincea», Antonio Faleschini: «Il VI centenario del duomo di Gemona», Antonio Bauzon: «Pre Tite di Rabuelis», Pieri di San Denel: «Duc' strolics», Tite Marzutin e Pieri di San Denèl: «Ave Marie de sere», Carlo Someda de Marco: «Per il museo del costume friulano a Udine», Luigi Gerussi: Descrizion di une zate», G.G: «Nomi di luogo friulani derivati da piante», XIX Convegno annuale della Società Filologica friulana a Palmanova, 2 ottobre 1938 XVI, Per ricordare. Pil.: «Il prof. Achille Tellini». Necrologia, Notiziario e bibliografia.

L'orario dei negozi per il 31 dicembre

L'Unione fascista dei commercianti comunica che sabato 31 corrente i negozi di Udine e Provincia osserveranno il seguente orario di chiusura:

Negozi di generi alimentari ore 21
Macellerie ore 20.30
Pasticcerie e negozi di frutta e verdura, ore 21.30
Negozi dell'abbigliamento ed arredamento, ore 20.

G. U. F.

Gita sciatoria a Tarvisio

Il Gruppo Universitario fascista friulano organizza per il 31 dicembre e primo gennaio, una gita sciatoria a Tarvisio. La quota di partecipazione che da diritto al viaggio al pernottamento nei locali della Colonia Alpina della GIL, a tre pasti ed una colazione del mattino è fissata in lire 40. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Guf fino alle ore 10 di oggi 30 dicembre.

Partenza da Udine alle ore 7.20 del 31; partenza da Tarvisio alle ore 18.5 del 1. gennaio. I posti sono limitati.

Vicende di una nota poesia zoruttiana: «La plovisine»

Una delle poesie di Pietro Zorutti che ebbe maggior fortuna è la famosa *Plovisine* che il nostro Poeta pubblicò nello «Strolich» del 1833. La poesia sino dal suo apparire deve aver trovato una buona «stampa», anche se la stampa — in tempi di tanto modesta attività giornalistica — non consisteva che nelle discussioni degli intenditori e nella propaganda degli ammiratori del poeta, numerosi nella piccola città provinciale, dove lo «Strolich» veniva stampato e letto con sempre vivo interesse. Ma la *Plovisine* oltrepassò certo anche la cerchia delle mura della Regia (come la chiamavano allora nei documenti ufficiali) Città di Udine se trovò, a distanza di poco più di un paio d'anni, un imitatore: imitatore modesto, in un concorrente nel Parnaso degli Almanacchi.

Nel 1837 la *Stamperia Vendrame* pubblicava un *Pronostic sentimental par lis bielis del Friul* in uno di quei piccoli fascicoletti con una copertina di schietto sapore dell'epoca — non senza qualche pretesa di nitore tipografico — caratteristici dei «lunari» o degli «almanacchi». L'aveva compilato il barone Nicolò Steffanio: spirito umoresco e bizzarro che scriveva un friulano fortemente intinto di italianismi e che, nonostante i motti, gli scherzi, gli aforismi, tutti ispirati ad una intonazione leggermente misogina, non poteva svestirsi, nelle sue produzioni, da una forte risonanza «libresca». Infatti in questo «Pronostic» dove alle belle si fanno dei complimenti uno più pepato dell'altro e dove agli uomini si danno consigli di saggezza sentimentale, con non soverchio rispetto per il sesso gentile, il poeta immagina di essere fuggito dal Friuli per tutto il periodo del colera — che desolò allora la nostra Provincia — e d'essersi voluto ficcare nella luna portato dal suo «pulieri», una specie di nuovo Ippogrifo, il quale però:

«... biet lant te lune
A l'è ombrit tal an celest,
E o ai dovut, par no copami,
Tornà a ciase plui che prest».

In questo «Pronostic» troviamo fra le altre, una poesia ispirata dalla neve, dove c'è anche una storia di caccia e di lepri, nella quale si sente, specie nel metro e nel ritmo, una non lontano eco della «Plovisine». Forse non si tratta che esclusivamente di una involontaria o volontaria rassomiglianza ritmica, perchè la poesia dello Steffanio al contrario della lirica zoruttiana si ispira al solo ed unico motivo di una festosa e gaia rievocazione di costumi cinegetici.

* * *

Ma se la poesia del «Pronostic», si può riferire alla «Plovisine» solo dal punto di vista di una «eco» metrica, un'altro poeta — concorrente esso pure di Pietro Zorutti nell'agone poetico dei lunari — non solo si ispirò alla «Plovisine», ma per una vecchia gelosia di «mestiere» tentò di schiacciare il rivale scrivendo: «*La me plojute*».

Evidentemente «*La plovisine*» aveva conquistato il suo posto fra la produzione poetica del tempo, se proprio ad essa pensò l'avversario di Zorutti, il quale pubblicò la sua imitazione nel 1847 e precisamente nel fascicoletto «*I trucs furlans pal lunari del 1847*».

Questi «trucs furlans» non costituivano che un supplemento poetico al lunari, che lo stesso poeta aveva bisogno di pubblicare onde smaltire l'abbondante messe delle produzioni, segno indubbio, se non egregio» della grande fecondità della sua musa, alla quale non erano sufficienti le ottanta paginette del normale lunario. Questo prolifico poeta — unico fra gli scrittori di lunari ad aver bisogno di due fascicoletti annui — si arrabbattava a seguire le orme dello Zorutti, ma più il duello impari si prolungava e più egli veniva perdendo terreno. «*La me plojute*», in confronto alla poesia zoruttiana è una ben povera cosa: di una prolissità talvolta stucchevole, senza un pensiero e senza un colpo, sia pur breve, d'ala. La poesia continua per varie pagine con versi di questa forza:

Chiale, chiale, ce plojute
Minudine fine, fine,
Par che vebi la sflaciute
Che rosade matutine....

L'imitazione non è brillante, anche se nell'intenzione del poeta vi era la pia illusione di superare il modello. E ci fa pensare un po' a quel purista rifacitore del «Cinque maggio», il quale aveva cercato di superare... Manzoni così: *Oh quante volte al tacito — Morir di un giorno imbelle — Chinati i rai fulminei — Le man sotto l'ascelle...*» E via di questo passo.

E' vero anche che la «*Plovisine*» non è il «Cinque maggio»; e che per fortuna della nostra letteratura dialettale, Antonio Broili, tale era l'imitatore di Zorutti, non è da paragonarsi allo sciagurato purista che voleva... migliorare il canto del Manzoni.

La fama della «*Plovisine*», ebbe poi anche la consacrazione ufficiale da parte di un grande poeta: Giosuè Carducci, il quale soleva, come ricordano molti suoi biografi, in certe giornate, far leggere ad alta voce da Guido Podrecca — suo scolaro intorno al 1880 — la «*Plovisine*» e seguirne, il ritmo scorrevole con le sue particolari e caratteristiche esclamazioni di ammirazione e di entusiasmo per questi versi che gli rischiaravano l'animo e che, inducevano il maestro a perdonare molto a quello scapato di Podrecca ch'era, fra gli scolari, uno dei più irrequieti, ma che il Carducci particolarmente amava, tanto di sentirne un forte dolore quando lo vide fra coloro che inscenarono la famosa fischiata del 1891.

Guido Podrecca, poeta anche lui, aveva, oltre alle doti naturali di lettore un po' il diritto di essere prescelto per la declamazione delle poesie di Zorutti e particolarmente della «*Plovisine*»: perchè sin dalla giovinezza aveva vissuto in un ambiente fervorosamente zoruttiano. Il padre, Carlo, oltre ad essere un ammiratore di «sior Pieri», aveva avuto l'ispirazione — non troppo elogiabile per verità — di tradurre in italiano alcune poesie di Pietro Zorutti, e fra queste non poteva non mancare «*La plovisine*». Compito non facile vestire di forma italiana la poesia dello Zorutti, e Carlo Podrecca — uomo indiscutibilmente d'ingegno ed amante delle buone lettere — non si può affermare che fosse tagliato a posta. Egli fece del suo meglio per non fare la figura di un traduttore-traditore, ma nella sua fatica non ci permette di ravvisare il poeta di Lonzano. La cui «*Plovisine*», diventa, attraverso i versi di Carlo Podrecca:

«Pioviggina minutina
Leggierina,
Tu discendi quietina
Senza tuoni e senza lampi
E tu dai da bere ai campi.

Pioviggina fina fina
Leggierina,
Bagna, bagna un pochettino,
L'orto al gramo contadino.
Senza te non cresce un ette;
Bagna, bagna quell'erbette.

La lattuga bagna bagna;
Chè d'asciutto ella si lagna,
Bagna l'orto al pover'uomo;
Bagna il campo al galantuomo..».

E così avanti di questo passo.

Certo questa traduzione non avrebbe, come l'originale, dato qualche attimo di serenità al Maestro bolognese, il quale — anche se letta da quel malioso ed incantatore dicitore che era Guido Podrecca — non avrebbe digerito quel «dai da bere ai campi» con tutto il resto. e si sarebbe tutt'altro che rasserenato.

Non miglior sorte toccò alla «*Plovisine*» in un'altra traduzione italiana, posteriore di un decennio a quella del Podrecca, fatta da Maffio Ostermann che non si nascondeva sotto il pseudonimo di «*L'Onagro*»; il quale però, nel pubblicare la versione mise le mani avanti, presentando il componimento nelle vecchie e simpatiche «*Pagine Friulane*» prudentemente così: «*La plovisine di Zorut, stentata traduzione italiana*» E va bene.

Dice un proverbio peccato confessato mezzo perdonato.

L'Onagro tradusse anche lui con molta buona volontà la poesia, ma riconobbe le grandi difficoltà dovute affrontare e non potute superare; anche in lui, come nel Podrecca, vi è la preoccupazione di restare il più possibile fedele all'originale, col risultato di avere una «*Plovisine*» di questo genere:

«Pioviggina
Leggerina
Vieni giù così quietina.
Senza tuoni e senza lampi
Così dai da bere ai campi.

Pioviggina fina, fina,
Leggerina,
Bagna, bagna un briccolino,
L'orto al pover contadino;
Senza te non cresce nulla;
Bagna l'erba che vien brulla;

Al radicchio bagna il becco
Fino ad or tenuto a stecco;
Bagna l'orto al pover uomo,
Bagna il campo al galantuomo...»

Come si vede le imitazioni e le traduzioni della vecchia e sempre giovane poesia dello Zorutti sono restate molto lontane dal modello, che tanto piaceva a Giosuè Carducci, il quale, un po' di mestiere ce l'aveva e di poesia, non si può dire, che non s'intendesse.

Pil.

Nell' U.N.P.A.

La presidenza generale dell'U.N.P.A. di Roma ha ratificato la nomina del camerata C. M. rag. Armando Robonato a membro della Consulta provinciale friulana in sostituzione del camerata Giovanni Bizzarri.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 dicembre 1938-XVII — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca; Giudici: cav. dott. Mucci e dott. Sasalotti; P.M.: cav. avv. Pacifico; Cancelliere: Micottis.

L'ostacolo nella Roggia

Nella Roggia che scorre presso Reana del Roiale, nel luglio scorso era stata posta una grossa tavola al fine di ostacolare il corso dell'acqua. Senonchè l'ostacolo non poteva servire a due usi, vale a dire far deviare la acqua per favorire il funzionamento del laboratorio di battiferro di Mosè Meneghini e nel contempo favorire il funzionamento del laboratorio di falegnameria di Alfredo Borgobello di Luigi di 23 anni da Reana. O uno o l'altro; da qui l'intervento delle due parti per rimuovere l'ostacolo; in favore del Meneghini interveniva un nipote suo, Ettore Cesari il quale la sera del 15 luglio, mentre appunto stava rimovendo la tavola, veniva colpito con un tridente dal Borgobello che si trovava sul sito per lo stesso motivo. Conseguentemente il Cesari riportava una ferita alla spalla guarita in una decina di giorni ed il Borgobello veniva denunciato per lesioni volontarie. Dinanzi ai giudici egli ha negato l'addebito; le risultanze sono a lui sfavorevoli e... è pertanto è stato condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione coi benefici di legge. (Dif.: avv. Cosattini).

Si chiama Santa, ma...

Si chiama Santa Pascoletti di 27 anni, ma sembra che di santo ella non abbia che il nome. Costei infatti, nativa di San Giorgio di Nogaro e dimorante in viale Vat presso il calzolaio Bon, la vigilia di Natale si recava dalla fruttivendola Noemi Floreani con negozio in via Bartolini dicendo di essere mandata da una egregia persona — e faceva il nome — la quale trovandosi ammalata desiderava certe frutta. E nei vari e ben forniti cesti la Santa faceva una bella scelta di banane, di aranci, di frutta secche per un valore complessivo di circa cinquanta lire. In possesso della colma e preziosa cesta, la Pascoletti se n'andava, assicurando che sarebbe passata nel domani per la liquidazione. Però non si faceva più vedere ... la Bartolini veniva fermata dalla fruttivendola ed è invitata a chiarire la ... situazione. Imbarazzo, confusione della Santa, mille scuse e domande di clemenza. Poche chiacchiere: la Pascoletti dovette ... in Questura, ove al Commissario confessava la mala fatta. Ella è stata pertanto denunciata per truffa; dovrà inoltre rispondere di furto in danno di una famiglia udinese presso la quale lavorava a servizio, quale domestica.

L'urto d'un ciclista contro un'automobile

Ieri nelle prime ore pomeridiane un grave incidente stradale avveniva a Valle di Reana, che per poco non ha avuto conseguenze irreparabili. Un ciclista, Pietro Mesaglio di 26 anni da Adegliacco proveniva da Qualso allorchè, giunto allo incrocio di Valle, non riuscendo a frenare la propria bicicletta, andava a cozzare violentemente contro l'automobile guidata dal perito agrario Pietro Rossi di 39 anni da Tricesimo. In seguito all'urto violento, il Mesaglio batteva contro il fianco della macchina e cadeva a terra. Subito raccolto e soccorso dal Rossi, il ciclista veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava gravi contusioni alla regione lombare percui provvedeva a farlo accogliere nel Pio luogo giudicando la lesione guaribile in una quarantina di giorni.

L'arresto a Gorizia di un ladro di biciclette

A Gorizia gli agenti di quella Questura, procedevano all'arresto del giovane Renato Di Gallo, di 28 anni dimorante nella nostra città e precisamente all'albergo «Alle Nuvole». Egli è stato sorpreso mentre stava rubando una bicicletta; inoltre deve rispondere di contravvenzione all'ammonizione cui era sottoposto.

Ancora tre mesi da espiare

In seguito ad ordine di cattura del Pretore di Gorizia, gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Vittorio Toffoletti di 20 anni nativo di Foggia e dimorante nella nostra città in via Caltanissetta, perchè deve espiare ancora tre mesi di reclusione inflittigli dal suddetto Pretore per furto semplice.

Ubriaco e bestemmiatore

Giovanni Battista Mion di 41 anni da Mortegliano, è stato arrestato perchè sorpreso in istato di manifesta ubriachezza ed inoltre perchè in preda ai fumi del vino, bestemmiava a voce alta sulla piazza del paese.

Nell'Associazione Operaia di Mutua assistenza

I soci della Associazione operaia di mutua assistenza hanno versato al fondo soci cronici della società lire 150 per onorare la memoria del sig. Gio. Batta Chiesa fratello del suo presidente.

Le quarant'ore al Carmine

Nei giorni 30, 31 corr. e 1. gennaio nella chiesa del Carmine avrà luogo l'esposizione del S.S. Sacramento per le Quarant'Ore. L'esposizione sarà aperta dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 18. Durante l'ultima ora, dalle 17 alle 18, sarà tenuto un breve fervorino da Mons. Bulatti.

STATO CIVILE DI UDINE

29 dicembre 1938 XVII

Nati	zero
Morti	3
Matrimoni	1

IL GIORNO

Venerdì, 30 dicembre (364-1) San Eugenio Vescovo

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio: Zuccolo Querino inserviente con Ferullo Ermenegilda contadina.

Matrimoni: Botrugno Emilio capitano R. E. con Sutto Feranda civile.

Morti: Pontoni Edoardo di Mercede di mesi 17; Casali Antonio fu Gio. Batta anni 58 manovale; Zilli Antonio fu Pietro anni 96 agricoltore.

NOTE STATISTICHE del giorno 28 dicembre XVII

Emigrati n. 4; immigrati n. 16; ricoveri ... n. 0; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico numero 156; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 2; operai collocati al lavoro n. 19.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati riferentisi alle precedenti 24 ore: ore 19 del giorno 29: temperatura ...; ore 14.50: temperatura ...; minima ... sotto zero alle ore 6.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato sulle regioni meridionali per venti forti, nebulosità e precipitazioni. Discreto altrove con qualche annuvolamento, specie sull'Adriatico.

IN CUCINA

Zuppa di fagioli - Mettete in una marmitta un buon pezzo di lardo o di piccolo salato; lasciate bollire una ora ed aggiungete un cavolo, delle carote, dei navoni, ...; cotti ... lasciate cuocere quattr'ore, un'ora prima della cottura perfetta, si possono aggiungere delle patate, se ciò piace.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pasta in brodo e trippa, baccalà, fegato, polenta, contorni.

Sera: Minestrone, riso al burro e pomodoro, frittate con o senza marmellata, vitello, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno — 17: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia di un concerto del pianista Claudio ...

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli:

Ore 21: «I diavoli nella foresta» fiaba musicale in tre atti di Luigi Antonelli, musica di Ettore Montanaro (novità).

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse PA-CT): Musica da camera, concerto del Quartetto dell'E.I.A.R. — 22 (escluse PA-CT): Varietà, orchestra Cetra col concorso di Liliana Mirtis, Dino Di Luca e Duo pianistico Gherst - Salerno — 23.15: Suono di campane — 23.30: Musica da ballo. — Programma delle stazioni di Palermo e Catania - Ore 21: «Una sciarada», un atto giocoso di Alessandro Varallo (prima trasmissione radiofonica) regia di Federico De Maria — 21.30: Concerto della polifonica vocale del Dopolavoro provinciale di Palermo, coro della Conca d'Oro.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova I - Ancona - Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Canzoni italiane — 21: «La porta aperta» scherzo di Gilberto Loverso.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Sabato 31 dicembre ore 20.45 spettacolo d'arte FRIULANOMANIA. Rivista comico-coreografica.

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: DUE NELLA FOLLA: Amore, emozione, imprevisto e divertimento con Joan Bennet, Joel Mac Crea. Scena: «Compagnia comica della Rivista Polidor» rappresenterà il «Signore di tutti» 16 quadri di Marchionne. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA DAMA BIANCA. Film comico divertentissimo, con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. Successo. Ore 17.

IMPERO - IL DOTTOR ANTONIO. Celebre romanzo d'amore di gloria e di eroismi in un film indimenticabile di grandissimo successo. Ore 17.

CECCHINI - IL CASTELLO MALEDETTO. Dramma d'avventure con John Loder, John Lodge e Antoinette Cellier. Novità. Ore 17.

Pordenone

S. E. Paulini celebra le nozze d'oro sacerdotali

Nella Concattedrale di Portogruaro alle ore 10 di ieri mattina è stata celebrata da S. E. mons. Paulini, Vescovo di Concordia la messa pontificia in celebrazione del cinquantenario della sua consacrazione sacerdotale. Un lunghissimo corteo composto d[illegible] del clero della Diocesi, dei professori del Seminario Vescovile, dei seminaristi, delle autorità civili e politiche di Pordenone, Portogruaro e Concordia, dei componenti le varie associazioni cattoliche e d'una folla di fedeli convenuti da tutte le parti della vastissima circoscrizione religiosa, aveva scortato S. E. il Vescovo fino alla Chiesa ove si erano ben presto di una enorme folla, presentando un magnifico colpo d'occhio.

Assistevano il festeggiato [illegible] dei Prelati convenuti per l'occasione a Portogruaro: S. E. mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia, e segretario di Propaganda Fide; S. E. mons. Carlo Margotti, Arcivescovo Principe di Gorizia; S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine; S. E. mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Feltre e di Belluno; S. E. mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, e S. E. mons. Giovanni Jeremich, Ausiliario del Patriarca di Venezia, e tutti i canonici.

La Chiesa era sfarzosamente addobbata, e la Schola cantorum del Seminario accompagnata dall'organo eseguì scelta musica del Perosi

Al termine della Messa pontificale S. E. mons. Celso Costantini ha tenuto un elevatissimo discorso esaltante la missione del sacerdote del Vescovo e riassumendo la mirabile opera sacerdotale didattica ed episcopale del festeggiato.

Alla fine del servizio divino venne cantato il Te Deum di ringraziamento, e quindi S. E. mons. Paulini accostato da tutti i Prelati dalle autorità e dai canonici, è rientrato in Episcopio dove ha avuto luogo la refezione, alla quale presero parte oltre duecento persone e durante il quale vennero pronunciati vari brindisi all'indirizzo di mons. Paulini.

All'illustre Presule, il più vivo augurio perchè gli sia dato reggere ancora per lunghi anni la nostra Diocesi.

Laurea

Il camerata Mario Scaini, figlio al sig. Antonio, noto negoziante concittadino, ha testè conseguito con ottima votazione la laurea in architettura.

Al bravo neo-dottore architetto le nostre vive congratulazioni.

Incontro di calcio

Domenica prossima, giorno di Capodanno, avrà luogo a Pordenone un incontro della Sezione propaganda campionato di seconda categoria tra l'A. C. Pordenone B e il Giovinezza Sacile B. Per vari ridessi l'incontro si presenta quanto mai interessante per gli appassionati.

SACILE

Pro Befana fascista

Ieri l'altro sera alla Casa del Fascio si riunirono il segretario di esso e Comandante della Gil, dottor Sormani; il Podestà ten. col. cav. avv Pin Giuseppe Piccin; la Segretaria del Fascio Femminile, prof. Erminia Lucchi; il capo ufficio amministrativo della Gil, M.o Orlando Fabroni; il M.o Mario Alfieri, per il Patronato scolastico e tutti i capi settori e i capi Nuclei della circoscrizione per concretare sul da farsi per la prossima ricorrenza della Befana Fascista.

Così composto il Comitato, vennero presi accordi sull'importo da erogarsi e sul numero e nominativo dei bambini e bambine bisognosi da beneficiare e sugli oggetti da acquistare

Conferenze religiose

Dalla sera del 27 c. mese a tutto ieri sera alle 19.30 numerosi uomini e giovani sono accorsi all'appello del nostro arciprete mons. Antonio Santin, per sentire la dotta e convincente parola del sacerdote prof. Agostino Ballato di Padova, che stasera ancora, alla detta ora, a completamento delle quattro serie di conferenze religiose, morali molto interessanti.

Con i calciatori a S. Daniele

In occasione della trasferta della nostra squadra di calcio, che domenica prossima 1 gennaio 1939 si recherà a S. Daniele del Friuli per incontrarsi con quel forte undici, una comitiva di appassionati accompagnerà i giocatori.

Le prenotazioni per il viaggio si ricevono dal segretario dell'A. G. Giovinezza, Romano Bolzicco, accompagnata dalla quota di lire 9 Le autocorriere partiranno da piazza Vittorio Emanuele di Sacile alle ore 13.30 e da S. Daniele alle ore 17.30.

Tarcento

La ricostituzione del Gruppo corale

Tarcento che nel passato vantava un gruppo corale che in moltissime occasioni aveva conseguite brillanti affermazioni, a malincuore aveva visto sciogliersi la bella istituzione che da tre anni era ormai inattiva.

Era quindi naturale che [illegible] primi fra tutti i cantarini [illegible] si pensasse di ricostituire il gruppo e di ciò si è reso tenace propugnatore il rag. Cristofoli, Presidente della «Pro Tarcento».

L'altra sera, in una sala dell'albergo al «Leone», si sono riuniti tutti i vecchi componenti del gruppo corale, all'uopo invitati dal Segretario del Fascio e Presidente del Dopolavoro comunale e dal presidente della «Pro Tarcento» i quali, con l'entusiastico consenso dei canterini hanno deciso di riorganizzare il gruppo corale, in seno al Dopolavoro comunale.

La direzione è stata senz'altro affidata al valente maestro Lino Job, che nel passato è stato l'animatore ed il sostegno principale del coro il quale con rinnovata passione e con le sue elette capacità saprà far rifiorire la tanto simpatica istituzione.

Tanto il Segretario del Fascio, quanto il Presidente della «Pro Tarcento» hanno assicurato il loro personale interessamento ed appoggio, talchè si può essere certi che Tarcento potrà primeggiare ancora in questo campo continuando così una bella tradizione che torna ad onore della nostra cittadina.

Prima di terminare la riunione i cantarini hanno voluto subito riprendere la loro attività, cantando alcune villotte la cui esecuzione è stata pari alla ben nota valentìa degli esecutori i quali si sono meritati gli applausi e gli elogi delle autorità presenti e di molti altri simpatizzanti ch'erano ivi convenuti.

Siamo anche in grado di annunziare che in occasione della prossima festa dell'Epifania il Gruppo si presenterà al suo affezionato pubblico con un concerto che sarà eseguito nel nostro Teatro Comunale

Fra breve daremo il programma dell'esecuzione, assieme a quello delle manifestazioni che la «Pro Tarcento» sta organizzando per la «sagra dei pignarui».

TRICESIMO

Treno bianco per Tarvisio

Anche quest'anno per interessamento di questo Dopolavoro le Ferrovie dello Stato hanno concesso la fermata del «Treno bianco per Tarvisio», in questa stazione portando la comodità di tutti gli appassionati o ammiratori dello sport della neve che vogliono recarsi in quella località.

Il programma per domenica 1 o gennaio è così fissato: partenza da Tricesimo alle ore 6.45 arrivo a Tarvisio alle 8.40 — Gite: Valbruna, [illegible]ari, Val Romana, Fusine Partenza da Tarvisio alle ore 13 20 arrivo a Tricesimo alle 20 11.

Spesa viaggio: lire 14.40 andata ritorno. Le iscrizioni per la gita ricevono presso il camerata Enea [illegible] Paoli.

Si raccomanda ai gitanti di rinnovare la tessera per l'anno XVII

La [illegible]ta sportiva

Domenica scorsa i nostri calciatori non hanno convinto. Sono riusciti a vincere solo per un calcio [illegible] fore sbagliato dal Postumia [illegible] stata un po' la colpa del terreno pesante, ma quello che principalmente è mancato ai tricesimani è stato il mordente; troppo sicuri di vincere, essi hanno giocato svogliatamente e solo nel finale hanno compreso che il Postumia non era la squadra che si aspettavano. Occorre dunque che i nostri dimostrino che quella di domenica non è che una brutta pausa da dimenticare. E l'occasione è pronta: a Capodanno gli azzurri saranno ospiti del forte undici palmarino. L'incontro tra le due compagini ha dato sempre luogo a delle battaglie accanitissime ed entusiasmanti. Vedremo se gli azzurri sapranno cancellare la sciaba prova data contro il Postumia

Nelle file tricesimane avremo una novità: vedremo il fatti all'opera all'estrema sinistra dell'attacco Ferrari Vattica che tutti conoscono per avere egli già giocato tra le nostre file due anni fa Vogliamo sperare che gli risponda in pieno alle speranze in lui riposte dai dirigenti Per dar modo agli sportivi di seguire l'undici a Palmanova, il Dopolavoro organizza un'autocorriera in partenza da Tricesimo alle ore 13 precise. La quota è fissata in lire 6 e si potrà versare presso la macelleria Bertoli.

SPILIMBERGO

Pro assistenza

Nella frazione di Istrago è stato raccolto a favore dell'assistenza invernale: kg. 115 di patate; kg 135 di pannocchie e lire 103. Il Comitato ringrazia gli oblatori e coloro che si sono interessati per la raccolta delle offerte.

Nota calcistica

Dopo la brillante vittoria di domenica scorsa riportata sul baldanzoso undici di S. Daniele, i ragazzi del nostro Dopolavoro si apprestano a sostenere un'altra difficile incontro. La partita a S. Giorgio di Nogaro presenta diverse difficoltà per i nostri ragazzi, innanzi tutto perchè l'undici di Ferlina sembra aver trovato un ottimo grado di forma che domenica gli ha permesso di ottenere una vittoria sul Pieris.

Gita sportiva

In occasione della partita di calcio che la squadra locale disputerà domenica p. v. a S. Giorgio di Nogaro, la Sezione calcio del Dopolavoro organizza un servizio di autocorriera per dar modo agli sportivi di seguire la squadra Le adesioni si ricevono alla Segreteria del Dopolavoro. Orario: partenza da Spilimbergo ore 12.15.

Trattenimento dopolavoristico

Nella rinnovata sede dell'O.N.D domenica 1. gennaio [illegible] XVII si svolgerà un ballo dopolavoristico alle ore 15.

TAVAGNACCO

Natale benefico

Il Comitato dell'E.C.A. ha voluto anche quest'anno che la mensa del povero fosse allietata per il Natale.

Nell'occasione ha voluto aggiungere, ai premi della Maternità ed Infanzia, la distribuzione di oltre 135 pacchi di generi alimentari e carne.

Dal canto suo il Comune, nella ricorrenza, ha dispensato sette premi da lire 50 e tre ne ha offerti il Fascio femminile.

Gli indigenti di Tavagnacco ricevettero dei sussidi particolari provenienti dalla munifica offerta di L. 200 fatta per loro dal co dott. Artico di Prampero.

Alla distribuzione, che raccolse le più vive espressioni di riconoscenza da parte dei beneficati, presenziarono il Podestà e tutte le autorità locali.

S. DANIELE

Saldo bozzoli campagna 1937

La presidenza dell'«Essiccatoio cooperativo bozzoli» porta a conoscenza degli agricoltori che presso gli uffici dell'Essiccatoio stesso, in S. Daniele del Friuli, dal giorno 2 gennaio al 21 dello stesso mese 1939, verrà effettuato il pagamento del saldo delle partite bozzoli conferite all'ammasso nella campagna 1937.

Tutti gli agricoltori che hanno portato bozzoli nella suddetta campagna dovranno presentarsi nelle ore d'ufficio con le bollette di consegna.

Con l'occasione verrà pure effettuata la prenotazione del seme bachi per la campagna bacologica 1939 XVII-III.

Gemona

Orario dei negozi

A completamento delle notizie pubblicate sull'orario invernale dei negozi la Delegazione commercianti ci comunica quanto segue:

Durante l'anno scolastico i cartolibrai potranno anticipare di mezza ora l'orario di apertura del mattino.

Nella domenica rimarranno aperti soltanto i negozi sotto indicati che osserveranno il seguente orario:

Rivendita di pane, rivendita di latte (per la sola vendita del pane e del latte esclusi gli altri generi eventualmente compresi nello stesso esercizio): apertura ore 7, chiusura ore 12.

La consegna del pane a domicilio potrà continuare fino alle ore 13.

Negozi di vendita pane annessi al panifici: apertura ore 7, chiusura ore 12

E' data facoltà però di iniziare la distribuzione del pane a domicilio anche prima delle ore 7 e come per le rivendite potrà continuare fino alle ore 13.

Negozi di fiori freschi: apertura ore 7. chiusura ore 12.

Pasticcerie (quelle esclusivamente che vendono pasticceria fresca, biscotti, confetti e simili): apertura ore 7, chiusura ore 20.

I panifici, i quali abbiano un proprio laboratorio di pasticceria e quindi usufruiscano della licenza di vendita di questi prodotti, possono seguire nei giorni di domenica il predetto orario. S'intende, naturalmente, che durante l'orario riferentesi esclusivamente a tale attività di commercio, non possono essere venduti pane ed altri generi riferentisi alla licenza di panetteria.

Negozi di frutta e verdura (limitatamente alle frutta e verdura fresca): apertura ore 7, chiusura ore 20.

I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie di commercio fisso.

Nei giorni di mercato essi sono però autorizzati ad esercitare la loro attività con orario continuato dalle ore del mattino a quelle del pomeriggio.

La Delegazione nel fare presente che tutti i commercianti dipendenti sono tenuti alla più rigorosa osservanza dei presenti orari, avverte che i trasgressori saranno puniti a termine di legge.

Rinnovazione licenze

La Delegazione mandamentale dei commercianti ricorda che, entro domani 31 corrente, oltre alle licenze di cui è stato dato l'elenco, si dovrà procedere anche alla rinnovazione delle seguenti:

Licenze per giochi leciti, per autorimesse, rimesse e stalli, per la vendita dei prodotti esplosivi, di coadiutore nelle rivendite di generi di monopolio, per la vendita di estratti e profumerie alcooliche, di preparazione e commercio del vermouth e degli aperitivi a base di vino, per la vendita di tabacchi da fumo nei pubblici esercizi e ritrovi, per la vendita di carte da gioco, per il commercio di oggetti preziosi.

I panificatori, per la rinnovazione delle licenze di panificazione, dovranno attenersi alle disposizioni loro impartite direttamente consegnando le relative pratiche alla Delegazione che curerà l'inoltro al Sindacato Fascista Panificatori ed Affini.

I venditori ambulanti, come per il passato, depositeranno i loro libretti alla Delegazione che provvederà per il rinnovo

Gli associati, per ulteriori chiarimenti in merito, per l'espletamento delle pratiche relative alle rinnovazioni di cui trattasi, come pure per la estensione della domanda di ratizzazione delle tasse di concessione governativa, potranno rivolgersi all'Ufficio della Delegazione.

Decreti penali

Il R. Pretore di Gemona ha pronunciato i seguenti decreti penali:

Adele Picco di Agostino di 37 anni da Bordano, per essersi rifiutata di dare indicazioni sulla propria identità personale ai RR. CC. e non avere ottemperato all'invito dell'autorità di P. S. a comparire davanti ad essa, lire 40 di ammenda.

— Gridonio Zanni, di 34 anni da Gemona, contravventrice all'art. 108 [illegible] P. S. per avere esercitata l'industria di affittacamere senza preventiva dichiarazione all'Autorità di P. S., lire 20 di ammenda.

— Alberto Salischia e Augusto Lucardi, ventenn. da Artegna, imputati di maltrattamenti di animali, per avere incrudelito contro un cane, sottoponendolo a torture ed infine uccidendolo, si buscano lire 100 di ammenda ciascuno

— Alfredo Micolo di Giacomo di 30 anni, da Artegna, contravventore alle leggi sulla caccia, avendo esercitato l'uccellagione, vagante con panie e vischio e 9 uccelli da richiamo, senza regolare licenza lire 220 di ammenda

— Mario Rossi di Giovanni di 33 anni da Tarcento, venditore ambulante, contravventore alle leggi sulla Finanza locale, per avere introdotto in Artegna kg. 17 di formaggio senza pagare la relativa imposta, lire 70 di multa oltre il pagamento dell'imposta di consumo dovuta

Cade dalla slitta

e si frattura un femore

Al locale Ospedale Civile è stato ricoverato il ragazzo Gioacchino Goi di Luigi di 13 anni che aveva riportato la frattura del femore sinistro. E' stato giudicato guaribile in giorni 40.

Egli, mentre trainava una slitta, scivolava sulla neve ghiacciata e cadeva riportando la frattura anzidetta

Boscaiolo infortunato

Il boscaiolo Filippo Bellina di Giuseppe di 31 anni, da Venzone mentre trascinava dei tronchi d'albero, in località Tugliezzo di Venzone, scivolava e cadde battendo l'emitorace contro un altro tronco La contusione riportata è stata giudicata guaribile in giorni 20.

PALMANOVA

Nozze

Ieri hanno realizzato il loro sogno d'amore giurandosi eterna fede di sposi, la gentile signorina Rita Carla Baldin e il camerata Costante Baruzzini, Capo Manipolo del 4° Battaglione Coloniale. Testimoni il dott. Ugo Marchesini e il fratello della sposa, camerata Cesare Baldin, nostro corrispondente.

Il rito, svoltosi al Duomo e accompagnato da musica d'archi, è stato celebrato dall'arciprete Mons Merlino che ha rivolto agli sposi toccanti parole d'occasione.

Dopo un signorile rinfresco gli sposi, accompagnati dall'augurio più fervido degli invitati, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alle tantissime attestazioni di simpatia giunte alla coppia felice uniamo i nostri più fervidi auguri

MANIAGO

Pro assistenza

Per onorare la memoria della sorella Anna Tami ved. Benz, il dott. cav. Tomaso Tami ha offerto all'E.C.A. lire 50.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Dodici bracconieri sorpresi e denunciati

Il 26 corr., giorno di S. Stefano il maresciallo della Milizia forestale di Ampezzo, Emilio Casini, aveva avuto sentore che nella vallata di Sauris, in località Rio Storto, una forte squadra di bracconieri stava dando la caccia al capriolo. Il sottufficiale, sapendo che ogni anno nel tempi di grandi nevicate, il bracconaggio a Sauris viene esercitato su larga scala, calzava gli sci, partiva nella mattinata stessa solo da Ampezzo e nel pomeriggio, attraverso il valico di M. Pura, dove la neve oltrepassa i due metri di altezza, raggiungeva Rio Storto Qui giunto il maresciallo Casini veniva subito attratto dagli spari dei bracconieri e, seguendo le piste che aveva trovato dopo faticose peripezie, riusciva a portarsi a tu per tu con i dodici bracconieri, divisi in due squadre, che avevano già al loro attivo ucciso cinque caprioli.

Il Casini affrontava la numerosa schiera e intimava l'alt e le armi a terra che venivano tutte sequestrate. Ordinava quindi il sequestro dei cinque caprioli che vennero dagli stessi bracconieri trasportati ad Ampezzo, sotto la sua scorta.

La selvaggina sarà messa all'asta domattina.

I dodici bracconieri sono stati denunciati.

Paga i fornitori con assegni a vuoto

Il ventinovenne Aldo Campagnolo di Paolo da Rosà (Vicenza) inviava a Benigno Boria da Duebis di Verzegnis un assegno di lire 200 a saldo di una fattura di legna fornitagli. L'assegno della Banca Bassanese risultava emesso a vuoto per cui il Campagnolo veniva denunciato. Durante il dibattimento, svoltosi in questa Pretura, in contumacia dell'imputato si presentava al giudice un'altro di Verzegnis, Basilio Fioi il quale esibiva un altro assegno di 200 lire emesso a vuoto inviatogli dal Campagnolo. A questo punto il P. M. chiedeva il rinvio della causa a nuovo ruolo per ulteriori accertamenti, rinvio che il Pretore accordava.

In Pretura

Mancata assistenza alla madre. — Vittorio Piva fu Valentino di 42 anni da Venzone deve rispondere di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla propria madre settantaottenne.

E' stato condannato a 1000 lire di multa col condono.

L'ombrellaio condannato. — E' comparso in Pretura Erminio Miniutti fu Fortunato di 49 anni, ombrellaio ambulante, residente a Venezia anch'egli imputato di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla moglie Oliva Flor residente a Verzegnis ed al proprio figlio. L'ombrellaio si busca 1000 lire di multa senza condono.

Razziatori di biciclette. — In tre giorni del novembre scorso Renato Cossettini di Dante di 37 anni da Reana del Roiale era riuscito ad involare 4 biciclette fra Treviso, Cornuda, Vidor e Tolmezzo. Quest'ultima lo ha perduto. Comparso in Pretura è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 630 lire di multa.

— Anche Guglielmo Angeli di Felice di 48 anni da Cavezzo Carnico che aveva appiedato Giovanni Paolini da Forneaso si è buscato un mese, 15 giorni di reclusione e 450 lire di multa. Difesa: avv. Tognazzi P.

COMEGLIANS

Mercato e pesca

In occasione del tradizionale mercato del 1. gennaio, anche questo anno saranno organizzati balli trattenimenti e una importantissima Pesca di beneficenza a favore della GIL di Comeglians.

Il mercato di capodanno è il più importante mercato della Val Degano e ad esso accorrono numerosissimi gli abitanti della intera vallata. Quest'anno, con la Pesca della GIL che conta numerosissimi premi, si è voluta continuare una tradizione sempre attesa e gradita dalla popolazione.

Diamo qui un nuovo elenco dei numerosi premi che sono giunti in questi ultimi giorni al Comitato organizzatore: cav. Sardo Marchetti 4 serie di libri; rag. Bruno Della Pietra: servizio per liquori; GIL di Ovaro: lire 15; Cooperativa Carnica di Tolmezzo: servizio di piatti; Pietro De Antoni (junior) L. 25; Trapuntificio del Grappa: una trapunta; Ernesto Guadagnin: servizio bicchieri; Fermo Venier: apparecchio radio; geom. Marcello Stua servizio caffè; Giuseppe e Vittorio Centa: forbici, coltelli e temperini; Giuseppe Gusetti: un formaggio; dott. Carlo Ranzi: un portafiori; dott. Michelini: un portafiori; dott. Dante Raber: un orologio; maresciallo Accampora: un portafiori; Giuseppe Vidale: due latte di biscotti; Cassa di Risparmio lire 100; Tipografia Carnia: 5 libri; Don Ugo Masotti, lire 10.

SOCCHIEVE

Offerte benefiche

Vittorio Durigon da Rigolato in occasione del suo matrimonio, ha elargito a mezzo del Commissario Prefettizio la somma di L 100 che venne così ripartita: L. 25 ciascuno alla GIL; all'E.C.A.; Asilo di Medis ed all'Asilo di Socchieve. Gli Enti beneficati ringraziano.

Premi demografici

La Commissione Provinciale Demografica ha assegnato a questo Comune i seguenti premi: di nuzialità a Erminia Menegon in Florida lire 250; Luigia [illegible]ressutti in Petris 250; di natalità a Alcide Fachin di Ermenegildo L. 100; Maria Bidoli ved. Candotti 100; Giacomo Dorigo fu Pietro 100.

PAULARO

Per il Dopolavoro

Il negoziante Daniele Ciama ha offerto 12 sedie (valore lire 108) al Dopolavoro comunale, che ringrazia vivamente il donatore.

AMPEZZO

Tesseramento Gil

Si invitano tutti gli organizzati della GIL a mettersi in regola col tesseramento anno XVII presso la Segreteria amministrativa nelle ore d'ufficio.

ARTA

Alla Gil

Per onorare la memoria della compianta signora Giuditta Radina vedova Somma, la Banca Carnica ha versato lire 50 alla Gil.

S. VITO AL TAGL.

Elargizione del Vescovo alla Casa di Ricovero

S. E. il Vescovo di Concordia, mons. Paulini, in occasione del cinquantenario della sua prima messa, ha offerto lire 200 alla locale Casa di Ricovero.

Soci della Gil

Il nob. cav. Gian Paolo Zuccheri ha chiesto di esser iscritto quale socio vitalizio della Gil ed a tal uopo ha offerto al comando della Gioventù del Littorio una somma in denaro.

Uguale domanda ha inoltrato il di lui figlio nob. Luigi Zuccheri, che pure ha fatto offerta di una somma in denaro.

Ruolo utenza stradale

Trovasi in pubblicazione per la durata di giorni 8, presso la Segreteria dell'Ufficio comunale, il ruolo speciale 1. serie 1939 per l'anno 1938 e precedenti, per il contributo integrativo di utenza stradale.

CASARSA

Veglia danzante al Dopolavoro Ferroviario

Domani 31 corr. nella graziosa sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario sarà tenuta una grande veglia danzante, ove suonerà un super jazz sinfonico, tra le migliori orchestre friulane. La Presidenza nulla ha trascurato, perchè il veglione riesca degno ed anzi superi le sue note tradizioni. La vasta sala riscaldata, artisticamente illuminata e graziosamente addobbata, avrà un aspetto suggestivo.

Un accurato servizio di caffè e di ristorante funzionerà durante la serata.

Cervignano

Per il censimento industriale - commerciale

L'Ufficio Comunale di Censimento comunica che col 2 gennaio p. v. avranno inizio le operazioni per il censimento industriale-commerciale riferentesi ai censimenti particolari del 31 luglio, 30 settembre e 31 ottobre 1938 XVII. Le attività da censirsi esistenti in questo Comune sono le seguenti: tipografie, legatorie e rilegatorie, studi fotografici fabbricazione di cinghie articoli di selleria e buffetterie in cuoio - calzaturifici e laboratori di calzoleria per confezioni a mano su misura ed eventuale riparazione — Opere di edilizia in genere, opere di sistemazione di bonifica idraulica — Autolinee per trasporti extra urbani per passeggeri compresi i trasporti misti per passeggeri e merci — Industrie meccaniche a carattere artigiano.

Pro Befana fascista e refezione scolastica

La Segreteria del Fascio ci comunica il quarto elenco delle offerte pervenute pro Befana Fascista e refezione scolastica

Pierino Chiozza lire 25; Ernesto Mork 50; [illegible] Alfonso Gortani 25; Fidalma Gortani 5; Giorgio Sepulcri 40; Chiaruttini 20; Dopolavoro Scodovacca 30; Quirino Rigonat 20; Vittorio Ciut 5; Giovanni Rizzatti 5; conte Modena 5; Quirino Duca 20; Famiglia Cooperativa F. 30; conte Christalnig 20 — Offerte per importi minori lire 35 — co Riccardo Strassoldo e co. Veri Strassoldo L. 25 ed indumenti; co Rosa Strassoldo 10; co Nino e co Erica Strassoldo 10; d[illegible] Ermacora Eugenio 10; bar. Lapenna 10; Fedri 5; Delulsa 5; Pala 10; Fornasari 5; Maria Erumatti 5; Maria Cortellazzi 5; Capo stazione Strassoldo 5; Amm.ne comun. V[illegible]s 20; Diego Comar 25; Amm.ne Prov di Udine, tenuta Molin d' Ponte 100

Corso di agricoltura

Con giovedì 5 gennaio prossimo sarà iniziato in Strassoldo di Cervignano un corso di agricoltura per contadini. Le lezioni che saranno tenute dal dr Valentino Miniscalco Ispettore Agrario nella sede di quel nuovo Dopolavoro Rionale, avranno inizio alle ore 19. Gli agricoltori della zona sono invitati ad intervenirvi numerosi.

Per i bieticoltori

L'ufficio bieticoltori di Cervignano del Friuli invita tutti i propri associati e precisamente tutti gli agricoltori che hanno firmato il contratto di coltivazione bietole per il 1938 a passare presso i seguenti uffici: a Palmanova il lunedì presso il Circolo Agrario, a Latisana il mercoledì presso l'ufficio zona agricoltori; a Ronchi dei Legionari il mercoledì presso l'ufficio zona agricoltori; a Cervignano del Friuli presso l'ufficio bieticolo in via Aquileia 8, per sottoscrivere il contratto di coltivazione bietole per il 1939.

Le migliorie apportate al contratto bietole per l'anno agrario in corso sono di una importanza notevole e tutti gli agricoltori dovranno attraverso il proprio interesse concorrere alla battaglia autarchica che per volere del Duce si è ingaggiata e sicuramente porterà molto alti i destini della Patria.

La bietola è una pianta eminentemente autarchica e miglioratrice del terreno.

Quando tutti gli agricoltori della zona di approvvigionamento della Distilleria del Friuli attraverso una coltura razionale della bietola vedranno i propri sacrifici coronati da successo, si potranno chiamare i veri rurali del Capo orgogliosi di aver concorso alla vittoria agraria più fulgida e si affezioneranno a questa pianta veramente bella, che auguriamo diventi in breve volger di anni la coltura principe della nostra zona.

Il mercato settimanale

Ieri mattina, favorito da una bella giornata di sole, si è svolto il mercato settimanale del giovedì, che è riuscito molto vivace ed animato per il numeroso concorso di pubblico affluitovi e per una forte quantità di merci e derrate portate sullo stesso. Numerosi e buoni gli affari trattati e conclusi.

CIVIDALE

Offerte benefiche

Alla Segretaria del Fascio Femminile pervennero le seguenti offerte pro Giornata della Madre e del Fanciullo:

Offersero indumenti di lana le signore Tomadini Renata, Zorzi Elsa, sorelle Mazzocca, Monaco Rita, Enrichetta Cappelli, Druscig, Amabile Lucchitta, Mima Gaggia, Emma Succi, ditta Pio Boccolini, Maria Mutinelli, Emma Carbonaro lire 50.

Asta alla Pretura di oggetti sequestrati

La Cancelleria della Pretura di Cividale comunica che il giorno 31 dicembre 1938 XVII alle ore 9.30 avrà luogo la vendita all'asta di cose sequestrate (fucili, reti ed altre cose, fra cui due biciclette).

Per i premilitari

Domani sabato 31 dicembre, alle ore 14 precise tutti i premilitari dell'ordinaria e specializzata sono tenuti a presentarsi, in divisa, al campo sportivo comunale, per partecipare alla lezione del corso.

MOGGIO UDINESE

Morto per asfissia

L'altra sera si coricava nella sua camera, accendendo un fornello per ripararsi dal freddo, Andrea Tolazzi fu Giovanni di 78 anni.

Una di lui figlia, non avendolo visto come di consueto il mattino dopo e trovata la porta di camera chiusa, avvertiva i carabinieri, i quali, fatta aprire la porta da un fabbro, trovavano il Tolazzi morto a letto. Chiamato il medico questo ha constatato il decesso dovuto ad esalazioni carboniche.

PAVIA DI UDINE

Pro Befana fascista

Diamo un altro elenco delle offerte pervenute a questo Ispettorato Femminile GIL per la Befana fascista:

Famiglia co. Agricola lire 50; Ente Comunale di Assistenza di Pavia di Udine 500; Maria Luisa Kechler 40 e calzature per bimbo; Rina Brida 10; Anna De Martis 10; Tranquilla Collavini 6; Govetto 3; Luigi Bufoni 10; Parroco di Percotto 5; Miriam Omenetto 1; famiglia Gabassi 5; dott. Mario Soldà 5; Antonio Nonino 1; Luigi Domenissini 2; Laura Moschini 10; Angelo Garzitto 2; Scremin 5; rag Vittorio De Longa 10; Caterina Marchetti 5; co. Anna Lovaria Tomadini: 4 sciarpe, 2 maglie, 2 fascie lana; Locatelli Nimis: indumenti per ragazzo.

ULTIME — Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE — Telefoni 8-80 - 1-15

I ministri inglesi visiteranno il Papa

ROMA, 29.

La venuta a Roma, così vicina, dei Ministri inglesi Chamberlain e Halifax, mette all'ordine del giorno anche l'argomento della loro visita al Papa. Nella stampa inglese si sono dati già particolari intorno alle modalità con le quali questa visita dovrebbe effettuarsi. Invece in Vaticano non si dà alcuna indicazione precisa, benchè non si metta in dubbio che la visita avrà luogo, dati gli ottimi rapporti esistenti fra l'Inghilterra e la Santa Sede, rapporti che hanno avuto anche di recente nuova conferma nella istituzione di una delegazione apostolica a Londra.

Maria di Savoia a Roma

ROMA, 29.

Questa mattina alle 6,40, proveniente da Torino, è giunta a Roma S.A.R. la Principessa Maria di Savoia.

Nel Sacro Collegio

dopo la morte di De Shrbensky creato da Leone XIII

ROMA, 29.

Con la morte del cardinale De Shrbensky è scomparso dal Sacro Collegio l'ultimo Cardinale creato da Papa Leone XIII. Egli era stato elevato alla porpora a 37 anni e alcuni mesi nel 1901. Da tempo non si era visto un prelato salire agli onori della porpora così giovane. Solo il Card. Merry Del Val, che l'anno dopo sarebbe stato nominato nel giro di pochi mesi Segretario del Sacro Collegio, Prosegretario di Stato e Cameriere segreto a 38 anni appena, in confronto al suo giovanissimo collega si sarebbe trovato in ritardo di qualche mese. L'elezione alla porpora del Card. De Shrbensky era dovuta alla sua alta posizione ecclesiastica nel clero austriaco, giacchè era Arciprete di Praga, sede che porta sempre con sè gli onori della porpora romana. La morte del Card. De Shrbensky riduce il numero dei porporati a 63, dei quali 35 italiani e 28 non italiani.

87 milioni spesi

in ottobre per opere pubbliche

ROMA, 29.

Dalle statistiche ufficiali del Ministero dei Lavori Pubblici risulta che durante il mese di ottobre u. s. vennero erogati pagamenti in ordine alla esecuzione di opere pubbliche per lire 87.081.000, ivi comprese le quote per oneri generali e per le nuove costruzioni ferroviarie.

Le tariffe postali per l'Africa orientale in vigore dal 12 gennaio

ROMA, 29

Le modificazioni apportate dal R.D.L. n. 1907 del 28 ottobre 1938 XVII alle tasse di francatura ordinaria della corrispondenza spedita dal Regno, dalla Libia e dai possedimenti dell'Egeo per l'Africa Orientale italiana, e viceversa, hanno vigore dal 12 gennaio 1939.

Nessuna modificazione è stata apportata alle sopratasse speciali compresa quella per l'inoltro via aerea.

Caro-vita a Parigi

PARIGI 29

Malgrado le proclamate intenzioni dell'attuale Governo francese per ridurre i prezzi e le promesse fatte ripetutamente in proposito dal ministro Reinaud, il carovita aumenta a Parigi e prende proporzioni inquietanti per il grosso della popolazione. Così il costo dell'acqua passa ora da franchi 2.20 il mq. a franchi 2.40. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso sale dal 564 il 17 dicembre a 657, quello dei prodotti nazionali a 683 invece di 679. Il prezzo delle derrate alimentari è salito da 627 a 636. Si segnala inoltre l'aumento della disoccupazione.

Rubano in tribunale

LONDRA, 29

Il Tribunale di polizia di un distretto di Londra è stato, la notte scorsa, visitato dai ladri. Dopo aver aperta una specie di cassaforte situata in una stanza al piano terreno ed aver fatto man bassa di quanto vi si trovava, compresa una quemila sterline, i ladri hanno lasciato sul banco del giudice una ricevuta con l'elenco degli oggetti e dei denari rubati perchè hanno aggiunto in calce allo strano documento: non si incolpino degli innocenti. Il fatto ha suscitato i più allegri e salaci commenti perchè proprio di fronte alla sede del Tribunale, che, del resto, è vigilato da due agenti, vi è un posto di polizia.

Un atteso discorso politico di Imredy

BUDAPEST, 29.

Il Presidente del Consiglio Imredy è stato ricevuto dal Reggente Horty al quale ha riferito sulle attuali questioni politiche. In relazione con questa udienza viene messo dagli ambienti politici della capitale specialmente l'atteso discorso programmatico che venerdì 30 corrente Imredy terrà nella circoscrizione elettorale di Oncd.

Il bellicoso De Kerillis rifiuta di battersi

PARIGI, 29.

Il giornalista Ferdinando Dobrinon che è uno dei principali esponenti del comitato Germania-Francia, ritenendosi ingiuriato da un recente articolo del deputato De Kerillis, direttore politico dell'«Epoque», lo ha sfidato a duello. Il bellicoso campione del nazionalismo filosovietico si è rifiutato di designare i padrini, dichiarando che non intende battersi a duello. Precedentemente egli aveva scritto al Dobrinon una lettera in cui si sforzava di attenuare la portata delle frasi che hanno motivato la sfida.

Un ambito primato della donna italiana

PARIGI, 29

Alcuni giornali pubblicano delle cifre interessanti riguardo al problema della natalità. In Inghilterra su mille donne dai 25 ai 30 anni si trova una media di 112 nascite, in Francia di 116, in Germania di 127, in Italia di più che 160. In Inghilterra su mille donne dai 30 ai 35 anni si hanno 94 nascite, in Germania 87, in Francia 78, in Italia 138. In Inghilterra su mille donne dai 35 ai 40 anni si hanno 61 nascite, in Germania meno di 50, in Francia 43, in Italia 104. Oltre 45 anni la proporzione rimane in Italia di 5 su mille, negli altri Paesi nulla.

Il "Lavoro fascista,, celebra il suo decennale

ROMA, 29.

La redazione e le maestranze del *Lavoro Fascista*, riunite intorno al Direttore camerata Luigi Fontanelli hanno festeggiato oggi il decimo anno di vita del giornale, che col nuovo titolo continua l'azione iniziata dal *Lavoro d'Italia*. Il giornale dei lavoratori ricorda la data con un articolo del Direttore che conclude con queste parole: «Non abbiamo che da ripetere il nostro grido di squadristi della vigilia, il grido che è uscito dai nostri petti e che ha dato un senso unico e superiore a tutta la nostra vita: Viva Mussolini! Viva la Rivoluzione fascista ».

Al valoroso confratello romano gli auguri camerateschi del nostro giornale.

Nathan, Cerf e C.

Riflessi politici dello scandalo giudaico

PARIGI, 29

Le colossali truffe degli ebrei Nathan, Cerf e compagni, assumono le proporzioni di un vasto scandalo politico finanziario che presenta impressionanti analogie con quello scoppiato alcuni anni fa e il cui principale protagonista fu Alessandro Stawisky, altro avventuriero ebreo divenuto potente e rimasto per molti anni impunito grazie alla scandalosa protezione trovata negli ambienti politici e giudiziari francesi. Vari giornali rilevano che Nathan, oggetto di numerose denuncie fin dal 1935, smascherato a quell'epoca da una documentata campagna del «Jour» potè impunemente continuare la propria losca attività e commettere nuove truffe. Nel febbraio del 1935 egli fu scacciato dalla società «Pathé» di cui aveva causato la rovina, ma con l'avvento del fronte popolare ritornò in auge. Egli go d... molte amicizie e protezioni negli ambienti politici di estrema sinistra e durante i due minister Blum fu ...rato dell'impunità. Soltanto quando il capo socialista suo correligionario, lasciò il potere l'autorità giudiziaria si decise ad agire contro di lui.

Si rileva anche che il suo principale associato e complice Simon Cerf, egualmente ebreo, era associato con banchieri per la maggior parte giudei che finanziano i giornali di sinistra. Egli intratteneva relazioni personali, affermasi, col «Jour» con Leon Blum e coi membri della sua famiglia. Lo scandalo Nathan fornisce infine una nuova prova della collusione esistente, all'insaputa degli ingenui militanti fra i principali esponenti del marxismo francese e l'alta finanza, specialmente ebraica.

Uno strano caso di cleptomania

COPENAGHEN, 29.

Un aspirapolvere elettrico ritrovato casualmente dal proprietario di un negozio di antiquario ha condotto alla scoperta di un singolare caso di cleptomania. L'aspirapolvere era stato rubato circa tre anni or sono in casa del sig. John Walber e la sua misteriosa scomparsa aveva dato luogo all'immediato licenziamento della domestica ritenuta responsabile del furto, o almeno trascuratezza, nonchè ad una serie di complicate indagini della polizia, la quale, dopo aver interrogato invano una quantità di persone, aveva passata la pratica in archivio. Il sig. Walber, appassionato raccoglitore di tabacchiere, entrato ieri nel negozio di un antiquario per acquistarne una di notevole pregio che aveva attirato la sua attenzione, vide in un angolo il suo aspirapolvere e seppe dallo stesso antiquario che gli era stato regalato da un suo amico, persona superiore ad ogni sospetto e noto insegnante in lingue straniere del quale diede il preciso indirizzo. In possesso di questi elementi il Walber, dimenticando una volta tanto le tabacchiere, si recò ad un vicino ufficio di polizia. Un funzionario e due agenti si portarono immediatamente in casa del professore, il quale, interrogato circa il regalo da lui fatto all'antiquario, si confuse, balbettò qualche spiegazione poco convincente e finì per dichiarare che l'aspirapolvere l'aveva trovato nell'androne del fabbricato. Poco persuasi di questa spiegazione e insospettiti dal contegno del professore, il funzionario e gli agenti vollero eseguire una visita nell'appartamento nelle cui stanze erano accatastati all'infinito oggetti di ogni genere: orologi, argenteria da tavola, giocattoli, quadri, bronzi, pacchi di sigari e di sigarette, cappelli, scarpe, biciclette, catene, fiaschi, oggetti da cucina, borsette ed oltre 500 scatole di sapone. Ad un certo punto il professore, invece di rispondere alle domande del funzionario che chiedeva spiegazioni sulla porvenienza di tutta quella roba, scoppiò in lacrime e si abbattè singhiozzando su una poltrona. Dichiarato in arresto e condotto all'ufficio di polizia, il disgraziato, la notte scorsa ha tentato di uccidersi nella cella ove era stato rinchiuso. Se un guardiano non fosse intervenuto in tempo ad impedirgli l'atto insano, si sarebbe strangolato con la cintura dei pantaloni. Il sig. Walber ha riavuto il suo aspirapolvere. Egli ha pubblicato stamane una lettera sui giornali nella quale chiede scusa alla domestica per i sospetti ingiustamente concepiti a suo carico e la invita a ritornare al suo posto.

Gli auguri al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 29.

Stamane il Pontefice ha ricevuto per gli auguri in udienze private i ministri di Honduras, di Cuba e del Venezuela, gli incaricati d'affari di Polonia, d'Argentina e del Perù. Il Papa ha inoltre ricevuto in udienza privata mons. Kurteff, ordinario per i cattolici di rito bizantino di Bulgaria.

Personalità mondiali invitate in Giappone

TOKIO, 29.

Il «Miyako» riferisce che varie famose personalità di ogni campo saranno invitate quanto prima dallo ufficio dell'industria turistica giapponese per prendere visione dei panorami giapponesi. Tra gli invitati a questi viaggi di propaganda, cui si vuol far conoscere il vero volto del Giappone saranno fra gli altri anche il Duca e la Duchessa di Windsor, scrittori, musicisti, religiosi giornalisti e personalità del mondo cinematografico.

La rieducazione dei detenuti

ROMA, 29

Nel mettere in rilievo la benefica attività svolta dai competenti organi del Regime per la rieducazione dei detenuti, il «Giornale d'Italia» dice che una delle manifestazioni più significative di tale attività è lo sviluppo dato alle scuole ed a... di stud... per cui si è giunti ad istituire in ogni stabilimento carcerario un corso di scuole elementari funzionanti sotto la vigilanza del ministro dell'Educazione Nazionale. Gli allievi che nel 1935 erano stati complessivamente 17.302 sono saliti nel 1937 a 19.570. La rieducazione dei detenuti trova anche efficace strumento nella sempre più vasta distribuzione di libri che nelle biblioteche, nelle carceri e negli stabilimenti di pena sono in continuo incremento. Infatti, mentre nel 1933 le biblioteche stesse furono rifornite di circa 15.500 nuovi volumi ne ebbero invece quasi 30 mila nel 1937: la consistenza generale è così salita alla fine di quell'anno ad oltre 260.000 volumi. I miglioramenti conseguiti nella istruzione da parte degli usciti dagli stabilimenti di pena ordinari e speciali in ciascuno dei due anni 1936-37 risultano davvero confortanti. Nel 1937 usciti dagli stabilimenti carcerari risultavano così distribuiti: 611 analfabeti e 123 che sapevano solo leggere e i medesimi alla data di primo ingresso nelle carceri erano in numero di 377 analfabeti e 187 che sapevano soltanto leggere.

Eccezionale discendenza di un serbo di 126 anni

BELGRADO, 29.

Il paesello di Ziacia, presso Kosovska Mitrovica, conta 37 famiglie, ossia 238 abitanti i quali hanno la fortuna comune di avere ancora vivo il nonno o il bisnonno nella persona di Vessel Seldiavic, nato 126 anni fa. Il vecchio si sposò quattordici volte ma ebbe venti mogli, che gli diedero 31 figli e 29 figlie. Nel 1820, il fedelissimo seguace di Maometto, sposò cinque donne il medesimo giorno.

Oggi il vecchio è vedovo, essendo morte tutte le compagne della sua vita e dei suoi figli ne vivono ancora 11, oltre a 7 figlie. Il figliolo più giovane ha ora 71 anni e il più vecchio, se fosse vivo, ne avrebbe 107 anni. Il Vessel conta a Ziacia 283 discendenti, ma [illegible] il numero dei discendenti dovrebbe arrivare a quattrocento.

Con voce sonora, con gesti vivaci il vecchio racconta la lontana vicenda della sua vita al tempo dei turchi. [illegible] Non ha mai bevuto vino [illegible] ancora sopra [illegible] un nipote viene a raccontargli la campagna, ma anche costui è ormai decrepito. [illegible] bene abbia appena superato la cinquantina.

E di tutte le mie figlie ricordo specialmente Hairia, che fu la più bella moglie di Selim Pascià. Io mi opposi, perchè il Pascià era già vecchio. Ma e lo proposizione mai quei tali». Selim Pascià prese Hairia nel suo harem e incendiò la mia casa per punirmi delle mie proteste. Da allora cominciarono a morire le mie mogli, i miei figli e i nipoti. Di Hairia seppi soltanto che finì nell'harem dell'ultimo Sultano.

Il vecchio ha poi una grande venerazione per il defunto Nicola Pasic, dal quale fu ricevuto, con una deputazione, sedici anni fa. Il vecchio statista, trovandosi davanti a un uomo che aveva 110 anni e non ne mostrava più di 60, disse:

— Amico, se Dio mi desse la tua salute e i tuoi anni, dovresti vedere ciò che farei di questo nostro Stato, perchè non vado troppo d'accordo con questo Stefano... Radic.

Pasic diede allora al vecchio Vessel mille dinari e il suo biglietto di visita con il cenno che venisse qualche volta a trovarlo.

Nelle recenti elezioni, alla domanda del presidente del seggio elettorale, il vecchio di Ziacia rispose che avrebbe votato per quel radicale di Belgrado, Nicola Pasic. Con ciò intendeva dire che votava per il degno successore di Pasic, Milan Stojadinovic.

Dalla padella nelle brage

Si salvano dal treno per finire prosciutti

RIGA, 29.

Un singolare incidente ferroviario, con conseguenze oltremodo umoristiche, si è verificato in Lettonia, nei pressi della stazione di Griva. Un treno merci carico di maiali destinati alla macellazione si è scontrato con un altro convoglio che procedeva in senso inverso. Nella violenza dell'urto la locomotiva del treno è deviata, nel mentre tutti i vagoni si sfasciavano. I maiali si sono trovati quindi proiettati sulla scarpata ferroviaria. Quasi sentissero che si trattava di salvarsi dalla prossima morte tutti i maiali, si sono dati a precipitosa fuga nelle campagne circostanti. Poichè i ferrovieri di scorta ai treni erano impegnati attorno alle locomotive ed ai vagoni, nessuno ha pensato di catturare i maiali, molti dei quali, evidentemente, sono stati presi dai contadini delle vicine fattorie: quando più tardi si pensò di dar loro la caccia, ne è stato rintracciato soltanto un piccolo numero. Non lieve danno ne verrà quindi allo speditore, perchè qualche contadino più furbo, ha già trasformato i maiali, così a buon mercato, in appetitosi prosciutti.

Auguri efficacissimi

NOVARA, 29.

Il commerciante Filippo Gioira riceveva negli scorsi giorni, dalla sua ex persona di servizio ora residente a Genova, una cartolina postale con saluti e auguri per le feste natalizie. Di ciò, sebbene egli non abbia mai praticato alcun gioco, si sentiva ispirato a ricavare i numeri: 1, 5, 10, 22, che giuocava per la ruota di Milano, trovandosi venerdì scorso in detta città. Con l'estrazione di sabato scorso i quattro numeri furono tutti sorteggiati ed il Gioira, con la tenue posta di lire 2, è venuto così a guadagnare la bella somma di oltre centomila lire.

Le Chiese balcaniche riunite a Congresso

SOFIA, 29.

Si è iniziata la conferenza interbalcanica delle Chiese ortodosse, bulgara, jugoslava, romena e albanese. La conferenza, presieduta dal Metropolita di Sofia, Stefano, durerà 4 giorni ed avrà per oggetto il rafforzamento delle legazioni fra le Chiese stesse.

Leggi demografiche di marca fascista adottate in Brasile

RIO DE JANEIRO, 29.

Si annuncia che prima di capodanno verranno pubblicati i decreti-legge relativi alla protezione delle famiglie numerose ed alle imposte progressive, secondo l'età e le rendite, sui celibi ed i coniugi senza prole. Saranno puniti con multe ed anche con la prigione, tutti coloro che abbandoneranno le proprie famiglie o cesseranno di mantenerle.

Il vetro invisibile

LONDRA, 29.

Secondo il «Daily Herald» è stato inventato un vetro completamente invisibile, privo cioè di rifrazione percettibile dall'occhio umano. Tale vetro sarebbe utilissimo per i parabrezza delle automobili e per i quadri, specialmente nelle gallerie d'arte. Il vetro è costituito da tre strati e contiene, all'interno una speciale sostanza chimica che ha la proprietà di rifrangere la luce in tutte le direzioni, dispendendo, per conseguenza i riflessi. Il vetro comune ha una trasparenza del 92 per cento, il nuovo vetro del 99 per cento.

Capo d'anno nipponico

TOKIO, 29.

Una folla enorme come non avevano mai registrato gli annali di Tokio si è recata stamane ad acquistare i biglietti per recarsi al grande tempio di Ise dove è costume si faccia il pellegrinaggio in occasione del primo dell'anno. Sei ore prima della apertura degli sportelli 800 mila persone sostavano dentro e fuori la stazione.

Notizie brevi

Il dipartimento della marina annuncia che nella prossima primavera gli Stati Uniti invieranno una divisione di incrociatori in visita nei paesi dell'America latina.

Il senatore Borah ha proposto di annullare tutti i patti commerciali conclusi direttamente dal Governo americano per restituire al Senato il diritto di discussione e di approvazione. Questa proposta ha sollevato appassionate discussioni nei circoli politici.

Pantev presidente del tribunale militare di Provdiv è stato nominato con decreto reale, direttore della polizia di Sofia, in sostituzione di Prevavski, dimissionario.

La sicurezza generale di Atene ha scoperto due tipografie comuniste clandestine in cui venivano stampati a macchina giornaletti contro l'attuale regime nazionale. Sono stati operati parecchi arresti.

Il sottosegretario greco per la marina mercantile ha deciso di indire un concorso internazionale per stabilire una linea marittima regolare fra la Grecia e gli Stati Uniti a cominciare dall'estate prossima.

I lavori nel canale di Corinto, ostruitosi a causa di un franamento, continuano alacremente. Si ritiene che la navigazione attraverso il canale potrà essere ripresa soltanto fra due mesi.

De Valera sarà a Washington il 7 maggio e si recherà poi ad inaugurare il padiglione irlandese della esposizione mondiale a New York.

Il vapore svedese «Britannia» stazzante 4.216 tonnellate si è arenato, a causa della nebbia al largo Southend. I novanta passeggeri hanno potuto essere sbarcati. Si ritiene che il piroscafo potrà essere messo a galla al ritorno dell'alta marea.

TEATRO

« Due nella folla »

Un biglietto da mille dollari, lacerato in due pezzi da una donnina, in un momento di rabbia, dà la possibilità a due giovani di rifarsi e di convolare infine a giuste nozze. Dimenticavo di aggiungere che il tutto capita per le grazie di un cavallo da corsa oltre che per un gran premio vinto, inutile dirlo, dal sullodato cavallo, contro tutto e contro tutti, «gangsters» compresi. Questa è in sintesi la vicenda del film che Joan Bennett, Joel Mc Crea, Reginaldo Denny, il Pendleton e lo Skipwort, hanno recitato con molto impegno ed alterna fortuna sotto la guida del Green, film che si potrebbe anche chiamare la storia di mille dollari.

Il pubblico udinese ha fatto buone accoglienze al lavoro che pur appartenendo alla categoria dei film commerciali di non eccessive pretese interessa e convince più di tanti altri lavori maggiormente strombazzati ma altrettanto... modesti a ben considerarli.

A «due nella folla» ha fatto seguito lo spettacolo di varietà dato dalla compagnia di Polidor. E' stata offerta la rivista comica: «Il signore di tutti» di Marchionne, in 16 quadri, e gli applausi a Polidor ed ai suoi compagni non sono mancati. Questa sera la rivista sarà ripetuta, domani invece sarà rappresentata un'altra rivista comica pure in 16 quadri di Marchionne e Ricca, dal titolo: «La vita.... comincia.... oggi».

All'«Odeon». Camza

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	29	28
Parigi	50.05	50.05
Londra	83.68	83.62
New York	19.—	19.—
Belgio	320.50	320.50
Olanda	1033.—	1032.75
Svizzera	428.75	429.25
Titoli di Stato		
Rendita I.al 3.50%	74.40	74.40
Rendita 5%	95.10	94.45
Redim. 1934 3,50%	70.50	70.50
Redimibile 5% Imm.	95.45	94.95
Buoni Tes. 1940	100.475	100.40
Buoni Tes. 1941	101.575	101.45
Buoni Tes. 1943	90.55	90.50
Buoni Tes. 1944	97.—	97.—
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.30	90.35
I.R.I. Stet 4%	582.—	582.—
I.R.I. 4.50%	456.—	455.—
E.L.F.E.R. 4,50%	460.50	459.50
Pubblica utilità 6%	488.—	489.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	496.50	496.50
Credito Nav. 6,50%	503.—	502.50
Edison em. 1931 6%	503.—	502.—
Emiliana 6%	500.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	499.50	498.—
Soc. eserc. telef. 6%	490.—	490.—
Titoli diversi		
La Centrale	1014.—	1010.—
Mediterranea	482.—	485.50
Meridionali	804.—	799.—
Coton. Cantoni	2960.—	2900.—
Coton. Olcese	441.—	435.—
Tessuti stampati	900.—	900.—
Linificio Can. Naz.	469.50	467.—
Manif. Rossari	526.—	530.—
Manif. Rotondi	415.—	412.—
Manif. Tosi	63.—	61.50
Manif. Cot. Mer.	230.—	229.—
Unione manifatture	310.—	307.—
Lanificio Gavardo	650.—	650.—
Lanificio Rossi	3000.—	3000.—
Lanificio Targetti	91.—	89.75
Cascami seta	314.—	310.—
Chatillon	81.—	80.—
Snia Viscosa	364.—	363.—
Ansaldo	48.—	47.75
Ilva	211.25	211.50
Monte Amiata	338.—	334.—
Montecatini	146.75	146.75
Dalmine	145.—	144.—
Breda	283.75	284.50
Bianchi	91.—	90.25
Isotta Fraschini	16.50	16.50
Fiat	451.50	452.50
O.M.I. già Reggiane	81.—	81.—
Adriatica di Elettr.	161.75	161.50
C.I.E.L.I.	292.—	292.—
Dinamo	281.—	281.—
Edison	293.—	293.—
Edison postergate	195.—	192.—
Elettrica Bresciana	263.50	263.50
Valdarno	176.50	177.50
Emiliana	461.—	458.—
Forze Idr. Lig.	115.50	115.—
Cisalpina priv.	114.50	115.75
Cisalpina ord.	100.50	101.—
Seso	80.—	80.—
Sip	58.25	58.—
Tirso	110.—	110.—
Vizzola	442.—	440.50
Merid. Elettr.	285.—	285.—
Terni	241.50	241.—
Unes	9.625	9.625
Tecnomasio Ital.	103.—	102.—
Distillerie Italiane	203.—	201.50
Eridania	498.50	500.50
Raffineria L. L.	602.—	593.—
Romana Zuccheri	77.50	77.—
A.N.I.C.	95.50	95.50
Fondi Rustici	102.—	99.—
Beni Stabili	194.—	196.—
C.I.G.A.	62.—	62.—
Cementi Bergamo	231.—	231.—
Pirelli Italiana	1276.—	1276.—
Pirelli e C.	425.—	428.—

Apertura sostenuta ed in netta ripresa con plusvalenze sensibili estese a tutto il listino. La quota ha raggiunto i massimi in metà borsa per quindi reazionare ed iscriversi al listino all'incirca ai prezzi di apertura: questo pertanto non infirma le buone disposizioni del mercato, che nell'immediato dopoborsa, pur rimanendo stazionario, risulta in buonissimo denaro con attività discreta.

CITTA' DI ROMA

720 milioni prenotati da 50 mila sottoscrittori

ROMA, 29.

Il Governatore della Banca d'Italia e il presidente del Consorzio di Credito per le opere pubbliche comunicano:

«*La sottoscrizione alle obbligazioni 5 per cento a premi del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, serie «Città di Roma» per un ammontare di lire 450 milioni, aperta il 27 corrente: è stata largamente coperta e pertanto, chiusa il giorno stesso. Infatti dalle notizie finora pervenute risulta che le sottoscrizioni hanno superato i 720 milioni. E' da segnalare per il suo particolare significato, la larga partecipazione del piccolo e medio risparmio: il numero dei sottoscrittori ascende a circa 50 mila*».

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi per il giorno 30 dicembre:

VERDURE: aglio all'ingrosso da 220 a 240; al minuto da 2.80 a 3.30 — Brovadà da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Broccoli da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Cappucci da 60 a 70; da 0.70 a 1. — Cavoli speciali da 70 a 85; da 0.80 a 1.15 — Cicoria da 70 a 85; da 0.90 a 1.15 — Cipolla nostrana da 50 a 70; da 0.70 a 1.05 — Cime di rape da 60 a 70; da 0.80 a 1.10 — Carote da 60 a 70; da 0.85 a 1.10 — Finocchi da gr. 100 da 60 a 80; da 0.80 a 1.30 — Indivia da 110 a 150; da 1.50 a 1.80 — Patate nostrane da 45 a 55; da 0.55 a 0.70 — Radicchio romano da 120 a 150; da 1.50 a 2.10 — Radicchio verde da 100 a 180; da 1.30 a 1.80 — Radicchio bianco da 150 a 180; da 1.90 a 2.50 — Radicchio rosso da 160 a 190; da 2 a 2.70 — Radicchio verzellato da 170 a 210; da 2.20 a 3.10 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Rape da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Sedani da 50 a 60; da 0.65 a 0.90 — Spinaci da 200 a 220; da 2.50 a 3.00 — Verze da 30 a 40; da 0.35 a 0.55.

FRUTTA: arachidi all'ingrosso da 340 a 580; al minuto da 6.40 a 7 — Kaki da 100 a 130; da 1.40 a 2 — Arance comuni da 90 a 140; da 1.30 a 2.20 — Arance per esportazione da 160 a 250; da 2.30 a 3.90 — Banane a 380; a 4.60 (prezzo di Stato) — Castagne da 80 a 90; da 0.90 a 1.20 — Fichi secchi da 190 a 220; da 2.50 a 3 — Limoni (10) alla cassa) esport. da 32 a 35; da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni a 130; a 2.00 — Mandarini comuni da 100 a 140; da 1.40 a 2.10 — Mandarini extra da 180 a 200; da 2.40 a 3.00 — Marroni a obiacco da 100 a 160; da 1.20 a 2 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 330; da 4.60 a 5 — Mele svizzere medie (10) da 200 a 260; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) II. da 150 a 200; da 2.30 a 3.20 — Mele nostrane (10) da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Mele Mantovana extra d 330 a 4.80 — Mele Morgenduf II da 180 a 230; da 2.60 a 3.60 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 22 a 340; da 2.60 a 4.20 — Pere spadoni di I. da 170 a 250, da 2.40 a 3.90 — Pere comuni speciali: inquotate — Pere comuni e pettorali da 120 a 150; da 1.70 a 2.40 il kg.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte taglia (segata e spaccata) da lire 11.50 a 13.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10 a 11.

Pollerie

Prezzi per kg.: Capponi vivi da lire 8 a 8,50; morti a 11 — Galline vive da 6.80 a 7.30; morte da 9 a 10 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5 a 5.50; morti da 8 a 9 — Anitre vive da 5.20 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.60; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.53 a 0.60.

Suini

Maiali da latte entrati 275, venduti 10, da lire 140 a 200, per capo — Maiali d'allevamento entrati 15, venduti 10, da lire 140 a 200 per capo — Maiali da macello entr. 25, venduti 15, da lire 415 a 450 al q.le.

A SACILE

Buoi al q.le prima qualità da lire 300 a 320; seconda qualità da 200 a 280; vacche da vita da 1000 a 2200; vacche da carne prima qualità da 240 a 260; seconda qualità da 180 a 200; vitelloni prima qualità da 300 a 320; seconda qualità da 260 a 280; vitelli prima qualità da 410 a 430; seconda qualità da 380 a 400; maiali da macello da 380 a 400; magroni da 120 a 200; lattonzoli per capo da 50 a 90; polli al kg. da 7.20 a 7.60; galline da 7.10 a 7.60; tacchini da 5.20 a 5.50; oche da 4 a 4.50; anitre da 5.50 a 6; capponi da 8 a 8.50; faraone da 8 a 8.50; piccioni da 2.20 a 2.50; conigli da 2.60 a 2.70; uova a 0.55 cadauna; formaggio latteria al kg. da 7.20 a 7.50; granoturco giallo al q.le da L. 84 a 86; bianco da 84 a 88; cinquantino da 78 a 82; fagioli da 130 a 160; sorgo rosso da 55 a 60; patate da 45 a 50.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 310

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Ad un tratto un uomo, che era rimasto fino allora nascosto dietro un cespuglio, si drizzò sul sentiero, coll'intenzione manifesta di sbarrare la via al giovine.

Il quale s'arrestò bruscamente, sorpreso, un po' atterrito forse, certo commosso assai.

— Signor Lebel, disse lo sconosciuto, andandogli incontro è una imprudenza passeggiare fra i campi ad un'ora sì inoltrata della notte.

— Mi pare che voi non siate più prudente di me.

— Ma io non son solo.

L'artista s'avvide allora di due teste che emergevano al di sopra del cespuglio. Trasalì e con voce alta:

— E' forse un tranello? egli chiese.

— Non temete; vi do però la prova che potreste facilmente cadervi: scommetto che non siete neanche armato.

— Perchè dovrei esserlo? Conosco il paese, le strade ne sono sicure, punto battute dai malviventi. D'altronde, non tengo nulla addosso che abbia a destare la cupidigia di un ladro.

— Sia pure. Ma potreste da un momento all'altro trovarvi di fronte a un nemico.

— Non ne ho.

— Forse sì.

— Ah! fece alteramente l'artista, ne sareste voi uno?

— No; sono anzi un amico.

— Voi! Ma se non vi conosco... Chi siete?

— Pel momento, poco importa che sappiate il mio nome; permettetemi dunque di non svelarvelo; ma, come segno di riconoscimento, vi dirò che conosco la nobile donna che ha vigilato sulla vostra infanzia e sulla vostra prima gioventù, e che suo figlio, il sottoprefetto d'Avranches, è la persona più cara che m'abbia al mondo.

— Come! esclamò il giovine in preda ad una emozione profonda. Li conoscete?

— Sì; conosco la signora Clavière, la vostra seconda madre, e Andrea, vostro fratello.

— Ah! signore, signore!... balbettò afferrando la mano che gli stendeva lo sconosciuto.

Poi, dopo una breve pausa:

— Non vorreste spiegarmi per qual caso io vi abbia incontrato su questo sentiero?

— Il caso non c'entra per nulla affatto; vi aspettavo in compagnia di quei due che mi sono affezionati; chè, più prudente di voi, ho le mie guardie del corpo.

— M'aspettavate? Perchè?

— Per vedervi, stringervi la mano e conoscervi di persona. Siete proprio il bravo giovanotto di cui si è parlato, e giustificate pienamente il buon concetto che m'ero fatto di voi.

— Vi ringrazio di queste gentili parole che sono un omaggio reso alla signora Clavière, mia protettrice. Ma perchè siete venuto a trovarmi qui a quest'ora, invece di venire al castello?

— Perchè mirando in questo paese ad uno scopo segreto, che bramo raggiungere, la mia presenza vi deve essere ignorata. In quanto poi vi concerne, per oggi non ho a dirvi se non questo: non percorrete ad ora tarda le vie deserte, come fate da qualche tempo.

— Ma...

— V'ha chi può attentare alla vostra vita... Non posso spiegarmi più chiaramente di così, per ora almeno.

Il giovine alzò sdegnosamente le spalle.

— Sì, siete coraggioso, e non temete i pericoli...

— Non so, in verità, da qual pericolo potrei essere minacciato.

— Dite così, perchè credete di non aver nemici. Ma tenete calcolo del mio avvertimento; ve lo ripeto, la notte è per voi pericolosa il coraggio non vale in certe circostanze; si fa presto ad uccidere un uomo con una coltellata, quando lo si assale all'improvviso, vilmente, quando lo si coglie impreparato, inerme.

— Non riuscirete a spaventarmi, signore.

— Vi credo. Ma, se rimaneste vittima di un'insidia, il che, spero, non accadrà, siete proprio persuaso che il falegname Moranne non ne sarebbe accusato?

Edoardo trasalì e si fece pallidissimo.

— Che intendete dire? domandò ansiosamente.

— Passate tutte le sere in casa di Carlo e di Luigia Moranne, che è una bellissima donna; e siccome tutti non sanno che essa è un'antica allieva della Casa Materna di Boulogne, e che solo per questo vi siete interessato sì vivamente a lei e a suo marito e li amate di un amore fraterno, così si dirà, ove per disgrazia foste ucciso, che eravate l'amante della bella Luigia, e la voce pubblica raffigurandosi il falegname come un marito geloso e oltraggiato, lo accuserebbe d'essersi vendicato!

— Mio Dio! quello che dite è orribile, spaventoso! esclamò l'artista con voce ansante.

— Non sono che supposizioni; vi è però mi sembra, sufficiente motivo per riflettervi sopra. Non devo dirigere la vostra condotta, imperocchè non mancate d'esperienza, e conoscete abbastanza l'ambiente in mezzo al quale vivete, per sapere ciò che dovete fare o non fare.

«Sono vostro amico, di questo non dubitate, e ciò che qui v'ho detto, è una prova della simpatia che m'ispirate. Orsù, signor Lebel, non temete che le vostre frequenti visite in casa del falegname abbiano a compromettere la costu.. moglie?

Edoardo sentì un vivo tremito corrergli le membra.

— Non tenendo calcolo, poi, del danno che potete arrecare a voi stesso.

— Danno, a me! In che modo?

— Sì; nell'animo della signorina Clara Dubessy.

— Perchè la nominate, essa che non c'entra affatto in codesta faccenda? replicò vivamente l'artista.

— Temo assai piuttosto ch'essa sia destinata a rappresentarvi una parte ben importante.

E lo sconosciuto, avvicinatosi al giovine, abbassando la voce.

— La signorina Dubessy vi ama; pensate al suo dolore, se la voce della calunnia giungesse fino a lei e le insinuasse che siete l'amante di Luigia.

Il giovine si fece ancor più pallido, ma superando la propria emozione:

— Chi vi dice, esclamò con accento pieno di amarezza, che non tenti di alienarmi il cuore della signorina Clara?

— E voi di dimenticarla?

— Forse.

— Come! L'amate, ne siete corrisposto e avete un tale pensiero? Giovanotto, badate, voi vedete le cose da un aspetto assolutamente falso. Avete torto e lasciatemelo dire, siete pazzo!

— Non ancora; ma posso diventarlo, rispose Edoardo con profondo dolore.

— Sciagurato, cosa dite mai! Ah! se vi udisse la signora Clavière.

Il giovine non potè trattenere un singulto straziante.

— Ah! egli esclamò cupamente. Sono nato sotto una cattiva stella! Condannato fin dal dì, si può dire, che apersi gli occhi alla luce, ad una vita tutta di dolore e a morire un giorno di miseria come la mia povera madre, s'è voluto, indarno, forzare il mio destino a mutarlo, sperai, venendo qui di essergli sfuggito, fu un inganno; esso mi ha ghermito di nuovo, più implacabile di prima; mi incalza ed io vo dove egli mi spinge, senza neppure tentar di resistergli.

— Signor Lebel, disse con tristezza lo sconosciuto, questo vostro è il linguaggio di un disperato.

— Ebbene, sì, lo sono.

L'altro gli prese il braccio, e stringendoglielo con forza, gli disse con tono grave:

— Pertanto, giovinotto, alla vostra età non avete il diritto di dubitare dell'avvenire. Voi dimenticate coloro che vi amano. Suvvia, pensate che la vostra povera madre di cui or ora parlavate, e l'altra donna che vi porta nel cuore vigilano su di voi!

Edoardo curvò il capo, mentre lacrime copiose gli sgorgavano dagli occhi.

Lo sconosciuto, assai commosso gli prese allora la mano e gliela strinse in silenzio.

(Continua)